

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 21 Anno CXV 30 maggio 2026

Fabriano 5

## Come procede la ricostruzione post sisma

Ancora ritardi e disagi con famiglie che a distanza di 10 anni risultano sempre sfollate: si chiede un cambio di marcia.



Fabriano 6

## Il Palio si avvicina: abbiamo dato la parola ai Priori

Tra sfide e infiorate, quest'anno sono previste tante novità: come si preparano le quattro Porte all'evento.



Matelica 16

## Oltre tre milioni e mezzo per l'Abbazia di Roti

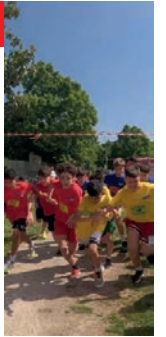
L'importante bene storico del territorio godrà di un investimento per tornare fruibile in sicurezza.



Sport 29

## Le scuole medie di corsa al Trofeo Avis

Circa trecento studenti degli istituti cittadini si sono sfidati nella "campestre": la vittoria è andata alla Gentile.



## Una lezione dallo sport

L'Italia sportiva vive oggi un curioso paradosso: mentre il calcio, disciplina nazionale per eccellenza, attraversa una fase di profonda crisi strutturale culminata nei recenti insuccessi della Nazionale, il tennis sta conoscendo una stagione di entusiasmo e risultati senza precedenti. L'ascesa di Jannik Sinner non rappresenta solo il trionfo di un singolo atleta, ma l'emblema di un sistema che funziona, una filiera che ha saputo trasformarsi in laboratorio permanente di crescita, merito di investimenti, visione e progettualità. Contrattare ad un movimento, quello calcistico, che invece continua inesorabilmente ad inabissarsi. E mentre laddove si dovrebbe fare squadra, non vi si riesce, è proprio nel contesto nel quale è il singolo a dovercela vedere da solo, che emerge il valore del team. In un ambito che funziona e che aiuta ad elevare determinati standard. Un paradosso che racconta molto del fallimento di una dimensione e del successo dell'altra. Intanto nelle ultime settimane tra i mondi del calcio e del tennis, è sorta una polemica piccola, ma significativa del clima dei nostri giorni. Il calcio è da sempre lo sport dominante, per partecipazione e indotto economico. Ma nel 2025 i ricavi della federazione di tennis e padel hanno superato quelli del calcio, esclusi ovviamente i club. Il tennis, come il ciclismo, è uno sport trasversale, praticato per tutto l'arco della vita. Questa ascesa vertiginosa si deve alle performance dei campioni, Sinner in testa, ma anche alla politica di programmazione dal basso. Gli sponsor accorrono volentieri, perché ne intuiscono le potenzialità. Il confronto con il mondo del calcio, in profonda crisi di organizzazione e dunque di risultati, è impietoso. Qualcuno, dunque, ha ipotizzato che il fatto che la Lega Serie A abbia voluto programmare il derby di Roma contemporaneamente alla finale degli Internazionali di tennis, con l'assurda situazione di due grandi eventi che si svolgono a poche centinaia di metri di distanza, non sia stato solo incompetenza o cretineria, ma invidia, calcolo, dispetto, segnale di guerra. Si direbbe quasi che la continua guerriglia di certa cronaca politica ed economica stia contagiando i mondi satelliti, come quelli dell'arte e dello sport. Viene in mente, mutatis mutandis, la "trappola di Tucidide", citata da Xi Jinping durante la visita di Trump, secondo cui una potenza dominante va in guerra per paura di un rivale emergente. Là — e il sangue si gela nelle vene solo al pensarci — si riferiva alla possibilità di un conflitto tra eserciti nucleari. Qui si tratta di qualcosa di più meschino: uno scontro di denaro e potere, non per gli utenti di questi sport, ma per chi li gestisce. Ora, una buona litigiosità, come insegna la storia dell'Italia dei Comuni e dei campanili, può anche servire da stimolo, ma è autolesionista se diventa guerra. (...)

(segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# Un tavolo rovente



Il caso Electrolux accentua la crisi che attualmente registra tre vertenze industriali e una situazione economico-occupazionale che rischia di esplodere. A questo punto, in ballo, non c'è solo il futuro, ma l'etica di un territorio sospeso tra profitto e salvaguardia della persona.

Servizi a pag. 3, 13 e 14 di Alessandro Moscè, Luca Rossini, Francesco Pacini e Marco Antonini

# Il modello cooperativo sempre più forte in agricoltura

*Perché la formula della cooperazione può essere più vincente rispetto ad altre?*



di **ANDREA ZAGHI**

Il mondo della cooperazione è il mondo agricolo e agroalimentare. Perché certo non la totalità, ma una buona – e importante – parte della produzione agroalimentare nazionale arriva dal sistema delle coop di settore. E' un messaggio forte, spesso trascurato, di quanto sia importante questa forma di fare impresa che, tra l'altro, proprio nell'agricoltura affonda tanta parte delle sue radici. A discutere di cooperazione e agroalimentare, ci ha pensato Confcooperative nell'ambito del Festival dell'economia di Trento (nella foto). Un incontro, quello organizzato dalle cooperative, che puntava ad evidenziare come il sistema agroalimentare nazionale potesse rispondere alla "sfida del caos globale". Di fatto

una sola la risposta: cooperare di più, mettere insieme di più e con più forza la grande potenzialità produttiva dell'agroalimentare nazionale. Forti proprio del ruolo della cooperazione. "Produciamo oltre il 60% del vino italiano, il 50% dell'ortofrutta e il 70% del lattiero caseario: la cooperazione rappresenta il Made in Italy nel mondo. Nel 2025 abbiamo superato i 70 miliardi di export, mentre nel 2015 non arrivavamo a 50. Una crescita che dimostra l'eccellente reputazione che i nostri prodotti si sono guadagnati sui mercati esteri", ha indicato Giorgio Mercuri vice presidente di Confcooperative.

Ma perché la formula della cooperazione può essere più vincente rispetto ad altre? La struttura cooperativa della produzione determina – è stato sottolineato a Trento – una condi-

zione di sopravvivenza per il comparto perché "la cooperazione permette a tante piccole imprese di restare sul mercato, imprese che da sole non ce la farebbero". E', in sintesi, la declinazione dell'antico motto "l'unione fa la forza". Anche in tempi duri, complessi e mutevoli come quelli che l'intera economia sta attraversando. Ancora a Trento è stato spiegato come l'essere in cooperativa dia un sostegno fondamentale alle imprese perché il modello cooperativo consente di costruire quel profilo finanziario che il singolo produttore (soprattutto piccolo e agricolo) non potrebbe mai presentare da solo. Sempre nell'incontro di Trento sono stati portati alcuni esempi di quanto le coop possono fare. Come le coop del comparto vitivinicolo che, è stato spiegato, stanno rispondendo ad un momento di crisi dovuto al problema dazi e al rapporto di cambio euro-dollaro ma anche all'aumento del prezzo del petrolio che si riversa sui costi dei materiali. Ed è, in questo come in altri casi, "resilienza" la parola d'ordine che le cooperative cercano di mettere in pratica. Una strategia comune anche ad altri comparti in cui le coop hanno un ruolo importante, come quello lattiero-caseario soprattutto negli ambienti montani. Tutto senza dire degli altri effetti che la cooperazione si porta dietro. In molte aree agricole dello Stivale, è infatti proprio la cooperazione ad essere "presidio sul territorio" in termini sociali, ambientali e spesso anche culturali. Non a caso, si parla delle coop come di una sorta di "leva strutturale" da adoperare per tenere in piedi sistemi economici e sociali. Una leva che, tra l'altro, ha effetti economici del valore di miliardi di euro che contribuiscono per davvero al sostegno dell'intera economia. Modello cooperativo, dunque, come

## Una lezione dallo sport

(Segue da pagina 1)

(...) Come è noto, nel tennis il pareggio non c'è. Ma qualche volta un buon zero a zero e palla al centro, è la soluzione migliore, perché nelle guerre moderne si perde tutti. Pareggio o no, il calcio italiano se la vede brutta davvero ormai frenato da una struttura rigida, spesso imbrigliata in logiche conservatrici. Un treno lasciato andare come tanti altri nel nostro paese mostrando ancora una volta il lato peggiore dell'Italia in quel tipico atteggiamento sintomatico di un modus operandi che sa di mancanza di volontà, di idee e perfino puzza di clientelismo, diventando simbolo di un sistema che fatica ad ascoltare, a cambiare, a immaginare un futuro diverso. In quei maldestri e pacchiani tentativi di rianimarsi, che ovviamente non possono funzionare: tra fiumi di parole al vento per istituzionali discorsi di circostanza, analisi sconsigliate, atteggiamenti posticci e commenti incoerenti e irritanti che spesso ascoltiamo sulla rete nazionale popolare durante le partite di qualificazione degli azzurri. Dall'altro lato c'è invece il tennis, che negli ultimi quindici anni ha saputo accendere e riscaldare il cuore degli italiani arrivando a toccare vette inesplorata come quelle dei 7 milioni di spettatori e uno share in costante crescita. Si è ristrutturato, puntando su centri tecnici moderni, preparatori all'avanguardia, sull'internazionalizzazione dei metodi e una gestione del talento non basata sull'intuizione del singolo o sul protagonismo di coach emulativi e improvvisati, ma su una rete coerente di competenze. Il tennis italiano, oggi, vive una stagione aurea non per caso, ma perché si è dato gli strumenti per crescere: pianificazione, strutture, competenza. La crescita non è stata immediata, né favorita da un sistema ricco come quello calcistico; è stata programmata, costruita, perseguita con pragmatismo e visione. È questo, probabilmente, l'insegnamento più grande che il calcio dovrebbe raccogliere. Uno sport che continua infatti a vivere di una popolarità che spesso lo esona dal cambiamento, quasi come se avvertisse su di sé il privilegio incondizionato di un credito senza termine conferitogli dal suo successo, ma che sempre di meno sta facendo scoccare la scintilla nell'animo degli sportivi italiani per le sue incongruenze e contraddizioni. L'insuccesso sportivo degli ultimi anni sta incrinando questa impunità culturale. Le nuove generazioni, abituate a scegliere liberamente quali sport seguire e quali atleti idolatrare, mostrano un'attenzione crescente per discipline capaci di offrire un modello riconoscibile di serietà, progresso e risultati. Il tennis ha saputo farsi trovare pronto: ha offerto un prodotto fresco, moderno, internazionale, competitivo, comprensibile anche ai non addetti ai lavori. E il pubblico ha risposto. Il paragone con il calcio, dunque, non serve a creare gerarchie, ma a stimolare una riflessione più ampia. Se il movimento calcistico vuole tornare davvero centrale nel panorama internazionale, deve ripensarsi dalle fondamenta: formazione, governance, metodo, ascolto delle competenze. L'Italia calcistica non ha bisogno di un altro talento salvifico, ma di un progetto. E, per usare una citazione di Will McAvoy, protagonista in una serie americana: "Per risolvere un problema bisogna riconoscere che ce n'è uno".

**Carlo Cammoranesi**

modello vincente che trova nell'agricoltura e nell'agroalimentare alcune delle espressioni migliori. E che insegna un po' a tutti cosa si può fare

rinunciando magari ad un pezzetto di autonomia, ma entrando a far parte di qualcosa di molto più ampio di una semplice impresa.

# La scuola non è un lusso

di **ALBERTO CAMPOLEONI**

“La scuola non è un lusso”. Con questo titolo molti media hanno riportato la notizia della lettera di una bambina di 10 anni alla premier Giorgia Meloni. Una lettera nella quale chiede che le venga data l'opportunità di frequentare le scuole medie senza dover necessariamente lasciare la propria isola, Filicudi, nelle Eolie. La bimba – riferisce Ansa – “sta per concludere l'anno scolastico e per lei, questo traguardo coincide con

un'incertezza profonda: continuare a studiare significherebbe lasciare la propria casa, i nonni, gli amici, e quell'isola che rappresenta il suo mondo. Il motivo è semplice: a Filicudi non esiste più il corso di preparazione agli esami di scuola media. Un vuoto educativo che trasforma un diritto fondamentale in un ostacolo quasi insormontabile”.

Nella lettera alla premier, riportata dai media, la bambina di Filicudi scrive: “Sto per concludere la V elementare e sono molto triste e preoccupata, come forse non dovrei essere. Nella mia isola, da qualche

anno, non c'è più il Cpe che era un corso di preparazione agli esami di scuola media. Ho chiesto, assieme alla mia mamma, che venga riavviato, per me e per gli alunni che verranno nei prossimi anni. Ci è stato detto che non si possono inviare 8 docenti sull'isola, per una sola alunna. Ma loro non sanno che qui, il Cpe, è sempre andato avanti con due soli docenti. Ho sentito che dopo 20 anni, il sindaco di Lipari ha riaperto la scuola primaria di Ginostra per una sola bambina e la sezione infanzia di Alicudi per due bambini non isolani”. La lettera continua: “Anche io,

altri bambini”. La lettera e la situazione di Filicudi hanno subito sollevato discussioni. Tra l'altro va considerata la presa di posizione dell'Ufficio scolastico regionale, che anzitutto lamenta di non aver avuto alcuna notizia ufficiale e poi dichiara la disponibilità a fare il possibile per risolvere la situazione. A parlare è il direttore generale dell'Ufficio scolastico della Sicilia Filippo Serra: “All'alunna dell'ultimo anno della scuola primaria – così riporta l'Orizzonte Scuola – sarà assicurato il percorso educativo e formativo nell'istituzione scolastica più vicina

Presidente, non voglio andarmene. Voglio restare con i miei nonni, nella mia isola, con i miei amici e con mia madre che qui lavora. Ho solo 10 anni e chiedo di avere le stesse opportunità date agli

a Filicudi, al fine di garantire alla piccola un idoneo percorso di crescita e di imprescindibile socializzazione e confronto con i coetanei”. Sempre Serra precisa che su precisa richiesta c'è la disponibilità “a organizzare in organico di fatto un percorso scolastico per consentire alla bambina la prosecuzione degli studi nell'isola in cui risiede”. Allargando lo sguardo, il caso si collega al tema più generale del dimensionamento scolastico e delle sedi periferiche: in questo caso si parla di un'isola, ma esistono anche le realtà di montagna dove non è sempre facile organizzare un presidio scolastico. E' evidente che la scuola “non è un lusso”, così come va riconosciuto, al mondo scolastico, lo sforzo effettuato in tanti anni per non lasciare indietro nessuno, magari con l'istituzione delle pluriclassi, o di modelli flessibili in zone dove la popolazione scolastica viene drasticamente ad essere ridotta. Inclusione e uguali opportunità: è la strada che la scuola cerca da sempre di percorrere. Ogni tanto serve richiamarlo.

*L'accorato appello per poter frequentare le scuole medie senza dover necessariamente lasciare la propria isola, Filicudi, nelle Eolie*

**L'AZIONE**  
Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Quantità letture e associazioni a  
**USPI**  
Unione Sindacati Italiani

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Tecnostampa  
via Breccie, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a Diaconia Ecclesiale  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli  
abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di  
legge e per finalità amministrative,  
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee  
a garantire la sicurezza e la riservatezza.  
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti  
cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo  
altresi gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro  
forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7  
del D. Lgs. n. 196/2003.  
L'informativa completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com)  
e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi  
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -  
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice  
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

# Un Piano da ritirare

di **LUCA ROSSINI**

**E**ntro il 15 giugno prossimo il ritiro del Piano Electrolux presentato lo scorso 11 maggio e le Istituzioni sono pronte a fare la propria parte. Questo in estrema sintesi la notizia scaturita dal tavolo al ministero delle Imprese e del Made in Italy riunitosi il 25 maggio a Roma per affrontare questa vertenza che, per le Marche, prevederebbe la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esis con 170 esuberi, in un quadro di oltre 1.700 esuberi a livello nazionale. Presenti al tavolo, a partire dal ministro Adolfo Urso, i rappresentanti delle regioni interessate dalla vertenza, per le Marche il presidente Acquaroli, di alcuni comuni, presente la sindaca di Fabriano, Daniela Ghergo, esponenti delle sedi di Confindustria e i rappresentanti dei sindacati nazionali, locali e territoriale. Ad attendere le notizie, molti dipendenti dei vari stabilimenti italiani della multinazionale svedese, compresi i lavoratori cerretesi giunti a Roma con un pullman, in presidio sotto la sede del Mimit, e visibili grazie al cartello con su scritto "Cerreto non si arrende". Da parte della multinazionale si è ribadito che le materie prime come l'acciaio, l'energia e i costi del lavoro raggiungono livelli insostenibili. «Il piano è determinato da un contesto di mercato particolarmente complesso in Europa, caratterizzato da una domanda stagnante, da una forte pressione sui prezzi e da svantaggi strutturali di costo rispetto ad altre aree produttive globali, che richiedono azioni mirate per rafforzare la competitività e garantire la sostenibilità nel lungo periodo. Electrolux Group ribadisce che l'Italia rimane un Paese strategico, con una presenza manifatturiera consolidata in diversi stabilimenti e un contributo costante nello sviluppo di prodotto, come testimoniano i significativi investimenti effettuati, oltre 750 milioni di euro negli ultimi 10 anni in produzione, automazione e innovazione di prodotto», la posizione ufficiale della multinazionale svedese.

«Chiedo all'azienda di ritirare il piano presentato e di aprire un confronto vero, per costruire insieme una soluzione industriale condivisa e sostenibile. Serve un nuovo piano industriale fondato su investimenti e innovazione, tutela degli stabilimenti e salvaguardia dell'occupazione. Noi siamo pronti a fare la nostra parte. Anche nelle crisi più difficili si può arrivare a un accordo che eviti licenziamenti, mantenga aperti gli stabilimenti e dia prospettiva produttiva. Lo abbiamo dimostrato con Beko: nessun licenziamento, nessuno stabilimento chiuso, nuovi investimenti e continuità produttiva. Anche in questo caso lavoriamo insieme, con responsabilità. Anche per Electrolux la sfida è possibile, possiamo farcela», le parole del ministro Urso che ha quindi dato tempo a Electrolux fino al 15 giugno per ritirare il piano e iniziare discussione diversa, in occasione della nuova convocazione del tavolo prevista per il 15.

Da parte sindacale, si è ribadito che non si è disposti ad accettare un Piano del genere. «Vogliamo aprire un vero confronto con l'azienda e il Governo per trovare le soluzioni per salvaguardare occupazione e stabilimenti. È importante mantenere la compattezza da parte di tutti. Anche Confindustria si faccia partecipe della nostra condizione», ha concluso il segretario generale della Fim Cisl, Ferdinando Uliano». Infine, per il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli «per quanto ci riguarda questo piano industriale è irricevibile e inaccettabile. Al tavolo del Mimit abbiamo chiesto con forza il ritiro del piano. Le difficoltà che il comparto manifatturiero europeo sta attraversando, dai costi energetici alla logistica fino alle tensioni internazionali, sono criticità reali. Ma una crisi di sistema deve essere affrontata in modo strutturato e condiviso, non scaricando sui territori e sui lavoratori il peso di queste dinamiche. Non si può pensare di risolvere una fase complessa attraverso lo smantellamento di un presidio produttivo come quello di Cerreto d'Esis che rappresenta oltre cinquant'anni di storia industriale, professionalità, competenze e contributo concreto alla competitività dell'azienda e dell'intero settore dell'elettrodomestico. Parliamo di 170 lavoratori, di famiglie e di un territorio che non può essere considerato una semplice variabile di bilancio. Noi riteniamo che le difficoltà si affrontino diversamente: con la sinergia, la concertazione, il dialogo, mettendo a sistema tutte le informazioni e costruendo soluzioni sostenibili e competitive per il territorio, per il Paese e per il sistema industriale europeo. Per questo chiediamo all'azienda un'assunzione di responsabilità: il ritiro del piano e l'avvio immediato di una fase di confronto reale con istituzioni, sindacati e territori. La chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esis e il licenziamento dei lavoratori non rappresentano un piano industriale, né una riorganizzazione aziendale, ma l'inizio di un percorso che non intendiamo neppure lontanamente prendere in considerazione», ha concluso Acquaroli, confermando la massima determinazione nel sostenere i lavoratori e nel promuovere ogni iniziativa utile a scongiurare la chiusura del sito di Cerreto d'Esis.



**DISOCCUPAZIONE E CALO DELLA POPOLAZIONE**

Secondo un'inchiesta del "Sole 24 Ore" in prima pagina, nel 2012 l'area di Fabriano era in piena occupazione. Ingegneri e tecnici da tutto il mondo venivano assunti nel centro ricerche di Ariston-Indesit, considerata dagli addetti ai lavori la Ferrari del settore elettrodomestici. Oggi gli iscritti alle liste di collocamento dell'Ufficio del lavoro di Fabriano sono 4mila. La popolazione di Fabriano diminuisce di 400 abitanti l'anno.

## L'etica e le disuguaglianze

*La crisi: il contrasto tra il profitto e la salvaguardia dell'individuo*

Questa settimana è la Cisl Marche, in un apposito comunicato, a mettere in risalto gli ultimi dati della crisi che colpiscono duramente la Regione Marche e naturalmente il distretto di Fabriano. La nostra industria attraversa una fase di trasformazione e contrazione strutturale, con circa 8.000 lavoratori metalmeccanici coinvolti tra cassa integrazione, rallentamenti produttivi e calo degli ordinativi. Una crisi, come sappiamo bene, che colpisce sia le grandi aziende che il fitto tessuto delle imprese artigiane e dell'indotto. La vicenda dell'Electrolux, nel comprensorio, è solo l'epilogo di una recessione che ha avuto inizio nel 2008 e che non si è più fermata. Non parliamo più di un problema di delocalizzazione delle multinazionali, come scrivevamo ormai quasi vent'anni fa, ma di una perdita di competitività radicata che colpisce duramente il territorio regionale, l'Italia e che ormai travolge tutta l'Europa. Il quotidiano "La Stampa" ci informa che dall'industria del bianco a quella dell'auto, passando per la moda e i call center, 60.000 lavoratori sono coinvolti in quaranta tavoli monitorati al ministero delle Imprese e del Made in Italy. Le trattative stanno seguendo percorsi diversi, ma tutti orientati alla reindustrializzazione mediante l'ingresso di nuovi investitori e il sostegno pubblico. Apprendiamo che l'Italia e la Francia puntano per lo più a costruire un confronto sulla ricerca di finanziatori e sulla tutela degli asset produttivi. L'idea è quella di condividere non solo buone pratiche amministrative, ma reti industriali, contatti e potenziali acquirenti interessati appunto ad investire. La minaccia, dunque, non è più la delocalizzazione nei paesi europei in cui la manodopera costa meno, ma l'esposizione alla concorrenza globale. Una rete protettiva potrebbe arrivare da aree dell'Unione europea in cui il costo dell'energia è più sostenibile e la meccanica ha competenze all'avanguardia. Oggi, però, non esiste un coordinamento nella cosiddetta eurozona, così da accom-

pagnare gradualmente il processo innovativo. Anziché rispondere alla sfida con una politica continentale, l'Europa ha imboccato la strada burocratica. Normative sempre più dettagliate in materia di efficienza energetica e sostenibilità hanno scaricato sui produttori europei oneri che i competitor globali non sopportano. Intanto la crisi dell'Electrolux viene definita, drasticamente, come la rottura del patto sociale con il venir meno delle responsabilità che attonano al destino dei singoli dipendenti e non solo al profitto di un'attività. A nulla vale l'aver escogitato un sistema organizzativo più semplice e affilato per essere vicini al consumatore, come è stato riferito dalla governance di Electrolux, a quando pare disinteressata alla sorte dei lavoratori italiani del nostro distretto. La crescente complessità operativa dipende da una domanda debole e da una sempre maggiore pressione competitiva con la Cina. Ecco spiegata la ragione per cui Electrolux ha iniziato una collaborazione con il gruppo cinese Midea sul mercato del Nord America. Si prevede, a breve, la cessione del 65% degli impianti in Messico e la gestione paritetica dello stabilimento in South Carolina. Insomma, la priorità del profitto è inattaccabile e si scontra con l'etica del lavoro. Non c'è compromesso, per cui il prodotto, la merce e la materialità delle cose superano di gran lunga la salvaguardia dell'individuo. L'economia prospera e va di pari passo con l'infelicità di chi, schiacciato dal totem del guadagno e della rendita, determina un progresso senza anima. Come afferma il gesuita Antonio Spadaro, sottosegretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, il Cristianesimo non avalla la "teologia della prosperità". Non è il benessere dell'uomo il cuore della preghiera, come se la Chiesa fosse un supermercato della fede, ma un cammino di pensiero per curare e salvare un mondo segnato da profonde disuguaglianze.

**Alessandro Moscè**

## ANTICIPO PER LA FESTA DEL 2 GIUGNO

**A causa della festività della Repubblica del 2 giugno, "L'Azione" dovrà anticipare il numero in uscita: pertanto lettori, collaboratori ed inserzionisti dovranno inviare il proprio materiale di articoli, servizi, lettere ed annunci entro lunedì 1° giugno mattina.**

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO "PREGHIERE E CONFIDENZE" DI DON TONINO LASCONI

**Giovedì 11 giugno** alle ore 21, presso il teatrino parrocchiale della chiesa San Giuseppe Lavoratore si terrà la presentazione del libro "Preghiere e confidenze", di don Tonino Lasconi. L'evento, promosso da un gruppo formato da amici del sacerdote, avrà come momento centrale la lettura di alcune delle preghiere "raccolte come gocce lungo il cammino di scrittore e di prete", che potranno fornire spunto per una successiva riflessione condivisa tra l'autore e il pubblico presente.

## Gruppo Giovani Guide al Museo Piersanti

Non è mai troppo tardi (né troppo presto) per conoscere un po' meglio la storia del proprio territorio: questo è l'insegnamento che possiamo trarre dalla nuova iniziativa del Gruppo Giovani Guide di Fabriano, che ha accompagnato i bambini delle scuole elementari in un viaggio nel tempo, presso i locali del Museo Piersanti di Matelica. Maria Cristina Spuri e Francesco Regno, responsabili del Gruppo Giovani Guide di Fabriano, hanno descritto a "L'Azione" l'attività, che fonde conoscenza, storia e... teatro: "Il progetto è nato per far vivere un'esperienza immersiva ai bambini: aprire le porte di una casa museo e raccontarla dal punto di vista della servitù, e quindi della vita quotidiana. Il Museo Piersanti è un gioiellino unico sul territorio, che merita di essere riscoperto e valorizzato". La visita guidata si è infatti dimostrata unica nel suo genere: ad accogliere i bambini delle scuole primarie del territorio, non erano infatti le solite guide, ma dei figuranti che recitavano il ruolo di domestici settecenteschi, ovviamente in costume a tema. Teresina, Giovannella, Filomena e Mariuccio, questi i nomi dei personaggi che hanno dato vita all'attività, hanno guidato i giovanissimi tra le stanze della casa-museo, raccontando istanti di vita quotidiana con un dialogo stimolante e ricco di narrazione, perfetto per mantenere l'attenzione dei bambini senza semplificare eccessivamente le tematiche illustrate. Un progetto che si è rivelato un vero e proprio successo, come dimostra la massiccia presenza di scuole del territorio, che hanno aderito con entusiasmo: non a caso, come ci hanno annunciato gli stessi organizzatori, la calendarizzazione delle giornate dedicate a questa attività si è prolungata oltre le aspettative. Le prime giornate ufficiali sono state lanciate a marzo, ma la richiesta è stata tale da portare ad una seconda apertura, tra il 20 e il 24 maggio, sia per le scuole sia per i curiosi di tutte le età. "Dato il grande successo dell'iniziativa - ci raccontano i responsabili del gruppo - non possiamo escludere che nuove giornate a tema vengano proposte in occasione della riapertura delle scuole, il prossimo settembre". La lista di persone e realtà che hanno reso possibile l'iniziativa è lunga, ma è doveroso ricordare ogni contributo: "Dobbiamo sicuramente ringraziare tutti i figuranti, che si sono calati nella parte con un entusiasmo travolgente; il direttore del museo, il dott. Angelo Antonelli, che ha guidato gli adulti nelle visite domenicali; la dott.ssa Laura Barbacci, la Diocesi di Fabriano e Matelica e Angie Art, che ha realizzato i costumi di tutti i figuranti". Un metodo alternativo e sicuramente originale di riportare a galla un frammento di storia non sempre molto considerato: inutile sottolineare ancora che la scommessa è stata chiaramente vincente.

Sara Pandolfi

## L'arte dell'accoglienza a Fabriano: istituzioni e scuola insieme per la mostra "Affido in Arte"

Quando un'intera comunità si mobilita per una causa comune, l'impatto sociale si moltiplica. È questo lo spirito che anima "Affido in Arte", la mostra che verrà inaugurata **sabato 30 maggio** alle ore 10 presso l'Oratorio del Gonfalone (Complesso di San Benedetto) a Fabriano. L'esposizione raccoglie i lavori nati dalla creatività delle ragazze e dei ragazzi del Liceo Artistico "E. Mannucci", che hanno tradotto in immagini e colori le mille sfaccettature dell'affido familiare.

L'iniziativa rappresenta il culmine di un grande sforzo collettivo che vede uniti in prima linea il Comune di Fabriano, l'Ast Ancona, l'Ambito Territoriale Sociale 10 e il mondo della scuola.

Una sinergia istituzionale nata dalla consapevolezza che il percorso dell'affido non può basarsi su singoli inter-

venti isolati, ma richiede una rete protettiva, coordinata e coesa. Mettere insieme le energie di tutti trasforma la solidarietà in una responsabilità collettiva: stare vicini alle famiglie affidatarie come alle famiglie d'origine, innanzitutto facendo consapevolezza.

Un appello all'accoglienza a cui il Liceo "E. Mannucci" ha risposto con immediato entusiasmo. Gli studenti si sono fatti ambasciatori di questo messaggio, dimostrando come la scuola sappia aprirsi al territorio e usare il linguaggio universale dell'arte per raccontare la complessità e la bellezza del dono dell'affido.

La mostra resterà aperta e visitabile dal **30 maggio al 2 giugno**, offrendo alla cittadinanza non solo un momento di fruizione culturale, ma una preziosa occasione di riflessione.

SAB  
**30**  
maggio

ORE 10:00



#iomiaffido

COMPLESSO DI SAN BENEDETTO - FABRIANO

# AFFIDO IN ARTE

Ragazze e ragazzi del Liceo Artistico "E. Mannucci" di Fabriano presentano la mostra delle loro opere dedicate all'affido familiare, visitabile dal 30 maggio al 2 giugno all'Oratorio del Gonfalone




















**Fabriano Odv**

**Donare sangue è una scelta d'amore,  
aiutaci a diffonderla.**

**Per il tuo 5 per mille scegli AVIS**  
**Cod.Fisc. : 81004280426**

**IMPIANTI E MANUTENZIONI  
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

**GIORGI AMORINO**  
**335 8248863**

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)  
Tel. 0732 627280 [vivailarosa@gmail.com](mailto:vivailarosa@gmail.com)



*Taccuino*

**FABRIANO**

**FARMACIE**  
Sabato 30 e domenica 31 maggio  
**COMUNALE 1**  
Viale Stelluti Scala, 35  
Tel. 0732 3308

**EDICOLE**  
Domenica 31 maggio  
Edicola della Pisana P.le Matteotti  
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà  
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia  
Bar Nuccio via Dante

**DISTRIBUTORI**  
Domenica 31 maggio  
Self-service aperto in tutti i distributori

**CROCE ROSSA**  
Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**  
Rivolgersi al tel. 0732 629362

**GUARDIA MEDICA veterinaria**  
Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**  
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30  
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

**Agenzia Viaggi del Gentile**  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buozzi 24  
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiuso  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

**Agenzia viaggi Gattinoni Travel Point Fabriano**  
Viale Stelluti Scala, 137  
Tel 0732 098020  
Orari: Dal lun a ven 10 -13 / 15.30 -19.30  
sabato 09:00 -12:30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA

*Anche a Fabriano  
gli sfollati dal 2016  
chiedono un deciso  
cambio di marcia*

# Nuovo bando per la ricostruzione post sisma

di ALESSANDRO MOSCÈ

Sappiamo bene che a Fabriano, come altrove, la ricostruzione post sisma del 2016 non è ancora completata. Parliamo di quella ricostruzione che riguarda anche i beni pubblici: si pensi all'ala A dell'Ospedale Profili e allo storico Palazzo Chiavelli. Gli interventi presso le abitazioni private sono tutt'altro che compiuti e molte famiglie, a distanza di dieci anni, risultano sfollate. E' il caso, tra gli altri, lamentato dai proprietari degli appartamenti di via Fratelli Latini perché i lavori procedono molto lentamente. Riferisce colui che per anni è stato il portavoce, simbolicamente, di questa zona terremotata, Sergio Serafini: "Nella mia abitazione hanno effettuato vari sopralluoghi, ma la ristrutturazione di fatto, non è mai iniziata e dunque è ben lontana dall'essere in dirittura d'arrivo. Ci auguriamo che si provveda ad un'accelerazione. Siamo davvero stanchi di aspettare. Questa ricostruzione è una corsa ad ostacoli". Nel frattempo gli abitanti hanno trovato un'autonoma sistemazione e alcuni di essi vivono in situazioni emergenziali in attesa della sospirata revoca di inagibilità, con il cantiere che li riguarda ancora aperto e la mancanza di una pianificazione logistica che determini i tempi di consegna dei lavori. Da tenere conto che molti di questi sfollati hanno preso in locazione dei capannoni per sistemare la mobilia: un inconveniente che comporta costi aggiuntivi. Quando sarà ricostruito il palazzo di via IV novembre che è stato abbattuto nel settembre dello scorso anno e che ha comportato un lavoro congiunto con il Comune e cambiamenti temporanei alla viabilità? L'interrogativo resta sospeso. Un lettore ci segnala un caso particolare in via Seraloggia: in due stabili dove i proprietari sono rientrati pochi mesi dopo il sisma, adesso, per la ricostruzione dei tramezzi, sono costretti ad uscire.

## LA VARIANTE PROGETTUALE

E' notizia di aprile di quest'anno l'approvazione di un'ordinanza speciale che ha attivato circa 1,3 miliardi di euro per l'aggiornamento del Testo Unico della ricostruzione privata e l'introduzione di un nuovo prezzario del cratere sismico. Prende forma una strategia che punta a rendere il sistema della ricostruzione privata più semplice e veloce. Il cuore dell'intervento prevede un contributo integrativo che consentirà di completare migliaia di cantieri finora rimasti scoperti. A questa misura si affiancano interventi che introducono tempi certi e la responsabilità per i soggetti coinvolti, oltre ad un prezzario appunto aggiornato e più aderente al mercato. Il sunto dell'ordinanza prevede meno incertezze normative, più risorse immediatamente disponibili e strumenti tecnici aggiornati. Si punta a trasformare la ricostruzione in risultati concreti per il territorio che rientra nel cratere sismico. Il Commissario Straordinario al sisma 2016 Guido Castelli ha dichiarato: "Con queste misure compiamo un salto di qualità decisivo nella ricostruzione privata del centro-Italia. Archiviaamo un sistema spesso inefficiente per passare ad un modello verificabile che riguarda il futuro delle comunità. Il prezzario offre uno strumento aderente al mercato, capace di ridurre i contenziosi e di migliorare la qualità degli interventi.



Cantieri nella zona La Spina



Viale IV Novembre dove c'era un palazzo inagibile abbattuto un anno fa

È un'azione complessiva che rafforza il cambio di passo già avviato e che ha un obiettivo preciso: completare i cantieri, restituire le case e costruire le condizioni per una ripartenza. I beneficiari saranno chiamati a presentare un aggiornamento del quadro economico attraverso la variante progettuale che fotografi lo stato delle opere, individuando con precisione le quote non finanziate e consentendo l'accesso al nuovo contributo. Per contrastare i ritardi ingiustificati viene introdotto un sistema di sanzioni progressive che incide sui compensi di imprese e professionisti, fino ad arrivare, nei casi più gravi, alla segnalazione agli ordini e alla decadenza dai benefici. Si tratta di un supporto operativo che semplifica di molto la redazione dei progetti, riducendo il rischio di contenziosi, migliorando la qualità delle opere e consentendo una maggiore coerenza tra progettazione ed esecuzione.

## LA SICUREZZA E LA SOSTENIBILITÀ

Il bando incentiva in modo particolare la digitalizzazione, l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale, elementi ormai centrali per la competitività delle imprese. Non sono invece ammesse spese sostenute prima della domanda, né investimenti in beni usati o acquisiti in leasing. La selezione avverrà tramite graduatoria, sulla base di criteri che premiano la qualità progettuale, la sostenibilità economico-finanziaria e la coerenza dell'investimento. Sono previste inoltre premialità per le start-up, per chi prevede nuova occupazione, per le imprese che apportano un maggiore co-finanziamento privato e per le attive nel settore turistico e della ristorazione. La ricostruzione post sisma non significa soltanto riedificazione del patrimonio edilizio e ritorno alla normalità, ma l'occasione per dare forma ad un domani fondato sulla sicurezza, sulla sostenibilità e sulla valorizzazione del territorio. Nel bando è prevista la salvaguardia degli ecosistemi, la riduzione delle emissioni di carbonio, il passaggio a fonti di energia rinnovabile e l'uso efficiente dell'acqua. Da non dimenticare la stessa sostenibilità sociale che promuove l'inclusione, le condizioni di lavoro eque, la salute e la parità di diritti all'interno della comunità.

## IL RILANCIO CONTRO LO SPOPOLAMENTO

"Lo spopolamento è la vera emergenza dell'Appennino centrale", ha dichiarato il Commissario Guido Castelli. "Vogliamo offrire un modello di rigenerazione per restituire nuove prospettive di vita e di futuro. Questo significa non solo rispondere ad un dovere verso le comunità colpite, ma dare forma ad un modello di rigenerazione per l'intero Paese mediante un partenariato pubblico-privato". Ricordiamo che il cratere sismico comprende quattro regioni e 138 comuni. La ricostruzione edilizia racchiude anche interventi sulle reti idriche con sistemi avanzati di monitoraggio e la realizzazione di acquedotti antisismici. Inoltre è stata avviata la valorizzazione della filiera del legno: un protocollo con il ministero dell'Agricoltura che promuove la gestione agro-silvo-pastorale. Un'ordinanza commissariale indica un contributo maggiorato del 10% per chi ricostruisce in legno creando economia locale, sicurezza ambientale e reddito stabile. Il turismo rappresenta uno dei principali volani di sviluppo territoriale: il piano cammini, gli itinerari spirituali e naturalistici e la ricostruzione dei rifugi puntano a un'offerta destagionalizzata e sostenibile. All'interno di questa visione l'arte è considerata uno strumento di "place branding", trasformando le aree geografiche in un museo diffuso capace di unire tradizione e contemporaneità. L'obiettivo è di vivere i nostri borghi tutto l'anno, non solo occasionalmente. Dalla ricostruzione può nascere l'idea di un patrimonio fondato appunto su storia, arte e cammini. L'inversione di tendenza è possibile dove le risorse della ricostruzione materiale si accompagnano ad investimenti per le attività sociali, economiche e infrastrutturali. Insomma, la popolazione va dove si può vivere meglio. Il rilancio prevede la tutela dell'ambiente naturalistico nella transizione verde sperimentando il ritorno alla terra, la creazione di micro imprese agricole e di filiere corte che possano sostenere reddito e servizi per le realtà rurali. Il PSR Marche prevede anche degli investimenti destinati alla competitività dell'agricoltura, alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici.

# Palio, diamo la parola ai Priori

*Le tante novità da vivere con Borgo, Cervara, Piano e Pisana*

di GIGLIOLA MARINELLI

**D**al 12 al 24 giugno torna a Fabriano il tanto atteso Palio di San Giovanni Battista. Già a lavoro le quattro Porte per questa 32ª edizione che riserva tante novità: abbiamo raggiunto per avere qualche anticipazione i Priori Andrea Ciarlantini (Porta del Borgo), Leonardo Cimarra (Porta Cervara), Martina Cerioni (Porta del Piano) e Nicola Comodi (Porta Pisana).

**Priori, come si stanno organizzando le rispettive Porte per la 32ª edizione del Palio di San Giovanni Battista?**

**Porta del Borgo:** La preparazione al Palio non si ferma mai per tutto l'anno. In questo periodo, la Porta del Borgo sta vivendo settimane di intenso lavoro e grande entusiasmo. Ogni settore sta concretizzando e definendo quelli che saranno i "biglietti da visita" che caratterizzano il nostro Palio. L'edizione 2026, dedicata al tema "La carta a Fabriano nel Medioevo", sta stimolando ancora di più la creatività e il senso di unione ed appartenenza sulla scia di una tradizione che rappresenta l'anima stessa della nostra città.

**Porta Cervara:** Porta Cervara affronta questa 32ª edizione con il desiderio di rappresentare al meglio la propria storia, la propria identità e il proprio quartiere. Ogni portaiolo, dal più giovane al più esperto, sta contribuendo con dedizione a un'opera collettiva che ci rende fieri e che speriamo possa emozionare l'intera città. Per mesi abbiamo scandito il tempo con riunioni, prove e momenti di confronto che coinvolgono i nostri volontari. Lavoriamo con forte spirito di appartenenza, perché sappiamo che il Palio non è soltanto un evento: è un'eredità che ci è stata affidata e che abbiamo il dovere di onorare.

**Porta del Piano:** La Porta del Piano, in realtà, così come le altre Porte, non si è mai fermata. Dietro questa grande realtà ci sono mesi di lavoro fatto con passione, impegno e tanto amore da parte dei responsabili dei vari settori e di tanti portaioli, soprattutto giovani, che ogni giorno dedicano tempo ed energie alla nostra Porta. Abbiamo affrontato con serietà ed equilibrio anche il percorso delle iscrizioni dei soci, arrivando poi ad aprile all'annuale assemblea per l'approvazione del bilancio. Da quel momento siamo entrati più nel vivo del lavoro dei diversi settori: dall'Infiorata alla Forgia, dagli addobbi all'Hostaria, fino ai costumi, ai borghi medievali, ai giochi popolari, agli atleti e alla staffetta. È un impegno condiviso, fatto di collaborazione sincera, sacrificio e spirito di squadra, dove ognuno mette qualcosa di sé. La cosa più bella è proprio questa: nessuno si deve sentire escluso, ma parte di una famiglia, ascoltato e valorizzato. Ed è grazie a questo che cerchiamo e coltiviamo un clima di unione, entusiasmo e partecipazione così che la Porta possa continuare a crescere, custodendo con orgoglio le proprie tradizioni e guardando con fiducia al futuro.

**Porta Pisana:** Porta Pisana si sta preparando con grande entusiasmo e con quello spirito di appartenenza che da sempre ci contraddistingue. Dietro il Palio c'è un lavoro enorme fatto di volontari, portaioli, famiglie e giovani che dedicano tempo ed energie per mantenere vive le nostre



tradizioni. Stiamo lavorando sia sugli aspetti organizzativi che su quelli legati alle sfilate, ai giochi e agli eventi di aggregazione, cercando di coinvolgere sempre più persone della nostra comunità. L'obiettivo è vivere un Palio intenso, partecipato e ricco di emozioni.

**Quali novità sono proposte nel programma delle Porte per l'edizione 2026?**

**Porta del Borgo:** Stiamo cercando di proporre iniziative capaci di coinvolgere ancora di più la cittadinanza. Grande attenzione sarà dedicata agli spettacoli medievali, ai borghi legati all'arte della carta, alle ambientazioni storiche soprattutto nell'allestimento della nostra Hostaria con maggiore attenzione e cura nei dettagli. L'infiorata artistica, ispirata alla tradizione cartaria fabrianese, rappresenterà uno dei momenti più attesi di questa edizione, grazie ad un bozzetto ricco di significato simbolico.

**Porta Cervara:** L'edizione 2026 del Palio di San Giovanni Battista si presenta come una ricca edizione. Pur nel pieno rispetto della tradizione, abbiamo scelto di introdurre elementi nuovi, pensati per coinvolgere maggiormente la cittadinanza, valorizzare i giovani e rendere ancora più viva l'attesa del Palio. L'iniziativa più significativa è un progetto di Alice, che ci sta particolarmente a cuore: stiamo lavorando alla realizzazione di una Escape Room tematica, un'esperienza immersiva che unirà storia, enigmi e spirito di squadra. Sarà un modo originale per avvicinare grandi e piccoli al mondo del Palio, permettendo loro di vivere un'avventura ambientata nelle atmosfere medievali che caratterizzano la nostra festa. Vogliamo offrire un evento che sia fedele alla sua identità, ma capace di parlare anche ai tempi moderni.

**Porta del Piano:** Le novità di quest'anno sono davvero tante e ci riempiono di entusiasmo. Anzitutto la scelta della nuova location per la nostra Hostaria Medievale: il suggestivo Chiostro della Cattedrale di San Venanzio Martire. Per questo è doveroso ringraziare il nostro Vescovo Mons. Francesco Massara, il parroco don Antonio Ivan Esposito e tutto il Consiglio Pastorale di S. Venanzio, che ci hanno dato questa preziosa possibilità. Per noi è una grande

*Le infiorate artistiche, le hostarie, le sfide, i borghi medievali, i giochi popolari: come si stanno preparando le quattro Porte*

sfida, che accogliamo con immensa gioia e con tanta voglia di iniziare! Un'altra importante novità riguarda il rifacimento dell'addobbo cittadino, nato da uno studio araldico accurato del gruppo addobbi, anche grazie al coinvolgimento prezioso di Luciano Stroppa. Questo ci permetterà di avere un drappaggio nuovo, elegante e storicamente attendibile. Infine, siamo felici di presentare anche una pubblicazione dedicata alla storia della nostra Porta, dell'antico quartiere del Poggio e delle nostre tradizioni, a testimonianza che il Palio non è solamente una sfida, ma anche veicolo di cultura e sede di memoria.

**Porta Pisana:** Per il 2026 vogliamo puntare ancora di più sul coinvolgimento dei giovani e delle famiglie, perché il Palio deve continuare a crescere mantenendo vive le sue radici. Porta Pisana sta lavorando a momenti di aggregazione, serate a tema e iniziative che valorizzino lo spirito portaiolo durante tutto il periodo del Palio. Ci saranno sicuramente novità legate all'intrattenimento e alla partecipazione del pubblico, sempre nel rispetto della tradizione che rende unico il Palio di San Giovanni Battista.

**Quante responsabilità, difficoltà ma anche soddisfazioni si vivono nel ricoprire la prestigiosa carica di Priore?**

**Porta del Borgo:** Essere Priore ti assorbe fisicamente e mentalmente tutto l'anno perché hai la totale assunzione di una grande responsabilità verso la propria Porta e verso tutta la comunità cittadina. È un

ruolo impegnativo, che richiede tempo e spirito di collaborazione da parte di tutti i membri del consiglio di Porta. Le difficoltà non mancano ma ogni sacrificio viene ripagato dall'orgoglio di vedere i portaioli uniti, dalle emozioni condivise e dalla magia che il Palio riesce ogni anno a regalare. Essere Priore significa custodire e tramandare tradizioni, creare legami e vivere ogni istante del Palio con il cuore.

**Porta Cervara:** Ricoprire la carica di Priore è sempre un privilegio che porta con sé la fiducia di un'intera Porta. Tuttavia, quest'anno il ruolo assume una complessità ancora maggiore. Dopo i fatti di Crans Montana di inizio 2026, siamo stati chiamati a rivedere ogni dettaglio legato alla sicurezza. Abbiamo lavorato per rispettare le nuove normative, garantire che ogni attività fosse conforme alle disposizioni aggiornate, riorganizzazione logistica degli spazi, accessi e flussi di pubblico. Formazione dei volontari per assicurare comportamenti corretti e consapevoli in ogni fase dell'evento. È stato necessario ripensare molte cose, spesso in tempi stretti, e questo ha reso il nostro compito più impegnativo che mai. Essere Priore significa anche garantire che la festa possa essere vissuta in sicurezza e con serenità. Quest'anno più che mai, il nostro impegno è totale.

**Porta del Piano:** Essendo "pianarola" da sempre, il senso di responsabilità che si prova nel ricoprire questo ruolo è davvero molto forte. Sai cosa stai custodendo, sai quanto valore hanno la storia, le tradizioni e il sentimento di appartenenza che ogni persona porta nel cuore. Per questo cerco di vivere questo momento con grande attenzione, rispetto ed equilibrio. Non credo però che quella del Priore sia una carica prestigiosa, tutt'altro: la considero soprattutto un ruolo di coordinamento e di interfaccia con l'organizzazione del Palio e quindi con l'Ente. Le responsabilità sono tante e si sentono ogni giorno, così come le soddisfazioni, ma non sono mai vissute da sola. Accanto a me c'è una squadra straordinaria, fatta di persone sincere, presenti e profondamente legate alla nostra Porta. Senza questa coraltà di voci, di idee e di

impegno, tutto questo non sarebbe possibile. È proprio dall'unione, dalla condivisione e dal lavoro di squadra che nasce la vera anima della Porta del Piano.

**Porta Pisana:** Essere Priore è un grande onore ma anche una responsabilità importante. Significa rappresentare una comunità, prendere decisioni, tenere unite tante persone diverse e cercare sempre di trasmettere entusiasmo e spirito di squadra. Le difficoltà non mancano, soprattutto nell'organizzazione e nella gestione del tempo, ma vengono ripagate da soddisfazioni immense: vedere la Porta unita, vedere i giovani appassionarsi, sentire l'orgoglio dei portaioli durante il Palio. Sono emozioni che difficilmente si possono spiegare a parole e che rendono questo ruolo davvero speciale.

**Un saluto ed un "aucco" ai vostri portaioli per questo appuntamento così atteso?**

**Porta del Borgo:** Un grande saluto a tutti i borghigiani che ogni anno, con passione, lavorano dietro le quinte per rendere unico il Palio di San Giovanni Battista. Che questa 32ª edizione possa essere una straordinaria occasione di festa, amicizia e orgoglio per tutti noi... perché in fondo noi siamo Borgo!

**Porta Cervara:** Ai portaioli della Cervara rivolgo un saluto che nasce dal cuore e dalla gratitudine. In questi mesi avete dimostrato dedizione, pazienza e un senso di appartenenza che rende grande la nostra Porta. Ogni sacrificio, ogni prova, ogni incontro serale è stato un tassello fondamentale per costruire ciò che siamo oggi: una comunità forte e compatta. Vi chiedo di vivere questo Palio con fierezza, con rispetto e con la consapevolezza che ognuno di voi è parte essenziale di un'unica, grande identità. Entriamo in questo appuntamento con lo sguardo alto e il passo deciso, perché la Cervara non si arrende, non si piega e non teme. Che la nostra voce sia una sola e che il nostro colore risplenda più forte che mai. "La Cervara paura non ne ha".

**Porta del Piano:** Più che un semplice saluto, sento il desiderio di rivolgere un grande e sincero ringraziamento a tutti i pianaroli. Ai più giovani, che rappresentano il nostro futuro e vivono tutto con entusiasmo e occhi pieni di meraviglia. A quelli storici, che custodiscono con amore la memoria, le tradizioni e l'anima più autentica della nostra Porta. Grazie a chi c'è sempre stato, a chi lavora in silenzio, a chi dona tempo, cuore ed energie senza chiedere nulla in cambio. Essere pianaroli significa sentirsi parte di una grande famiglia, condividere emozioni, sacrifici e momenti che restano nel cuore. È questo spirito che ci rende uniti e che ogni anno ci fa sentire ancora più orgogliosi della nostra appartenenza: Grazie! E allora l'aucco non può che essere uno solo, forte e sentito: Forza Pianoooooo! O come direbbe il nostro buon tesoriere: "Pianaroli siamo noi... e tutto il resto è noiaaaaaaa!".

**Porta Pisana:** Un grande saluto a tutti i portaioli di Porta Pisana e a tutte le Porte che rendono speciale questa manifestazione. Ai nostri colori verdi chiedo di vivere il Palio con passione, rispetto e orgoglio, perché prima di tutto rappresentiamo una storia, una tradizione e una famiglia. Facciamo sentire la nostra voce, sosteniamo i nostri ragazzi e viviamo ogni momento con il cuore.

# Anche la fisica va al cinema

Due voci. Per smontare (e salvare) i film che ami

di CLELIA CONTI

Fabriano si prepara ad accogliere una serata capace di unire divulgazione, intrattenimento e immaginazione. Il 30 maggio alle ore 21.30, al Cinema Montini, arriva "Anche la fisica va al cinema", un evento che promette di portare il pubblico in un viaggio originale tra pellicole iconiche e concetti scientifici, dimostrando come il cinema non sia solo racconto, ma anche terreno fertile per interrogarsi sulla realtà. L'iniziativa si inserisce nel mondo di Fiabola - Festival del Fantastico, da sempre attento a costruire ponti tra narrazione, cultura e sapere, ed è promossa dall'associazione Tra Parole e Immagini, realtà attiva nel mondo culturale del territorio.

A sostenere l'evento, mettendo a disposizione la storica location del Cinema Montini, è il Comune di Fabriano, che continua a puntare su proposte capaci di coinvolgere un pubblico trasversale, mescolando linguaggi e discipline.

Protagonisti della serata saranno Lorenzo Pianelli e Francesco Malaguti, due voci che dialogheranno con ironia e competenza, guidando il pubblico attraverso alcune delle più celebri opere del cinema contemporaneo e non. Non si tratterà di una lezione tradizionale, ma di un confronto dinamico, in cui la scienza diventa chiave di lettura per decifrare ciò che



vediamo sullo schermo. Al centro dell'incontro ci saranno film che hanno segnato l'immaginario collettivo: da *Oppenheimer*, con le sue implicazioni storiche e scientifiche legate alla fisica nucleare, a *Ritorno al Futuro*, simbolo per eccellenza del viaggio nel tempo; da *Matrix*, che mette in discussione il concetto stesso di realtà, fino ad *Alien*, dove la fantascienza si intreccia con biologia e paura dell'ignoto, passando per *The Imitation Game*, che apre uno sguardo sulla nascita dell'informatica moderna. Titoli diversi, ma accomunati dalla capacità di raccontare - in modo più o meno fedele - concetti complessi, trasformandoli in storie accessibili e affascinanti.

L'obiettivo della serata non è smontare il cinema, ma anzi valorizzarlo: capire dove finisce la realtà scientifica e dove inizia la licenza narrativa, senza per-

dere il gusto del racconto. In questo senso, "Anche la fisica va al cinema" si muove perfettamente nello spirito di Fiabola, che da sempre invita a esplorare il fantastico come strumento per leggere il mondo, non come evasione fine a sé stessa.

A rendere ancora più accessibile l'evento è la formula dell'ingresso a offerta libera, che conferma la volontà degli organizzatori di aprire la cultura a tutti, senza barriere.

In un'epoca in cui le immagini scorrono veloci e spesso senza filtro, una serata come questa rappresenta un'occasione preziosa per fermarsi, osservare e porsi domande. Perché, in fondo, dietro ogni storia - anche la più incredibile - può nascondersi un frammento di verità. E forse, come suggerisce il titolo dell'evento, la fisica non è poi così lontana dal cinema: basta solo cambiare prospettiva.



C'è stato un tempo in cui le crisi industriali, nel nostro territorio, accendevano gli animi. Dieci, quindici anni fa, la minaccia di un licenziamento collettivo o la ristrutturazione di una grande fabbrica elettrodomestica si trasformavano immediatamente in un dolore collettivo, acuto e disperato. La città condivideva, i tavoli di crisi erano arene di scontro e la perdita del lavoro veniva vissuta come una mutilazione del futuro comune. Oggi, di fronte all'ennesima vertenza, quella di Electrolux, l'atmosfera che si respira è molto diversa. Quella reazione viscerale sembra sbiadita, sostituita da un silenzio rassegnato e da una strana, subdola assuefazione. Il trauma collettivo ha lasciato il posto a una routine della crisi in cui la rassegnazione prevale sull'indignazione. Va detto: ci siamo abituati alla perdita dei posti di lavoro. Non li si reclama più come un elemento vitale di cui non si può fare a meno e il motivo risiede in una mutazione demografica e culturale profonda: l'invecchiamento progressivo della popolazione. Una comunità che viaggia anagraficamente in là con gli anni è una comunità in cui la voglia di futuro tende fatalmente a ridursi. Quando l'orizzonte temporale si restringe si smette di rischiare e si preferisce percorrere strade già battute e rassicuranti. Le nuove generazioni, d'altronde, sono già altrove, lontane da un'idea di fabbrica che non sentono loro, lasciando i lavoratori più anziani a gestire le ultime, deprimenti fasi di un'epoca che si chiude. In questo scenario, gli ammortizzatori sociali non sono più visti e vissuti come una transizione dolorosa verso qualcos'altro, ma come la meta stessa. L'impatto drammatico di questa transizione si legge nelle priorità del dibattito politico e sindacale. Una città invecchiata non si domanda più quali saranno i posti di lavoro del futuro né si danneggia per attrarre nuovi investimenti industriali. La vera urgenza è diventata un'altra: trovare il modo migliore per garantire un atterraggio morbido ai fuoriusciti dal ciclo produttivo. Oggi, paradossalmente, c'è molto più desiderio di cassa integrazione che di ricollocamento. La prospettiva di un nuovo impiego, magari da reinventare in un mercato flessibile e incerto, spaventa più della rassicurante e passiva continuità del sussidio, vissuto come uno scivolo dorato verso l'età pensionabile. Questo mutamento è il segno evidente di una comunità che ha deciso, più o meno consapevolmente, di disinteressarsi del proprio destino industriale. Al posto di quello che un tempo era un distretto manifatturiero orgoglioso sta progressivamente guadagnando spazio un modello di sussistenza alternativo: una comunità anziana, la cui economia viene finanziata quasi interamente dalle pensioni e dagli ammortizzatori sociali; un welfare difensivo che congela l'esistente ma non semina nulla per il domani. Il dramma della vertenza Electrolux, dunque, non sta nelle barricate che mancano e non si fanno, ma nell'assenza di ogni rabbia che invece di incanalarsi si perde in mille rivo- li. È la fotografia di un territorio che si adegua al declino scambiando la battaglia per lo sviluppo con la gestione burocratica della ritirata. Ma una città che chiede solo di invecchiare protetta dal welfare è una realtà che ha rinunciato a immaginarsi tra vent'anni, rischiando di spegnersi senza nemmeno accorgersene.

## Presentato "Viandante della memoria": partecipazione e riflessione

Un sentito ringraziamento va ai numerosi intervenuti che hanno partecipato con interesse e attenzione all'incontro di sabato 16 maggio presso la Biblioteca comunale, contribuendo alla riuscita di un momento di grande valore culturale per la città. La presentazione del libro postumo "Viandante della memoria" ha rappresentato anche un'importante occasione per riscoprire la figura di Alessandro Carancini, intellettuale sensibile e profondo conoscitore della storia urbana e sociale di Fabriano. Il suo sguardo,



L'architetto Alessandro Carancini

libero e non allineato a letture talvolta preconcepite, restituisce un punto di vista originale, animato da quella che si può definire una autentica "anarchia intellettuale": un modo personale e indipendente di rileggere infanzia e giovinezza in un periodo complesso come quello del fascismo, della guerra e della Resistenza. Una prospettiva che, proprio per la sua libertà di pensiero, può aver suscitato riflessioni diverse o anche qualche iniziale disorientamento, ma che conferma come quella stagione storica non appartenga a una narrazione esclusiva, bensì al patrimonio condiviso di una comunità.

Un grazie particolare va ai relatori Andrea Carancini, Mattia Genovese e Fabrizio Moscè, per i loro preziosi contributi, e ai lettori Mauro Allegrini e Massimo Arteconi, che hanno saputo dare voce e profondità ai testi dell'opera. Tra le pagine più toccanti e intense lette in sala il racconto della grave malattia che colpì Carancini da bambino, un episodio che lo tenne per mesi sospeso tra la vita e la morte. In quelle settimane difficilissime emerge con forza la figura della zia Nidia, presenza instancabile e amorevole, sempre accanto al letto del piccolo Alessandro, in una veglia continua fatta di cure, preghiera e dedizione assoluta. È un passaggio di straordinaria umanità, in cui dolore, paura e speranza si intrecciano con una delicatezza narrativa capace di restituire tutta la fragilità e, insieme, la tenacia della vita. Da quell'esperienza estrema sembra nascere un amore ancora più profondo per l'esistenza, e una tensione continua a migliorarla, comprenderla e renderla più giusta. Come se l'essere tornato "indietro" dal confine della morte avesse alimentato in lui, per tutto il resto della vita, uno sguardo più attento, partecipe e responsabile verso il mondo, traducendosi in particolare nella difesa ostinata dell'ambiente urbano e naturale.

Un ringraziamento va infine anche agli "assenti prevedibili", la cui assenza non ha tolto valore, ma semmai ha rafforzato il carattere autentico e partecipato dell'incontro. Per tutti coloro che non hanno potuto prendere parte all'evento, il volume è disponibile presso la Cartoleria Lotti e la rivendita Edicolè.

# Una riscoperta d'archivio

**L** 5 giugno dalle 18.30, presso la Sala "D. Pilati" della Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi", si terrà l'evento organizzato dal Comune di Fabriano e dall'Archivio Storico Comunale in occasione del Festival di Archivissima e la Notte degli Archivi: "Quello che non c'era. Una riscoperta d'archivio del Convento di S. Francesco".

Il tema di quest'anno conferisce un'occasione straordinaria per presentare la scoperta del prof. Luca Marcelli, cultore della materia in Storia Medievale dell'Università di Macerata e ricercatore di rilievo nell'ambito degli studi francescani. Nel corso delle ricerche in archivio, egli ha rinvenuto un registro contabile dei frati Minori della prima metà del XIV secolo di cui si erano perse le tracce da più di un secolo. Tale riscoperta, ancora più significativa nell'anno dell'ottavo centenario della morte di S. Francesco d'Assisi, costituisce anche un'opportunità per riflettere sul potere della serendipità archivistica e sull'importanza della visita presenziale in archivio.

"Dopo il Grand Tour Musei dello scorso 23 maggio - dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - il prossimo 5 giugno il Comune di Fabriano celebra Archivissima, il Festival e la Notte degli Archivi che si svolge in tutta Italia.

Quest'anno la partecipazione di oltre 500 enti, con una crescita del 25%, e la realizzazione di circa 250 eventi in presenza sul territorio fanno di questo appuntamento un evento di valorizzazione e promozione di un patrimonio storico, quello degli archivi, che a Fabriano è una realtà viva. La collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, inoltre, attribuisce a questa edizione di Archivissima un valore aggiunto grazie al ricco programma di iniziative che si svolgeranno in città".

"Rinnoviamo anche quest'anno la partecipazione del Comune di Fabriano al Festival Archivissima - sostiene l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni - con l'obiettivo di far conoscere le straordinarie ricchezze del nostro Archivio storico comunale. La scoperta di un registro dei Frati Minori della prima metà del Trecento rappresenta un evento rilevante per approfondire la presenza francescana a Fabriano e per celebrare con tante iniziative come questa gli Ottocento anni della morte di San Francesco. Partecipando a iniziative come Archivissima scandiamo con regolarità l'attività dei nostri poli museali, bibliotecari e archivistici, offrendo ai visitatori l'occasione di vivere la città e conoscere i suoi tesori".



## In bicicletta tra Marche e Umbria: appuntamento a Salmaregia

L'appuntamento "In bici nell'Appennino tra Marche e Umbria" a cura dell'Ast Club, è un incontro dei ciclamatori al Castello di Salmaregia il 2 giugno alle ore 11. Un appuntamento dedicato agli appassionati delle due ruote, nato per promuovere e valorizzare il territorio dell'entroterra appenninico tra Marche e Umbria. L'evento prevede: premio di partecipazione a sorteggio; drink di benvenuto, omaggio per tutti i partecipanti. Per Informazioni: 339 1320184 - www.astclub.it.

L'Ast Club, presieduto da Alberto Orfei, rinnova il meeting "In bici nell'Appennino tra Marche e Umbria" dedicato agli "amici delle due ruote", appuntamento speciale dedicato a chi ama pedalare, scoprire e vivere il territorio con passione. "In questa occasione - ci risponde il presidente Orfei - non celebriamo soltanto la bicicletta, ma anche la bellezza dell'entroterra appenninico, i suoi paesaggi, la sua storia e lo spirito di condivisione che unisce tutti i ciclamatori. Questo incontro nasce per valorizzare le meraviglie tra Marche e Umbria, dove ogni strada racconta emozioni, fatica, amicizia e libertà. Pedalare insieme significa riscoprire il piacere dello sport all'aria aperta e il legame autentico con il territorio". La mostra resterà aperta al pubblico nei mesi di luglio, agosto e settembre. "Momento Arte tra Marche e Umbria" nasce con l'obiettivo di creare una sintesi tra arte, cultura, territorio e spiritualità, valorizzando luoghi ricchi di storia e fascino architettonico come Salmaregia.

Daniele Gattucci

## A Fabriano inaugurato "Spazio Popolare": prende forma la casa comune del PPE italiano

Grande partecipazione ed entusiasmo a Fabriano per l'inaugurazione di "Spazio Popolare", la nuova iniziativa politica promossa in Corso della Repubblica, 13 sotto il simbolo del Partito Popolare Europeo.

Il progetto rappresenta la prima esperienza concreta di collaborazione politica stabile tra i partiti italiani appartenenti alla famiglia del Ppe: Forza Italia, Base Popolare, Noi Moderati, Udc e Alternativa Popolare. Un'iniziativa nata dal territorio con l'obiettivo di costruire una presenza comune, riconoscibile e permanente nella vita della comunità locale.

"Spazio Popolare" nasce come luogo fisico di incontro, ascolto e confronto, pensato per riportare la politica tra le persone e rafforzare il legame tra cittadini e istituzioni, anche in connessione con le grandi sfide europee.



Il progetto - sostenuto dai vertici del Partito Popolare Europeo - è stato promosso da Andrea Castellani (nella foto), delegato nell'Assemblea Politica del Ppe a Bruxelles e segretario internazionale di Base Popolare, insieme a Forza Italia Fabriano rappresentata da Maria Francesca Franchini, in

collaborazione con le segreterie internazionali dei partiti italiani nel Ppe. Ad aprire l'evento, in video, è stata Dolors Montserrat, segretaria generale del Ppe ed eurodeputata spagnola. Sono intervenuti inoltre Deborah Bergamini, vice-presidente di Forza Italia ed eurodeputata, Chiara Fazio, vice-presidente di Noi Moderati e Mario Mauro, già vice-presidente del Parlamento Europeo, fondatore di Base Popolare e oggi coordinatore del Corridoio Baltico-Mar Nero per la Commissione Europea. Presenti all'iniziativa anche rappresentanti regionali e territoriali dei partiti appartenenti al Ppe, tra cui Chiara Biondi per Forza Italia, Emanuele Petrucci per Base Popolare e Linda Baioni per Noi Moderati. Ha inviato i suoi saluti il Senatore Antonio Sacconi per l'Udc. È intervenuto in rappresentanza del

partito ORA! anche Roberto Gambelli, coordinatore regionale. «L'inaugurazione di oggi è motivo di grande soddisfazione - ha dichiarato Andrea Castellani - perché dimostra che una collaborazione concreta tra le forze popolari e moderate è possibile. Ma questo non è un punto di arrivo: è soltanto l'inizio. Da oggi comincia il lavoro vero, fatto di presenza sul territorio, ascolto delle persone, costruzione di proposte e partecipazione. "Spazio Popolare" vuole essere una casa aperta, viva, capace di creare comunità e riportare la politica tra i cittadini». «Fabriano aveva bisogno di uno spazio stabile di confronto e partecipazione - ha aggiunto Maria Francesca Franchini - e questa inaugurazione rappresenta un segnale importante di impegno condiviso e radicamento sul territorio».

## NOTTE BIANCA

In attesa del Palio di San Giovanni Battista il centro di Fabriano si accende con la Notte Bianca. L'evento, previsto venerdì 29 maggio, con inizio alle ore 17, e che andrà avanti fino a tarda notte, è promosso dai commercianti, imprenditori e ristoratori che fanno parte dell'associazione Fabriano in Centro. «Siamo oltre 40 attività che crediamo in una Fabriano viva e piena di energia. Per la Notte Bianca ci saranno un'area bimbi, l'area food e non mancheranno show, spettacolo e musica con negozi aperti» fanno sapere gli organizzatori.

### CAMPUS ESTIVO

- 1** Dal 8 giugno - 7 agosto 2026 dal lunedì al venerdì
- 2** Sede PARROCCHIA di SAN GIUSEPPE LAVORATORE Via Giuseppe Miliani Fabriano
- 3** Fasce età 8 - 14 anni ragazze e ragazzi
- 4** Attività: Esercitazioni e tornei di basket, volley e calcio, giochi da tavolo e ricreativi
- 5** Possibilità iscrizione solo per mattina o mattina e pomeriggio
- 6** Possibilità di pranzo confezionato o libero
- 7** Riduzione nuclei familiari e per abbonamenti settimanali e mensili
- 8** Riferimenti: Riccardo 328 3835717 e Gaetano 3758254454

QR code per l'iscrizione

## MOVIELAND multisala

**Film da giovedì 28 maggio a mercoledì 3 giugno**

<p><b>OBSESSION</b> V.M. 14 ANNI Giovedì e venerdì 21.30; sabato, domenica e martedì 21.40; mercoledì 21.30.</p>	<p><b>INNAMORARSI E ALTRE PESSIME IDEE</b> Giovedì 18.45; venerdì 20.45; sabato e domenica 18.45 e 20.45; martedì 19.20 e 21.15; mercoledì 18.45.</p>
<p><b>BACKROOMS</b> Giovedì e venerdì 19.15; sabato, domenica e martedì 21.40; mercoledì 19.15.</p>	<p><b>IL DIAVOLO VESTE PRADA 2</b> Giovedì 20.45; venerdì 18.20; sabato e domenica 17 e 19.20; martedì 17 e 19.20; mercoledì 20.45.</p>
<p><b>MICHAEL</b> Da giovedì 28 maggio a mercoledì 3 giugno 18.30 e 21.</p>	<p><b>STARS WARS: THE MANDALORIAN AND GROGU</b> Giovedì e venerdì 18.30 e 21.15; sabato e domenica 16.30 e 19; martedì 16.30 e 19; mercoledì 18.30 e 21.15.</p>
<p><b>LA GRAZIA</b> Evento speciale in occasione della Festa della Repubblica Martedì 16.45.</p>	

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
[www.movielandcinema.it](http://www.movielandcinema.it)

# La vetrina di "Bellitalia"

*La secolare manifattura della carta sulla rubrica di Rai 3*

di TANIA PECCI

Lo scorso 9 maggio la città di Fabriano è tornata protagonista in TV con uno speciale di Bellitalia, la rubrica del TgR di Rai 3 dedicata alle bellezze del nostro Paese. Il servizio ha acceso i riflettori su un'eccellenza unica del territorio: la secolare manifattura della carta. Il reportage ha dedicato ampio spazio ai tesori del Museo della Carta e della Filigrana, agli straordinari dettagli dell'Oratorio della Carità e all'immensa raccolta di documenti e strumenti custodita dalla Fondazione Fedrigoni Fabriano. Quest'ultima, ospitata all'interno delle prime cartiere industriali della città, tutela un prezioso patrimonio di documenti, filigrane e manoscritti di grande valore, che costituisce il primo archivio d'impresa dichiarato di "notevole interesse storico" in Italia, facente parte di Museimpresa, l'Associazione Nazionale degli Archivi e Musei d'Impresa del Made in Italy. "I giornalisti hanno visto nella Fondazione una riserva preziosa per il territorio e un'unicità a livello na-

zionale", spiega Livia Faggioni, direttrice della Fondazione Fedrigoni Fabriano, che dal 2011 coordina le attività di ricerca, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico cartario custodito dalla Fondazione. "La conduttrice e giornalista, Emilia Retura, è rimasta molto colpita dalla ricchezza delle nostre collezioni.

Sono state fatte parecchie riprese, anche se purtroppo i tempi televisivi sono sempre molto serrati". Le telecamere di Bellitalia sono entrate anche nel caratteristico Laboratorio di Conservazione e Restauro, un filo conduttore tra passato e futuro: "facciamo conservazione e valorizzazione, ma nello stesso tempo ci proiettiamo anche verso le nuove tecnologie legate al restauro", chiarisce Livia Faggioni. Qui dentro si trova Stefania Zeppieri, responsabile del laboratorio e approdata alla Fondazione Fedrigoni Fabriano per il restauro sull'Album di Augusto Zonghi "I segni delle antiche cartiere



si occupa Giovanni Luzi storico ed esperto di filigrane della Fondazione, permette agli studiosi di confrontare filigrane delle quali non è presente datazione. Se c'è corrispondenza, questo si traduce nella conferma che la carta sia stata prodotta a Fabriano in un periodo specifico. Il Corpus Chartarum Fabriano è stato recentemente presentato a Firenze e ha già riscontrato

molte iscrizioni, per la consultazione e lo studio, da tutto il mondo.

La Fondazione Fedrigoni Fabriano è anche contaminazione e formazione: ad ottobre si svolgerà la IV edizione di "Fabriano tra storia e innovazione", con un convegno internazionale e un workshop sulla deacidificazione della carta.

Il prossimo 12 giugno, invece, negli spazi della Fondazione, verranno celebrati con un evento i settecento anni dell'antica Corporazione dei Cartai. L'obiettivo nel prossimo futuro sarà quello di adeguare gli spazi per un'offerta culturale permanente.

fabrianesi" e la messa in sicurezza delle carte della collezione Zonghi. Nel 2023 nasce, all'interno degli spazi del Complesso Storico delle Cartiere, il Laboratorio di Conservazione e Restauro, grazie all'accordo tra la Fondazione e Stefania Zeppieri Restauratrice di beni archivistici e librari e docente all'Università di Tor Vergata a Roma.

"Sotto l'aspetto della conservazione, già dall'anno scorso, abbiamo avviato un progetto di ricondizionamento dell'archivio storico della cartiera: tutti i documenti dell'archivio custoditi in armadi, sono

stati ricondizionati in scatole adeguate. Si tratta di un progetto iniziato alla fine del 2024, e che ha permesso già di mettere in sicurezza il fondo più antico. L'obiettivo è quello di ricondizionare anche il resto dell'archivio, perché sia preservato nella maniera migliore e a lungo termine", spiega Livia.

Un altro progetto, molto caro a Livia, del quale è responsabile scientifico, è Corpus Chartarum Fabriano, un database di filigrane online, che conserva il patrimonio filigranologico dal 1293 ad oggi. "È un lavoro unico nel suo genere, che unisce digitalizzazione, storia e archivistica". Il database online, di cui

## LE CREPE DELL'ANIMA E L'ORO DELLA RINASCITA

C'è un momento, nella vita di ogni persona, in cui qualcosa si rompe. A volte è un lutto, una delusione, una perdita, una malattia, un fallimento. Altre volte è qualcosa di meno visibile: una fiducia incrinata, una stanchezza interiore, il senso di non riconoscersi più. La nostra cultura ci insegna spesso a nascondere le crepe, a mostrarsi integri, efficienti, "a posto". Eppure, proprio nelle fratture può nascere una nuova forma di bellezza.

L'arte giapponese del kintsugi ci consegna un'immagine potente: quando un vaso si rompe, i frammenti non vengono nascosti né buttati via. Vengono ricomposti con l'oro. Le crepe restano visibili, ma diventano parte dell'opera. Anzi, la rendono unica. È una visione profondamente umana: non siamo definiti dalle nostre ferite, ma dal modo in cui impariamo ad attraversarle.

Rifiorire non significa tornare come prima. Nessun fiore rifiorisce identico alla stagione precedente. Rifiorire significa accettare che il dolore ci abbia cambiati, senza lasciare che ci impoverisca. Significa trasformare le ferite in punti di passaggio della luce.

Ma come ci si aiuta a rifiorire davvero?

Prima di tutto, concedendosi il diritto della fragilità. Molte sofferenze diventano più pesanti perché vissute nella solitudine o nella vergogna. Quando invece una persona trova uno spazio in cui può raccontarsi senza paura di essere giudicata, qualcosa comincia già a ricomporsi. Le ferite nominate smettono lentamente di essere condanne silenziose.

Poi attraverso la relazione. Nessuno rifiorisce completamente da solo. Abbiamo bisogno di mani che raccolgano i pezzi insieme a noi, di sguardi che sappiano vedere valore anche quando noi vediamo solo rottura. A volte basta una presenza autentica, qualcuno che resti accanto senza pretendere di aggiustare tutto immediatamente.

E poi c'è l'arte. L'arte ha una capacità straordinaria: dare forma a ciò che non riusciamo a dire. Un colore, una musica, un gesto creativo, un frammento ricomposto possono raccontare il dolore senza esserne schiacciati. Creare significa già trasformare. Per questo esperienze artistiche e condivise possono diventare luoghi di guarigione profonda: permettono di vedere che dalle crepe può nascere qualcosa di nuovo.

Anche la lentezza è una forma di cura. Rifiorire richiede tempo. In natura nessun germoglio viene forzato: ha bisogno di stagioni, silenzio, attesa. Viviamo invece in un tempo che pretende guarigioni rapide e perfezioni immediate. Ma l'anima ha ritmi più profondi. E spesso la vera rinascita avviene proprio quando smettiamo di combattere contro la nostra vulnerabilità e iniziamo ad ascoltarla.

Forse il senso più profondo del rifiorire è questo: comprendere che non dobbiamo diventare invulnerabili per essere preziosi. Le nostre crepe non sono soltanto segni di ciò che abbiamo perso; possono diventare tracce di ciò che abbiamo imparato ad amare, attraversare, custodire.

Come nel kintsugi, l'oro non cancella la ferita. La illumina.

## Vocabolario dell'IA - Fine-tuning:

**Tecnica attraverso cui un sistema di intelligenza artificiale viene "raffinato" dopo l'addestramento iniziale, per apprendere nuovi comportamenti, sensibilità o competenze specifiche. In pratica, il modello non viene ricostruito da zero: parte da ciò che già conosce e viene lentamente adattato attraverso nuove esperienze e nuovi dati. È un processo che ricorda, in parte, il percorso umano del rifiorire: anche noi non ripartiamo mai davvero da zero dopo una ferita. Le esperienze ci modificano, correggono il nostro sguardo, affinano la nostra capacità di comprendere il mondo e gli altri. Nel fine-tuning, come nella vita, non si cancella ciò che è stato: lo si trasforma in una versione più consapevole, più profonda, talvolta persino più luminosa.**

**IA**  
intelligenza  
artificiale

a cura de  
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.  
**DEE**

"ETICA E TECNOLOGIA:  
ALLA SCOPERTA  
DELL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

# Opere tra passato e futuro

*"I Custodi del Tempo", un service Lions con il Liceo Artistico*

di GIOIA ROSSETTI

Quando la memoria storica incontra la creatività delle nuove generazioni, il risultato è un'opera viva capace di proiettare l'identità di una comunità verso il futuro. È questo lo spirito di "Custodi del Tempo - tra passato e futuro", l'importante progetto di service del Lions Club Fabriano che culminerà mercoledì 5 giugno alle ore 18 con l'attesa inaugurazione della mostra presso l'Oratorio del Gonfalone di Fabriano in via del Gonfalone, 4.

Un progetto di respiro nazionale con il patrocinio del Ministero della Cultura. Nato originariamente dall'iniziativa del club di Ancona, il progetto "Custodi del Tempo" è cresciuto fino a diventare un service di rilevanza nazionale, ovvero proposto a tutti i club Lions di Italia, che seguendo l'esempio di quello anconetano, hanno via via creato nuove iniziative per omaggiare la memoria storica e artistica del territorio, rivolgendo un messaggio alle nuove generazioni, chiamate a custodire e tramandare il patrimonio culturale della comunità. La declinazione fabrianese dei Custodi del Tempo ha iniziato il suo percorso tra i banchi di scuola del Liceo Artistico "Edgardo Mannucci". Un cammino iniziato nell'ottobre del 2025, quando Andrea Bevilacqua, socio del Club di Fabriano ha presentato, insieme alla presidente Paola Ribacchi, il progetto alla vice preside Patrizia Rossi, che ha aderito con convinzione coinvolgendo i professori Chiara Martinelli di Discipline Audiovisive e Multimediali e Marco Giombini, insegnante del Laboratorio. Per un intero anno scolastico,

i 21 ragazzi della classe 3° B hanno lavorato intensamente, partendo dal prezioso archivio digitale e cartaceo del sito fabrianostorica.it. Gli studenti hanno manipolato e reinterpretato le foto d'epoca della città, utilizzando diverse tecniche artistiche per creare opere fisiche e un suggestivo video documentale, che per tutto il mese di giugno saranno esposti al Gonfalone. La mostra intitolata "Tre Volte Fabriano" è il frutto di una lunga elaborazione creativa dai risultati sorprendenti. Il cuore concettuale dell'esposizione si snoda attorno ai "tre tempi": passato, presente e immaginazione. In questo dialogo temporale, la fontana Sturinalto è stata scelta come simbolo di continuità: un punto fermo dove l'acqua scorre ininterrottamente, rappresentando il flusso della storia che non si ferma. Attraverso uno sguardo "incorniciato", i giovani artisti hanno trasformato la città in una "superficie sensibile", dove i gesti della tradizione si fondono con nuove libertà espressive. I segni e i colori degli studenti proiettano l'identità di Fabriano nel futuro, riaffermando la sua natura di luogo che, grazie alla carta, permette a chiunque di lasciare una traccia nel tempo.

"Collaborare con questi giovani è stata un'esperienza straordinaria - dichiara Andrea Bevilacqua, che in veste non solo di socio del Club Lions ma anche di architetto e appassionato fotografo, ha seguito i ragazzi durante i lavori. "Ho cercato di portare il mio contributo tecnico e la mia passione per la fotografia, ma sono stato io a ricevere nuovi stimoli dai loro occhi. Vedere la Fabriano storica riprendere vita, attraverso la loro sensibilità è sorprendente. Il service, inoltre, contribuisce anche a dare concreta



attuazione a uno dei principali scopi della nostra associazione: la promozione dei principi di buona cittadinanza,

anche attraverso la sensibilizzazione attiva delle nuove generazioni verso la propria storia. L'esperienza è stata

così potente per tutte le persone coinvolte nel progetto, che la nostra volontà è quella di rinnovare questa collaborazione anche per il prossimo anno scolastico, cercando di fare ancora meglio".

Informazioni per la visita: l'evento gode del patrocinio del Comune di Fabriano e resterà aperto per tutto il mese di giugno. Un'occasione per la cittadinanza di riscoprire i propri luoghi del cuore attraverso il linguaggio visivo di chi eredita la storia della città.

Orari di apertura (sabato e domenica):

• mattina: 9 - 12.30

• pomeriggio: 16.30 - 19

La cittadinanza è invitata a partecipare all'inaugurazione del 5 giugno (ore 18) per celebrare questo felice incontro tra giovani talenti e identità locale.

## Il Palio parla ai giovani: un progetto rivolto a tutti i ragazzi del territorio

Il Palio di San Giovanni Battista sceglie di parlare ai giovani e di farlo attraverso il loro linguaggio, la loro creatività e il loro modo di raccontare la città. Nato inizialmente come progetto dedicato alle scuole del territorio, "Il Palio vive attraverso chi lo racconta" si amplia ora a tutti i bambini e ragazzi che desiderano partecipare, anche al di fuori dell'attività scolastica. La decisione nasce dal calendario scolastico di fine anno: molte scuole hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa, ma la conclusione delle lezioni prevista per il 5 giugno rende

difficile, per alcune classi, riuscire a sviluppare il progetto nei tempi previsti. Per questo motivo, l'Ente Palio ha deciso di trasformare l'iniziativa in un'opportunità aperta a tutti i giovani del territorio, mantenendo comunque la suddivisione delle attività in base all'età. L'obiettivo resta lo stesso: avvicinare le nuove generazioni alla storia, alle tradizioni e all'identità culturale di Fabriano attraverso un percorso creativo e partecipativo. Per i più piccoli nasce "Piccoli Cronisti del Palio": bambini e bambine potranno preparare domande e curiosità da rivolgere ai protagonisti del Corteo Storico. Le domande più originali potranno essere selezionate e utilizzate durante la manifestazione ufficiale.

Per i ragazzi delle scuole medie il progetto diventa "Giovani Narratori del Palio", invitandoli a raccontare il Palio con il proprio linguaggio creativo: fumetti, reel, podcast, storytelling fotografici, mini video o elaborati artistici. Agli studenti delle

scuole superiori è dedicato invece "Voice of Palio", un contest creativo che invita i ragazzi a realizzare reel e brevi video social sul tema: "Che cos'è il Palio per voi?". Tutti i migliori elaborati saranno valorizzati attraverso pubblicazioni sui canali ufficiali del Palio, esposizioni, proiezioni durante la manifestazione e premiazioni dedicate. L'Ente Palio sottolinea inoltre che la partecipazione resta aperta sia ai singoli ragazzi sia ai gruppi o alle classi che riusciranno comunque a sviluppare l'attività nelle ultime settimane di scuola. "Il Palio vive nella storia e nelle persone che continuano a raccontarlo" dichiara il presidente dell'Ente Palio Danilo Borgarucci, che continua: "Vogliamo che siano soprattutto i giovani a farlo, con il loro sguardo, la loro sensibilità e la loro creatività". Gli elaborati potranno essere inviati entro il 20 giugno tramite WhatsApp al 3513519919, disponibile anche per maggiori informazioni e chiarimenti.

### BREVI DI FABRIANO

#### ~ DENUNCIA E RITIRO PATENTE

Fabriano, 18 maggio. I Carabinieri, durante un controllo stradale notturno, denunciano per guida in stato di ebbrezza e ritirano la patente ad un automobilista che guidava con un grado alcolico pari a 0,92 g/l.

#### ~ COLLISIONE MOTOVEICOLO AUTOVEICOLO

Genga, SS76, presso lo svincolo Genga-Valtreara. Collisione tra un autoveicolo e un motoveicolo per cause da accertare. I sanitari del 118, dopo aver prestato le prime cure al motociclista, dispongono il suo trasferimento all'ospedale di Torrette per trauma cranico. Traffico rallentato. Intervento della Polstrada per regolare il traffico e dei VdF per spostare i veicoli e mettere in sicurezza l'area.

#### ~ HANNO LAVORATO DUE NOTTI IN GALLERIA

Serra San Quirico, SS76, direzione Ancona-Perugia, 18 maggio. Per i lavori di manutenzione nella Galleria Gola della Rossa, il 19 e il 20 scorsi, dalle 21 alle 6, chiuso lo svincolo di Serra San Quirico e quello di Genga-Camponocchie. Il presidio del personale Anas aveva consigliato a chi voleva procedere verso Perugia, l'uscita allo svincolo Jesi ovest, prosecuzione per Castibellino Stazione (SP76), Montecarotto, Serra de' Conti (SP11), SP360 verso Sassoferrato, poi per Genga Stazione. Rientro nello svincolo Genga-Camponocchie.

#### ~ RADIOATTIVITÀ IN DISCARICA DI TOLENTINO

Tolentino, località Piane di Chienti, 14 maggio, ore 14.30. Nella Cosmari, Consorzio Pubblico che gestisce la raccolta differenziata, il trattamento e lo smaltimento di rifiuti della Provincia di Macerata e del Comune di Loreto, da un camion proveniente dall'isola ecologica di Potenza Picena e che trasportava scarti metallici, un cassone emanava raggi radioattivi. I VdF e i controllori del NBCR (Nucleo Biologico Chimico Radiologico di Macerata), del Nucleo Regionale di Ancona, dell'Arpam e del responsabile Radioattività della ditta, non hanno riscontrato contaminazioni o dispersioni perché i raggi dell'elemento arrivavano a non più di un metro, cioè appena sopra il limite di soglia. L'elemento era il Radio 226 che decenni fa veniva usato in campo medico e nelle vernici. Niente pericoli per persone, acqua, aria e polveri. Sul posto anche il sindaco di Tolentino. Lo smaltimento è a carico della Cosmari che contatterà una ditta specializzata.

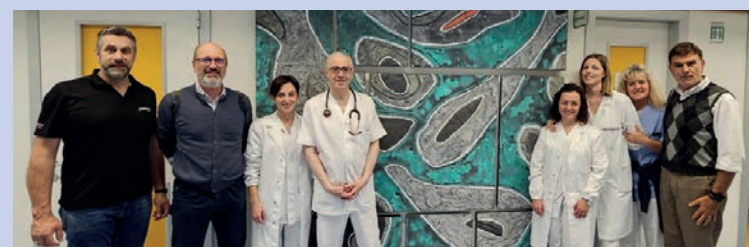
#### ~ NON PIANGERE SE SEI ULTIMO TRA I CRESCENTI

Fabriano, 25 maggio. Frequentemente c'è chi lamenta che l'Italia, tra le nazioni europee con il PIL in crescita, è ultima in classifica e si rimproverano soprattutto i nostri politici. Veramente va detto che "il mondo va al rovescio", perché sì, saremo ultimi, ma dei migliori. Sembra che essere ultimi sia un'offesa, mentre è ovvio, perché su una trentina di paesi, oggetti, persone, qualcuno si classificherà ultimo. Se crescissimo tutti con la stessa percentuale, saremmo tutti primi e tutti ultimi. Lo Stato italiano, economicamente, è l'ultimo tra i "crescenti", ma in salute anche se, osservando le situazioni nel nostro territorio non sembra vero. Quindi, fidando su quanto ci dice la stessa televisione di Stato, che vede migliorato il benessere della nazione, non c'è da piangere, ma è bene guardare il domani con serenità. A confermare che essere ultimi non significa star male, c'è un ultimo tra i calciatori di serie A, un ultimo tra i milionari, un ultimo tra i belli, un ultimo tra i ciclisti del Giro d'Italia, un ultimo tra i vincenti, e gli italiani stanno tra questi ultimi.

Porthos

## Donazione per Oncologia

Una bellissima installazione intitolata "Arcipelago" è stata donata da Stefano Barbacci e Marco Oggioni dell'Agenzia viaggi AleSte Tour alla Unità Operativa di Oncologia Medica di Fabriano. Giovedì 21 maggio la cerimonia ufficiale di consegna alla presenza del direttore socio-sanitario dell'Ast Ancona, dr Massimo Mazzieri, del dr Mobin Safi e del personale del reparto. L'opera, prodotta da un artigiano, è stata realizzata con un prodotto definito "oltremeteria", commissionata con l'idea di rappresentare degli atolli, delle possibili mete di viaggio. Il colore rimanda anche all'azzurrite, minerale reperibile all'isola d'Elba, destinazione molto amata per diverse escursioni. Il senso dell'installazione è quello di far sognare a primo impatto chi lo guarda e far viaggiare la mente in una dimensione positiva. Giungono i più vivi ringraziamenti a Stefano Barbacci e Marco Oggioni da parte della direzione strategica aziendale dell'Ast Ancona e da tutto il personale del reparto per questo gesto. L'opera, simbolo e metafora del viaggio e della natura, rimarrà in esposizione permanente per tutti i pazienti, le loro famiglie, gli operatori che lavorano ogni giorno a servizio della collettività e li accompagnerà nelle ore trascorse in corsia.





## ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

### MODALITA' DI PAGAMENTO:

#### Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352  
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;  
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

#### Redazione di Matelica

Telefonare al numero 347 2816532

#### Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971  
intestato a: Diakonia Ecclesiale

#### Bollettino Postale

c/c n. 17618604  
intestato a: L'Azione

# La tragedia greca è viva

*I ragazzi del Liceo Classico hanno messo in scena "Le Baccanti"*

di ERIKA SPURIO

**A** Fabriano, la tragedia greca è più viva che mai. Il giorno venerdì 22 maggio, infatti, al Teatro Gentile, è stato messo in scena dai ragazzi del Liceo Classico "Stelluti" (foto a destra) uno spettacolo tratto da "Le Baccanti" del tragediografo Euripide. Inserita all'interno del laboratorio scolastico del Dramma Antico, la rappresentazione è stata il frutto del lavoro sinergico di docenti e studenti, i quali a partire dal testo originale greco, tradotto per l'occasione dal prof. Lorenzo Focanti e adattato dal prof. Tommaso Cocon, che ne ha anche curato la regia, ne hanno tratto una trasposizione

moderna, ma fedele a quella del V secolo a.C.. In un teatro gremito di spettatori, le Baccanti, il dio Dioniso, re Penteo, suo padre Cadmo e Tiresia, tutti interpretati dai giovani studenti dell'istituto, hanno preso la scena, tra dialoghi serrati, monologhi potenti e danze sfrenate, coinvolgendo profondamente il pubblico, grazie anche alle ottime interpretazioni dei ragazzi. Questi ultimi sono stati coinvolti anche nell'allestimento scenografico, cui ha partecipato anche la prof.ssa Nicoletta Rosetti, nell'aspetto grafico, registico e dell'allestimento in generale. Grazie al laboratorio, nato e coordinato dalla prof.ssa Luigia Lombardi, inoltre, hanno avuto la possibilità, non solo, di apprendere e

consolidare le loro conoscenze delle tecniche recitative necessarie per l'interpretazione teatrale, ma anche di affrontare e comprendere a pieno i temi trattati da Euripide nella sua tragedia. Seppur scritta più di due millenni fa, infatti, "Le Baccanti", come l'interezza del corpus della tragedia greca, resta comunque molto attuale, con al centro questioni come il conflitto tra la sfera umana e quella divina, la libertà individuale, le restrizioni sociali e l'accettazione del caos come nuovo equilibrio. A rendere il tutto ancora più suggestivo è stato l'uso delle musiche e delle luci, che nell'ultimo atto, al momento della resa dei conti tra il divino Dioniso e l'umano Penteo, hanno come tra-



## Ha aperto un nuovo centro di estetica

*"Beautyque By Aleas" cura il viso e il corpo*

Il 16 maggio scorso a Fabriano è stato inaugurato in via Faldi, 18 Beautyque By Aleas (foto a destra), il nuovo centro di estetica avanzata che promette di cambiare radicalmente l'approccio alla cura del viso e del corpo, portando in città nuove tecnologie finora inedite sul territorio. Un vero e proprio laboratorio di bellezza guidato dal "Metodo Beautyque": analisi personalizzata, trattamenti mirati, risultati concreti.

La nostra volontà è quella di superare i vecchi standard. Ogni pelle ha una storia e ogni corpo ha un'esigenza specifica. Per questo non proponiamo pacchetti preconfezionati, ma percorsi cuciti addosso alla persona, dove l'altissima tecnologia viene affiancata dall'esperienza, dall'empatia e dai continui studi delle nostre operatrici del benessere Chiara, Laura e Benedetta.

Il centro è pensato per offrire trattamenti efficaci, sicuri e, soprattutto, non invasivi. Solarium, manicure e pedicure, laser di ultima generazione, estetica classica e avanzata.

Troverete una vasta gamma di strumentazione per: il trattamento corpo con tecnologia 5 in 1 che combina radiofrequenza, infrarossi, vacuum, rulli meccanici e tecnologia di nano-oscillazione per tonificare, rimodellare e migliorare visibilmente la silhouette; i trattamenti volti a idratare, elasticizzare la pelle, rivitalizzare le rughe e tutti gli inestetismi della pelle; la pulizia profonda della pelle come l'eliminazione di sebo ed impurità al fine di donare una pelle luminosa e fresca; tecnologia laser avanzata che agisce in profondità per una pelle liscia, morbida e senza peli.

Beautyque By Aleas aspetta per una consulenza d'analisi personalizzata con il primo checkup gratuito. Per info e prenotazioni 0732251514.



sportato la platea direttamente sulla scena. Anche in questo caso, come al tempo delle polis, il fine della rappresentazione tragica, ossia la catarsi, è stata raggiunta, quando alla fine dello spettacolo, un momento di profondo silenzio ha preceduto lo scroscio di applausi che ha inondato il teatro. L'altissima qualità della rappresentazione ha trovato evidente riscontro in sala, ricevendone ulteriore riprova dall'annuncio della prof.ssa Lombardi, che ha confermato la selezione, anche per quest'anno, a partecipare alla XXX edizione del "Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani di Palazzolo Acreide", organizzato dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa. Un grandissimo riconoscimento, che ha

confermato l'ottimo lavoro dei ragazzi e dei docenti, e che sottolinea anche il valore che il teatro ancora possiede, nonostante, o piuttosto proprio grazie, i mezzi moderni di cui disponiamo oggi. Al momento dei saluti, nel ringraziare la partecipazione attiva di tutti coloro che sono stati coinvolti, è stato porto un ringraziamento speciale al dirigente scolastico Andrea Boldrini, al personale di segreteria e ATA del Liceo e al Comune che ha dato la possibilità di sfruttare i locali del teatro, e non per ultimi, i docenti che hanno reso possibile tutto ciò, omaggiati dai ragazzi con dei mazzi di fiori. Si chiudono, così, le quinte su una serata all'insegna dello spettacolo, della cultura e soprattutto della condivisione.

## "Dalle tenebre alla luce": un recital conclusivo della Comunità Cenacolo

Si avvia alla conclusione il ciclo di incontri "Le trame della dipendenza", il percorso di comunità promosso dall'Ufficio per la Pastorale della Salute della Diocesi Fabriano-Matelica e dall'Ambito Territoriale Sociale 10, in collaborazione coi Comuni di Fabriano e Sassoferrato, nato per offrire bussole concrete ed evitare l'isolamento di famiglie ed educatori di fronte alle dipendenze fisiche e comportamentali.

L'appuntamento conclusivo, dal forte impatto emotivo, si terrà **domenica 7 giugno** alle ore 21 presso il Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano con il recital "Dalle tenebre alla luce".

Sul palcoscenico saliranno alcuni giovani che hanno intrapreso o stanno completando il proprio percorso di recupero dalle tossicodipendenze all'interno della Comunità Cenacolo, nata nel 1983 a Saluzzo (CN) da madre Elvira (all'anagrafe Rita Agnese Petrozzi, nota come la "suora dei drogati"), questa realtà

si è estesa negli anni in Italia e nel mondo - contando anche una fraternità maschile a Loreto - configurandosi non come una semplice opera assistenziale, ma come una vera e propria "scuola di vita".

Attraverso un'accoglienza completamente gratuita e un clima di profonda amicizia, ai ragazzi viene offerto uno stile di vita basato sulla condivisione e sulla riscoperta del lavoro vissuto come dono, elementi chiave per consentire a chi è ferito di ritrovare la propria dignità, la pace nel cuore e la gioia di vivere.

L'evento rappresenta il coronamento di un grande sforzo collettivo e di una fitta alleanza territoriale, che ha coinvolto i Comuni del territorio e l'Ambito, la Pastorale della Salute, la Caritas, la Uos Dipendenze Patologiche di Fabriano, e gli esperti ed educatori delle cooperative Cooss e Pars, in un cammino coordinato il cui scopo era ricostruire i legami sociali, passando dal "fare per" i giovani al "fare con" i giovani.

## LE TRAME DELLA DIPENDENZA

COME PREVENIRE E SUPERARE LE DIPENDENZE PATOLOGICHE DA SOSTANZE E COMPORTAMENTALI

DOM  
**7**  
giugno

ORE 21:00

TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO - FABRIANO

**Recital**

**"Dalle tenebre alla luce"**

a cura della Comunità Cenacolo

INGRESSO GRATUITO

Promosso da:

In collaborazione con:

# Fronte comune per salvare il distretto industriale

Il 20 maggio si è tenuto il Tavolo Comunale del Lavoro contro la chiusura dello stabilimento Electrolux di Cerreto d'Esi: istituzioni, sindacati, associazioni di categoria e lavoratori chiedono il ritiro immediato del piano industriale, dicono no a qualunque forzatura sulle procedure, rivendicano politiche industriali per la filiera nazionale dell'elettrodomestico e si impegnano a costruire un patto sociale e di sviluppo per il distretto locale. Il tavolo è stato convocato dal sindaco Daniela Ghergo e dall'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione Tiziano Consoli, d'intesa con il sindaco di Cerreto d'Esi David Grillini. Il piano nazionale di Electrolux prevede 1.700 esuberanti, oltre il 40% della forza lavoro italiana del gruppo, con 170 posti di lavoro qualificati a rischio diretto sul territorio fabrianese e centinaia di posti nell'indotto. La partecipazione ha dato sostanza al forte messaggio politico uscito dalla mattinata: la vertenza Electrolux non riguarda soltanto Cerreto d'Esi, ma il tessuto sociale e la tenuta economica di un'area montana che da troppi anni è chiamata a fronteggiare crisi industriali ripetute. È emersa l'unità di tutti gli attori sociali e istituzionali, precondizione indispensabile per affrontare una vertenza di questa portata: nessuna sigla, nessun livello istituzionale, nessuna rappresentanza ha rivendicato un percorso autonomo. Su questa base si innesta la richiesta del ritiro del piano industriale e con esso della decisione di chiudere lo stabilimento di Cerreto d'Esi. Nessuna forzatura sulle procedure di mobilità sarà tollerata. Qualunque tentativo di accelerare unilateralmente i tempi, di chiudere la partita prima del confronto al ministero o di anticipare passaggi formali, troverà una risposta durissima del territorio. Il Tavolo Comunale ha rivendicato una politica industriale nazionale per la filiera dell'elettrodomestico, settore che negli ultimi anni ha beneficiato di importanti risorse pubbliche, tra cui circa 700 milioni di euro di bonus mobili ed elettrodomestici erogati dal 2013, senza che a quegli incentivi sia corrisposto un radicamento produttivo nel Paese. Da qui la richiesta condivisa di clausole vincolanti sull'occupazione e sugli investimenti per chiunque riceva

fondi pubblici, di sanzioni effettive in caso di mancato rispetto degli impegni e di una strategia di filiera che metta in sicurezza i siti italiani di fronte alla competizione internazionale e alle scelte di delocalizzazione delle multinazionali. Tutto questo dentro una cornice più ampia: la costruzione, appunto, di un patto sociale e di sviluppo per Fabriano e per il distretto industriale, che metta in rete istituzioni locali, Regione, parti sociali e mondo imprenditoriale attorno ad una visione di lungo periodo fatta di infrastrutture, energia, formazione, opportunità per i giovani, sostegno alla manifattura e attrazione di nuovi investimenti, perché la difesa del presente non può separarsi dalla costruzione del futuro. «Da Fabriano oggi si alza una sola voce: ora basta. Non accettiamo che decisioni prese a migliaia di chilometri di distanza, nelle stanze delle multinazionali, cancellino il lavoro, le famiglie e la storia industriale di questo territorio. Il tempo del puro monitoraggio è scaduto, gestire le macerie non basta più. Serve un patto sociale per questo territorio, e di questo patto noi ci facciamo promotori», ha dichiarato il sindaco Daniela Ghergo. L'assessore regionale al Lavoro Tiziano Consoli ha riferito l'esito della videoconferenza tenuta con il Ministro Adolfo Urso, alla quale hanno partecipato le regioni interessate insieme alle segreterie nazionali dei sindacati metalmeccanici. «Il piano di ristrutturazione presentato da Electrolux è del tutto inaccettabile. Questa battaglia la faremo insieme ai lavoratori». Sulla stessa linea il sindaco di Cerreto d'Esi David Grillini, che ha richiamato la portata reale della crisi ben oltre i numeri ufficiali. «Non stiamo parlando solo di 170 posti di lavoro: c'è tutto l'indotto dell'elettrodomestico. Quando parliamo di queste cifre dobbiamo immaginarne almeno il doppio, perché anche le aziende che lavorano per Electrolux saranno costrette a ridurre il personale». Il segretario Fiom Ancona e responsabile

*Il Tavolo comunale del Lavoro respinge fermamente il piano di Electrolux*



per il territorio di Fabriano, Pierpaolo Pullini, ha sottolineato: «Qui non c'è una riduzione di mercato o di volumi che possa giustificare 1.700 licenziamenti e la chiusura di uno stabilimento. C'è uno spostamento di produzioni deciso da una multinazionale. Servono il massimo contributo istituzionale, la coesione sindacale e la determinazione dei lavoratori». Questa scelta sta mettendo a rischio la vita quotidiana di centinaia di persone: i mutui da pagare, i figli all'università, i genitori anziani da assistere, l'età che per molti rende difficile pensare a una ricollocazione sul territorio.

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ LAVORO PER 50 BANCONIERI/E PER GELATERIE IN GERMANIA O AUSTRIA

Scambieuropei segnala che EURES Milano seleziona banconieri e banconiere per gelaterie artigianali in Germania e Austria, con possibilità di formazione linguistica e crescita professionale. Scadenza: 31 luglio. Informazioni e candidature alla pagina: [www.scambieuropei.info/lavoro-banconieri-gelaterie-germania-o-austria/](http://www.scambieuropei.info/lavoro-banconieri-gelaterie-germania-o-austria/).

### ~ ANIMATORI TURISTICI PER LA STAGIONE 2026 - SPAGNA, GRECIA, CARAIBI

Darwinstaff è alla ricerca di animatori turistici (con o senza esperienza) per la stagione 2026. Si cercano persone motivate che vogliano vivere un'esperienza formativa di alto livello, in possesso preferibilmente dei seguenti requisiti: disponibilità continuativa (preferibilmente semestrale o annuale); conoscenza di almeno una lingua (inglese, spagnolo o tedesco); motivazione, spirito di squadra e capacità di adattamento in contesti internazionali. Destinazioni: Spagna, Grecia, Caraibi. Per facilitare l'incontro con candidati da tutta Italia (e non solo), i casting si svolgono interamente online e su appuntamento. Informazioni e candidature alla pagina: [www.darwinstaff.com/blog/casting-animatori-turistici-2026](http://www.darwinstaff.com/blog/casting-animatori-turistici-2026).

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it), seguiteci sulla pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovanifabriano](http://www.facebook.com/informagiovanifabriano) o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

## Beko, Fedrigoni, le altre due vertenze del comprensorio

### Beko

C'è preoccupazione nello stabilimento Beko di Melano Marischio. Da giovedì e fino al 2 giugno si ferma ancora la produzione, in particolare la linea elettrica, piani ad induzione. I sindacati hanno chiesto nuovo tavolo ministeriale. Isabella Gentilucci, Uilm Marche, attacca: «Abbiamo denunciato più volte il ritardo degli investimenti, 110 milioni di euro spesi dei previsti 300 milioni del piano e invocato un uso più equo della cassa, sia nello stabilimento che nella sede impiegatizia. La situazione va monitorata anche da Regione e Ministero». Per Pierpaolo Pullini, Fiom Cgil «si perderanno con lo stop oltre 2mila piani cottura al giorno. Ci sarà un massiccio utilizzo di ammortizzatore sociale, nonostante il piano di uscite sia stato realizzato al 150% (oltre 90 uscite a fronte di 62 esuberanti dichiarati)». Giampiero Santoni, Fim Cisl Marche: «E' in atto una vera e propria riduzione di posizioni. Il piano occupazionale - aggiunge Santoni - non è completato, solo in 90 hanno deciso di lasciare l'azienda, facendo rimanere molti impiegati al 90% di utilizzo di cassa».

### Cartiere

Le cartiere Fedrigoni, intanto, proseguono le lavorazioni. Dopo l'ultimo incontro in Regione, a fine marzo, c'è da segnalare l'accordo, raggiunto, per il nuovo premio di risultato triennale. La vertenza avviata a fine 2024 ha fatto passi avanti. Su 173 esuberanti con la chiusura di Giano srl che produceva carta per fotocopie, ad oggi ci sono 19 lavoratori ancora da ricollocare, di cui 4 in distacco nelle Marche. Nel corso del summit con l'assessore regionale Consoli la proprietà ha confermato un piano di investimenti pari a 7 milioni di euro nelle Marche, di cui 4,5 milioni destinati a interventi di innovazione e abbattimento dei costi energetici sul sito di Fabriano per il 2026. Ribadita la volontà di mantenere il ciclo continuo. Prosegue il percorso di formazione con particolare attenzione alla valorizzazione delle competenze, tra cui quelle dei filigranisti saldatori.

Marco Antonini

## Ariston ad Arcevia, medaglia d'argento

Lo stabilimento di Arcevia di Ariston Group, multinazionale di Fabriano, dedicato alla produzione di resistenze e termostati a marchio Thermowatt, ha superato con successo l'audit del World Class Manufacturing (Wcm) conquistando la medaglia d'argento. Il World Class Manufacturing è una metodologia di gestione produttiva che si basa su principi di eccellenza operativa, miglioramento continuo e coinvolgimento delle persone, con l'obiettivo di garantire i più elevati standard di sicurezza, qualità, efficienza e produttività. Dopo le medaglie di bronzo conseguite dagli stabilimenti di Cerreto d'Esi e Bac Ninh (Vietnam) e la medaglia d'argento del sito di Osimo, Arcevia ottiene un nuovo importante risultato. Durante il processo di valutazione, gli auditor hanno riconosciuto la capacità di intercettare, analizzare e indirizzare in modo sistematico le opportunità di ottimizzazione. Sono stati inoltre valorizzati il forte coinvolgimento dell'organizzazione, la qualità delle soluzioni tecniche adottate e il livello di dettaglio dei progetti, soprattutto in ambito qualità. Un contributo determinante è derivato dallo sviluppo dei pilastri di Autonomous Maintenance e Professional Maintenance, elementi chiave in un contesto produttivo altamente automatizzato. Ad Arcevia, infatti, l'utilizzo di tecnologie avanzate e l'implementazione dell'intelligenza artificiale migliorano le performance dell'operatore, integrandone le competenze e incrementando qualità, affidabilità ed efficienza,

Ariston Group Silver WCM Arcevia



con tempi di produzione inferiori ai 2 secondi per singolo componente.

«La proattività e la motivazione del team di Arcevia - ha dichiarato Pierluigi Astorino, Chief Operating Officer di Ariston Group - sono state fondamentali per questa medaglia Silver e sono le leve che, ogni giorno, rendono possibili nuovi standard di innovazione, qualità, sicurezza, flessibilità, efficienza e velocità».

«Siamo orgogliosi di aver raggiunto questo nuovo importante traguardo, che è il frutto di un lavoro che coinvolge l'intera organizzazione. Desidero ringraziare tutti i colleghi di Arcevia per l'impegno, la determinazione e lo spirito di squadra dimostrato», ha aggiunto Gianluca Chiavarini, direttore dello stabilimento di Arcevia.

Francesco Pacini

# Electrolux, la vicinanza dell'amministrazione ai lavoratori

Il Comune di Matelica, rappresentato dal sindaco Denis Cingolani, ha preso parte la mattinata di mercoledì 20 maggio scorso al Tavolo comunale del Lavoro convocato a Fabriano per affrontare la grave situazione determinata dal piano industriale annunciato dal gruppo Electrolux, che prevede la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esse e pesanti ricadute occupazionali sull'intero territorio. Presenti i sindaci dell'entroterra, l'assessore regionale al Lavoro Tiziano Consoli e le organizzazioni sindacali insieme a decine di dipendenti Electrolux. L'amministrazione comunale di Matelica esprime piena vicinanza e sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori coinvolti, alle loro famiglie e a tutto il tessuto produttivo dell'entroterra, duramente colpito da una decisione che rischia di compromettere non solo centinaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto, ma anche la tenuta sociale ed economica dell'intero distretto manifatturiero. Nel corso dell'incontro è emersa con forza la volontà condivisa da istituzioni, sindacati, associazioni di categoria e rappresentanze dei lavoratori di costruire un fronte unitario per chiedere il ritiro immediato del piano industriale presentato da Electrolux e difendere il presidio produttivo di Cerreto d'Esse. Il



Comune di Matelica ribadisce la necessità di una strategia industriale nazionale che tuteli il settore dell'elettrodomestico, salvaguardi i siti produttivi italiani e garantisca un legame concreto tra incentivi pubblici, investimenti e tutela dell'occupazione. L'amministrazione comunale seguirà con attenzione gli sviluppi della vertenza

*La necessità di una strategia che tuteli l'elettrodomestico*



Comune di Matelica ribadisce la necessità di una strategia industriale nazionale che tuteli il settore dell'elettrodomestico, salvaguardi i siti produttivi italiani e garantisca un legame concreto tra incentivi pubblici, investimenti e tutela dell'occupazione. L'amministrazione comunale seguirà con attenzione gli sviluppi della vertenza

e conferma la propria disponibilità a sostenere ogni iniziativa istituzionale e sindacale finalizzata alla tutela del lavoro e del futuro produttivo del territorio. «Quella che stiamo vivendo non è soltanto una crisi aziendale, ma una questione che riguarda il futuro delle nostre comunità, delle famiglie e dell'intero entroterra marchigiano. Non possiamo accettare che scelte assunte lontano dal territorio cancellino competenze, professionalità e storia industriale costruite in decenni di lavoro. Il Comune di Matelica sarà al fianco dei lavoratori e delle loro famiglie in questa battaglia, sostenendo con convinzione un fronte unitario delle istituzioni e delle parti sociali per difendere occupazione, dignità del lavoro e prospettive di sviluppo del nostro distretto», dichiara il sindaco di Matelica Denis Cingolani.

## Un acero e 5 ulivi in memoria di Seferi



Sono stati piantati in questi giorni i 5 ulivi e l'acero che la famiglia di Beljdi Seferi ha donato alla città di Matelica per commemorare il giovane scomparso lo scorso ottobre. Il 28enne di origine macedone, molto conosciuto e amato a Matelica, lavorava come muratore nell'attività di famiglia ed era attaccante della Sefrense Calcio. Rimasto vittima in un incidente stradale lungo via Merloni a San Severino, viene ricordato oggi attraverso la simbolica donazione dei 6 alberi nel parco in via del Crocefisso. Presenti alla piantumazione i familiari di Beljdi e il sindaco Denis Cingolani. "Un bel gesto per ricordare un ragazzo solare e molto amato dalla nostra comunità, un lavoratore e uno sportivo molto apprezzato che purtroppo la nostra città ha perso troppo presto" ha fatto sapere il primo cittadino.



## Incontro sul Terzo settore nel territorio

Si è svolto lo scorso mercoledì 20 maggio nella sala Boldrini l'incontro gratuito "Il terzo settore nel tuo territorio. Conoscersi, collaborare, creare valore", promosso dal Comune di Matelica e dal Centro Servizi per il Volontariato Marche Ets. Obiettivo dell'evento, portare all'attenzione della cittadinanza le riforme del terzo settore e le nuove opportunità legate al Registro unico nazionale del terzo settore (Runts). Durante l'incontro sono intervenuti il presidente della delegazione provinciale Csv di Macerata, Antonio Marcucci, Eleonora Iacobucci dell'equipe sviluppo volontariato e animazione territoriale Csv Marche Ets e Catia Ruffini dell'equipe tecnico-gestionale Csv Marche Ets per discutere e illustrare le attività del Csv Marche Ets e i servizi erogati dagli Ets. Presente anche il sindaco di Matelica Denis Cingolani, che ha dichiarato: «L'incontro odierno rappresenta un'importante occasione per conoscere e poter investire nelle nuove opportunità offerte dal terzo settore, dando così valore al nostro territorio».

## Un bel volto esanatogliese ad "Affari Tuoi"

A sorpresa lo scorso giovedì 21 maggio sulla seguitissima trasmissione televisiva "Affari Tuoi", condotta da Stefano De Martino, è apparso un bel volto molto familiare a Esanatoglia e Matelica, l'esanatogliese Elena Zampini, 33 anni, che si è presentata quale rappresentante delle Marche e si è scoperto che era lei ad avere il pacco da 300mila euro scartato ad inizio puntata dal concorrente in gara. Elena Zampini, attualmente impiegata nel settore dei servizi per la navigazione marittima, ha subito ricevuto da tutti i migliori auguri per poter vincere una bella cifra e togliersi qualche soddisfazione.



## Giornate mondiale delle Api, un ringraziamento agli apicoltori

In occasione della Giornata mondiale delle Api, Matelica ha rinnovato il proprio impegno nella tutela della biodiversità e nella valorizzazione di una tradizione che appartiene profondamente alla nostra comunità. Le api rappresentano un patrimonio prezioso per l'ambiente, per l'agricoltura e per il futuro delle nuove generazioni. La nostra città, conosciuta e apprezzata come Città del Miele, custodisce con orgoglio una cultura legata alla qualità, alla sostenibilità e al lavoro degli apicoltori del territorio. Celebrare questa giornata significa ricordare quanto sia importante proteggere gli ecosistemi e promuovere comportamenti responsabili verso la natura. A nome dell'amministrazione comunale rivolgo un ringraziamento a tutti coloro che, con passione e competenza, contribuiscono ogni giorno alla salvaguardia delle api e alla valorizzazione delle eccellenze locali.

**Denis Cingolani,**  
sindaco di Matelica



## Lavori sulla strada di Palombarone

Nei giorni scorsi sono iniziati i lavori di rifacimento della strada comunale di Palombarone, che sale sulle colline sopra Matelica in direzione di Esanatoglia, abbastanza popolata e transitata. Come affermato dal sindaco Denis Cingolani «era un intervento tanto atteso, quanto necessario per continuare a garantire percorribilità e sicurezza agli utenti. Questa manutenzione fa parte del piano manutenzioni attivato per l'anno 2026 dal nostro Comune. Un ringraziamento va fatto al nostro ufficio Tecnico comunale per la progettazione e alla ditta Gabrielli Costruzioni per l'esecuzione dei lavori».



# Nasce lo... "Zero Festival"

*Dal 30 maggio al 2 giugno una grande iniziativa: musica e divertimento*

Dal 30 maggio al 2 giugno il Parco Urbano Maria Fiorella Conti di Matelica si trasformerà in una grande arena ricca di eventi con la prima edizione di "Zero Festival", la nuova grande iniziativa ideata e organizzata da Much More e Zeropop. Quattro giorni a ingresso completamente libero dedicati alla musica, alla convivialità, al territorio e alla valorizzazione delle eccellenze locali, in un format immersivo capace di coinvolgere pubblici di tutte le età dal pranzo fino a tarda notte. "Zero Festival" nasce dall'unione delle esperienze maturate negli ultimi anni da due noti brand matelicesi: il Much More, realtà affermata nel settore degli eventi e dell'intrattenimento, e Zero Pop, il nuovo progetto legato alla promozione dei prodotti e della cultura gastronomica locale. Proprio il cibo e i sapori del territorio saranno uno degli elementi centrali della manifestazione: dal bar allo street food, ogni proposta sarà pensata per valorizzare produttori, sapori e materie prime a km 0, trasformando ogni momento della giornata in un'esperienza autentica fatta di qualità, socialità e scoperta. "Zero Festival" sarà infatti molto più di un semplice evento musicale: il grande parco urbano diventerà uno spazio vivo e dinamico dove natura, intrattenimento e aggregazione si incontrano attraverso allestimenti speciali, concerti, dj set,

show cooking, solidarietà, aree relax, associazioni, playground sportivi e decine di realtà coinvolte provenienti dal territorio. Il festival si svilupperà su tre diverse aree artistiche: il grande Zero Stage, palco centrale della manifestazione con backstage, pista e bar che sarà protagonista degli show serali principali, il Pop Stage dedicato ai live e ai momenti musicali più trasversali durante il pranzo e la cena e il Lab Stage, spazio creativo e sperimentale che ospiterà dj set, attività pomeridiane, stand e performance di vario tipo. Il programma artistico vedrà alternarsi numerosi dj, band e ospiti speciali durante tutte e quattro le giornate. **Sabato 30 maggio** il Lab Stage ospiterà nel pomeriggio i dj set di Paolo Cappelletti e Leonardo Carloni, il Pop Stage accoglierà il live "The Rascal of Swing", mentre la sera lo Zero Stage sarà animato dal party del format Super 90. **Domenica 31 maggio** nel pomeriggio spazio al dj set di Disco Strummer e Marco Rosetti, poi al live dei Make'em Wet, mentre alla lunga notte musicale dello Zero Stage ci penseranno Nicola Pigni, Riccardo Lori, Notti Indie e Tachipirina. **Lunedì 1 giugno** il festival entrerà nel vivo della scena urban con il PlayGround Set di Baff, il concerto durante la cena di Ellebi Duo e il grande show serale sul palco centrale con i live di Alessio Lazzarano, Bredy e Francoholic e i dj set di Hipop, Ercy, Jacopo Galletta, Mengus e l'esibizione della special



Il Parco Urbano Maria Fiorella Conti ospiterà la maxi festa

guest Chadia Rodriguez. **Martedì 2 giugno** gran finale tra musica dal vivo ed elettronica dal pranzo con: Quartetto Eccetera live, i dj Federico Rosa, Tommy Soul, Giorgio Procaccini, Giovanni Filippini e Kroove In e la collaborazione con lo staff Zest Entertainment. Accanto alla musica, "Zero Festival" proporrà un ricchissimo programma di attività, laboratori ed esperienze distribuite in tutte le aree del parco. **Sabato 30 maggio** il Playground ospiterà il Torneo di Basket 3vs3 "Memorial Massimo Gentilucci", mentre la Lab Area sarà animata dal laboratorio di pittura libera con "Tele Pазze", dall'installazione artistica "Flower in Motion" di Angie Art e dagli spettacoli della Joy Dance. **Domenica 31 maggio** il festival

continuerà con family show, animazione per bambini e famiglie di Tiro e Molla, giochi, gadget e attività interattive curate da The Brands, oltre al ritorno delle performance artistiche e di intrattenimento diffuse nel parco. **Lunedì 1° giugno** sarà una giornata dedicata alla cultura urban, allo sport, alla solidarietà e alla creatività con lo showcooking firmato da Venilà Cucina Dialettale, l'esibizione di mototerapia by Sorrisi e Motori, il workshop di upcycling creativo e custom clothing "Not dead yet" curato da Lost Vintage, il torneo di basket organizzato da Urbana Studentesca e il live show del Tremendi Podcast firmato Dubbing Marche e Zio Pecos. **Martedì 2 giugno** il gran finale vedrà protagonisti workshop creativi, interviste, giochi, spettacoli

circensi e intrattenimento diffuso con Manualis, Zest Entertainment e Takimiri. Durante tutta la manifestazione saranno inoltre sempre presenti un mercato di prodotti tipici gestito dalla Pro Matelica, vintage market, laboratori creativi, workshop, area beauty e make up, tattoo e piercing, giochi e interviste, area bimbi, area sport ed un eco point realizzato in collaborazione con Cosmari. Con questa prima edizione "Zero Festival" si propone di diventare un nuovo punto di riferimento regionale dove musica, cultura, intrattenimento e prodotti locali si incontrano in un'unica grande iniziativa condivisa nel cuore di Matelica. «Abbiamo voluto costruire un'esperienza che non fosse solo musicale, ma immersiva, dove il km 0, la creatività e la partecipazione collettiva diventano parte integrante del festival – spiegano gli organizzatori Riccardo Antonelli e Simone Bellardinelli - È un progetto ambizioso che punta a crescere negli anni, il tutto partendo da un'idea chiara: creare un evento che avesse una forte qualità, sia sul piano artistico che su quello delle esperienze offerte al pubblico. Ogni scelta, dalla musica alla proposta food, fino alle attività collaterali e agli allestimenti, è stata pensata con attenzione, cercando di valorizzare al massimo le eccellenze del territorio e di garantire al tempo stesso un livello alto di intrattenimento, da grande festival».

## La ginecologa Calcagni ha parlato in teatro

Grande successo venerdì 22 maggio al Teatro Piermarini per Monica Calcagni, la ginecologa più amata del web, che ha presentato il suo nuovo libro: "Il mio viaggio a fianco delle donne". L'incontro ha aperto il ciclo di eventi dedicato alla salute, al benessere e alla crescita personale dal titolo "Parole che curano, parole che costruiscono", promosso dall'assessorato alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Matelica insieme a Help S.O.S. Salute e Famiglia odv, Forum delle Associazioni Marche e Associazione Italiana Maestri Cattolici Marche. Lo stile diretto e accattivante della dottoressa Calcagni ha fatto riflettere il pubblico sull'importanza del benessere femminile e della consapevolezza. Un racconto in cui si sono intrecciati esperienza professionale e vissuto umano, temi attraverso cui sono stati affrontati la salute femminile e l'importanza della prevenzione e all'ascolto. A dialogare con l'autrice è stata la giornalista e docente dell'Università di Macerata Alessandra Pierini. «Si è aperta ieri sera la nuova rassegna 2026 dedicata alla conoscenza e alla consapevolezza che passa attraverso parole che curano e che costruiscono -

ha dichiarato l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari -. Una serata frizzante, grazie allo stile schietto e diretto di Monica Calcagni, la ginecologa più amata del web. Non solo una presentazione, ma anche un incontro divulgativo necessario e importante per le giovani donne». Il prossimo appuntamento del format "Parole che curano, parole che costruiscono" è fissato per ottobre.



## La caserma pronta entro la fine dell'anno

Proseguono i lavori per la ricostruzione e lo scorso mercoledì 20 maggio il sindaco Denis Cingolani ha voluto effettuare un sopralluogo nel cantiere della caserma dei Carabinieri, dietro al palazzo municipale in piazza Mattei. Finalmente anche l'annuncio che entro la fine dell'anno la caserma tornerà nel cuore cittadino, rinnovata ed efficiente. «Nel corso dei sopralluoghi nei diversi cantieri pubblici della nostra città – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani –, un importante focus si è tenuto insieme al colonnello dell'Arma dei Carabinieri delegato dal comando regionale sulla nostra caserma. Visitando il cantiere abbiamo



constatato che i lavori di restauro post sisma procedono secondo il cronoprogramma progettuale. Entro l'autunno finalmente i nostri Carabinieri potranno ritornare nella loro sede originaria in piazza Enrico Mattei».

## Avviso concessione del foyer del teatro

Il Comune di Matelica informa che è stato pubblicato un secondo avviso di manifestazione di interesse per la concessione dei locali del foyer del teatro comunale con scadenza il 3 giugno 2026 alle ore 13.30. Un'opportunità per valorizzare uno spazio centrale della città e contribuire alla crescita culturale del territorio. L'avviso è rivolto a soggetti interessati a presentare proposte progettuali coerenti con la funzione del teatro, luogo di riferimento per la vita culturale matelicese. L'affidamento in gestione dei locali del foyer del "Teatro Comunale Piermarini", per la durata di tre anni, eventualmente rinnovabile, per lo svolgimento di attività di vendita e promozione di vini e prodotti tipici locali, di somministrazione alimenti e bevande,



## L'UNIVERSITA' DEGLI ADULTI A TEATRO CON "POZZO BOCCA"

**Sabato 30 maggio** appuntamento alle ore 21 al Teatro Piermarini di Matelica con "Pozzo bocca", la commedia dialettale scritta da Cristina Lucernoni e diretta da Loredana Ottavini. Ad esibirsi sul palco saranno gli allievi del corso di teatro dell'Università degli adulti: Stefania Ballanti, Adriana Barone, Laura Bianchi, Anna Calcaterra, Rina Cingolani, Federica Cuci, Daniela Galoppa, Costantino Mariani, Anna Mazzini, Ester Ochoa, Nadia Pallotta, Adriana Piccini, Marco Romaldini e Ida Vannucchi. Un saggio spettacolo reso possibile grazie al Comune di Matelica, a Scacco Matto e alla Fondazione "Il Vallato", che hanno promosso e finanziato il progetto Università degli Adulti.



## CONCERTO DI PRIMAVERA AL MUSEO PIERSANTI

Si intitola "Arie di primavera" il concerto di musica classica con musiche di Bellini, Rossini, Mozart e Vaccaj in programma per **domenica 31 maggio** alle ore 17.30 al Museo Piersanti. Ad organizzarlo la Diocesi di Fabriano - Matelica in collaborazione con l'associazione Metodo Rusticucci. Pianista accompagnatore sarà il maestro Luca Migliorelli, affiancato dal soprano Lorella Alessiani. Obbligatoria la prenotazione tramite l'email info@museopiersanti.it.

# Recupero di Roti: oltre 3 milioni

L'Ufficio Speciale Ricostruzione ha approvato il progetto esecutivo per l'intervento di recupero dell'abbazia di Roti per un investimento complessivo di 3,5 milioni di euro. L'intervento, inserito nel programma di ricostruzione previsto dall'ordinanza commissariale 137 del 2023, è affidato all'Unione Montana Potenza Esino Musone, soggetto attuatore dell'opera su una proprietà della Regione Marche. «L'Abbazia di Roti, che si estende su una superficie di circa 2.200 metri quadrati e comprende più fabbricati, rappresenta un importante bene storico del territorio che, grazie a questo intervento, potrà tornare fruibile in sicurezza – conferma il commissario alla ricostruzione, Guido Castelli -. Con l'approvazione del progetto esecutivo si compie un passo decisivo verso un momento che punta non solo a ripristinare, ma anche a valorizzare il patrimonio

culturale delle aree interne marchigiane. Ringrazio tutte le componenti coinvolte, tra cui l'Usr e la Regione guidata dal presidente Acquaroli». «Accogliamo con grande soddisfazione l'approvazione del progetto



esecutivo per il recupero dell'Abbazia di Roti – dichiara il sindaco di Matelica, Denis Cingolani – un risultato

importante che consente di entrare finalmente nella fase operativa di un intervento atteso da tempo. Si tratta di un'opera strategica non solo per la tutela di un bene di grande valore storico e identitario per il nostro territorio, ma anche per la sua futura restituzione alla comunità in condizioni di sicurezza e piena fruibilità. Ringraziamo tutti gli enti coinvolti per il lavoro svolto, con l'auspicio che i prossimi passaggi procedano con la massima rapidità possibile». Il via libera al progetto esecutivo arriva al termine di un iter già avviato nei mesi scorsi: nel luglio 2025 la Conferenza regionale aveva infatti approvato il progetto, limitatamente al primo stralcio funzionale,

acquisendo tutti i pareri e le autorizzazioni necessari. Con il nuovo decreto si passa ora alla fase operativa, con l'autorizzazione e la concessione del contributo completo per la realizzazione delle opere. Il progetto riguarda in particolare lo stralcio funzionale 1, che ha come obiettivo la messa in sicurezza del complesso abbaziale e il miglioramento sismico di alcune porzioni degli edifici. Tra gli interventi previsti figurano il consolidamento delle murature e delle fondazioni, il rifacimento delle coperture, il ripristino di parti danneggiate e la realizzazione di sistemi strutturali per garantire la stabilità degli edifici. Il progetto punta inoltre alla progressiva riapertura del sito, che ha origini precedenti all'anno 1000, con la creazione di percorsi di



visita e la valorizzazione dell'area, nel rispetto delle caratteristiche storiche e architettoniche del complesso.

## Salute e dieta mediterranea nella terza età

Si è svolta nella mattina di martedì 19 maggio nell'ex convento dei Filippini, in via Oberdan, la presentazione di "Tool4MEDLife. Dalla tradizione all'innovazione: nuovi cibi e strumenti educativi per uno stile di vita mediterraneo sostenibile", il progetto di cooperazione scientifica internazionale dedicato alla dieta mediterranea. Patrocinato dal Comune di Matelica e coordinato dalla Scuola di Bioscienze e di Medicina Veterinaria di Unicam in collaborazione con Lions Club Matelica, rientra nell'ambito del programma europeo Prima (Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area) per l'area tematica dedicata al valore agroalimentare e avrà una durata di 3 anni. Partner di Tool4MEDLife, oltre a Unicam, sono anche l'Università degli Studi della Basilicata, la Escola Superior de Saúde de Lisboa e il Politécnico de Lisboa (Portogallo), la Fundació Blanquerna – Universitat Ramon Lull (Spagna), la Adana Alparslan Türkeş Science and Technology University e la Izmir Democracy University (Turchia) e l'Institute for Adriatic Crops and Karst Reclamation (Croazia). Il progetto nasce dall'esigenza di valutare, e studiare le abitudini alimentari, nonché di sviluppare strategie per aumentare i livelli di aderenza alla dieta Mediterranea, delle

popolazioni che coesistono in questa area. L'attività prevista è stata caratterizzata dall'organizzazione di focus groups partecipativi per testare e valutare un gioco educativo. Nel dettaglio, i focus group hanno coinvolto i partecipanti della popolazione target, che hanno testato il gioco in un contesto guidato e hanno preso parte a discussioni per raccogliere feedback su: contenuti e dinamiche di gioco. Accessibilità e impatto sui comportamenti alimentari. L'obiettivo principale è aumentare la consapevolezza



dei cittadini, promuovendo abitudini salutari in linea con la dieta Mediterranea. I dati raccolti saranno analizzati per identificare punti di forza e le aree di miglioramento del gioco, contribuendo all'ottimizzazione dello strumento educativo e alla definizione di strategie di coinvolgimento degli utenti. Il successo del progetto, si deve alla dott.ssa Silvia Zufolino, biologa e nutrizionista che collabora con Unicam, la quale ci ha illustrato l'iniziativa che il Lions Club ha subito sponsorizzato e supportato, e al comune di Matelica, che lo ha patrocinato, ribadendo così l'importanza della collaborazione tra istituzioni e associazioni. Si ringrazia, inoltre, per la fattiva collaborazione, la responsabile dell'ufficio Servizi sociali, dott.ssa Romina Costantini, insieme al suo staff composto da Milena Spitoni e Giovanna Corridoni. Infine, e grazie di cuore va a tutti i partecipanti, che sono stati i veri protagonisti di questa iniziativa. Presenti all'incontro la presidente del Lions Club Matelica, Matilde Amina Murani Mattozzi, la coordinatrice del progetto, prof.ssa Silvia Vincenzetti, il sindaco Denis Cingolani e la vice sindaco Rosanna Procaccini. «Quello presentato oggi è un progetto importantissimo, che riconosce l'importanza della dieta mediterranea, modello di equilibrio e benessere per definizione – ha dichiarato Cingolani -. A fronte di abitudini scorrette, dettate da una vita sempre più frenetica, Tool4MEDLife sta studiando nuovi strumenti per educare i cittadini a una sana alimentazione e ridare vigore a una dieta patrimonio dell'umanità».

## Un locker delle Poste a Regina Pacis

È stato inaugurato lo scorso mercoledì 20 maggio, alla presenza del presidente del consiglio comunale Sauro Falzetti, dell'assessore Barbara Cacciolari e di alcuni rappresentanti aziendali di Poste Italiane, un locker di Locker Italia, la Joint Venture per l'e-commerce costituita da Poste Italiane e DHL eCommerce. Il locker, situato nel piazzale Don Franco Paglioni di fronte alla chiesa di Regina Pacis, sarà attivo tutti i giorni 24 ore su 24 e consentirà, grazie alla sua posizione e tecnologia, di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi a supporto dell'e-commerce, rendendo ancora più semplici e comode le operazioni di spedizione e ritiro pacchi per chi acquista online. «L'attivazione di questo locker rappresenta un servizio importante per la nostra comunità, perché offre ai cittadini uno strumento moderno, comodo e accessibile 24 ore su 24, in grado di rispondere alle nuove esigenze legate



alla quotidianità delle famiglie e delle attività del territorio – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani – Nelle aree montane e nei centri dell'entroterra è fondamentale mantenere e rafforzare i servizi, evitando processi di ridimensionamento che rischiano di penalizzare i cittadini. Per questo desidero ringraziare la dirigenza di Poste Italiane per aver scelto Matelica per l'installazione di questo locker, che testimonia concretamente la vicinanza dell'azienda al territorio e l'attenzione verso le esigenze delle comunità locali». I moderni armadietti sono facili da utilizzare grazie a uno schermo dalla grafica chiara e intuitiva e saranno collocati in modo strategico, offrendo il massimo della convenienza ai cittadini. Il locker di Matelica, tra i primi della Regione Marche, fa parte di un piano nazionale che sta consentendo di migliorare la qualità dei servizi a supporto dell'e-commerce, con particolare attenzione alla sostenibilità.

## Anc "Piermanni" al Raduno di Rimini



Domenica 17 maggio scorso la storica sezione "Sergio Piermanni" di Matelica ha preso parte al XXVI Raduno nazionale Anc Carabinieri che si è tenuto a Rimini. Un evento importante per l'Arma dei Carabinieri e per l'Associazione Nazionale Carabinieri, in cui i valori dell'associazionismo, dell'amicizia e del servizio per la comunità hanno fatto da padrone. La sezione di Matelica è stata rappresentata da 7 membri dell'Anc locale e del Nucleo Sezionale

Benemerite, che hanno sfilato insieme ad altre 1.700 sezioni da tutta Italia alla presenza delle autorità locali. Presenti alla manifestazione anche gli assessori Barbara Cacciolari e Graziano Falzetti, che hanno sottolineato l'importanza dell'evento: «Ringraziamo profondamente per l'invito al XXVI Raduno Nazionale Anc. La manifestazione di oggi rappresenta un importante momento istituzionale, che rafforza il senso di appartenenza ai principi etici dell'Arma e dell'Associazione nazionale Carabinieri».

## Truffe anche da parte di pseudo-funzionari comunali

**Esanatoglia** – Non c'è tregua per le truffe. Ad Esanatoglia si sono addirittura attivati degli pseudo-funzionari comunali che andrebbero a richiedere dei pagamenti a domicilio ai residenti. A denunciarlo è stato il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci che, già nei mesi scorsi si era speso per contrastare i raggiri telefonici ai danni soprattutto di anziani. «Purtroppo continuano a giungere segnalazioni da parte di nostri concittadini di tentativi di truffe telefoniche od altro – ha affermato il primo cittadino esanatogliese -. Ultima in ordine di tempo con sedicenti funzionari del

nostro Comune che invitano a presentarsi presso gli uffici comunali o nelle vicinanze per portare soldi od altri beni preziosi, minacciando sanzioni varie. In realtà sono tutti inganno, come ripetiamo ormai da mesi. Infatti nessun ente pubblico, tantomeno il Comune invita telefonicamente i cittadini a versare somme di denaro in contanti o addirittura oggetti di valore. È quanto mai necessario fare attenzione e avvisare le forze dell'ordine al momento in cui questi balordi cercano di raggirare qualcuno. Fate attenzione e nel caso avviate le Forze dell'Ordine. Ripeto nessun ente pubblico vi chiama a casa chiedendo di versare somme in denaro, in contanti od altro. Le forze dell'ordine sono al lavoro da tempo per smascherare i truffatori ma serve il vostro aiuto e soprattutto non date ascolto a questi delinquenti». **m.p.**

## Un bando per rilevatori statistici

Il Comune di Matelica informa che è stato pubblicato il bando di selezione pubblica per la formazione dell'Albo dei Rilevatori Statistici, con validità triennale. L'incarico riguarderà attività di rilevazione per conto di Istat e del Comune di Matelica. Le domande dovranno pervenire entro le ore 13 dell'11 giugno 2026. Tutte le informazioni, i requisiti e il modulo di domanda sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Matelica e presso l'Ufficio Comunale di Statistica. Per informazioni: 0737-781825.



presentano l'opera

# Un processo al dopoguerra in Bassa Romagna

Atti di indagini, dibattimenti e sentenze per l'omicidio di **BEATRICE MANZONI** dei figli **GIACOMO, LUIGI, REGINALDO MANZONI ANSIDEI** e della domestica **FRANCESCA ANCONELLI (1945 - 1956)**

a cura di **Andrea Ferri e Luca Baldissara**

intervengono

**S.E. MONS. GIOVANNI MOSCIATTI** Vescovo di Imola

**GIANCARLO FRASSINETI** Dirigente Liceo di Lugo

**ELENA ZANNONI** Sindaca di Lugo



3 giugno 2026 | ore 20.30

Liceo G. Ricci Curbastro

Viale degli Orsini 6 | Lugo



# Premio Bartolo, ecco i nomi

di GALLIANO CRINELLA\*

promosso dall'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato", in collaborazione con il Comune di Sassoferrato, si terrà **sabato 13 giugno** alle ore 16.30, presso la chiesa di San Francesco, la quarta edizione del Premio "Bartolo da Sassoferrato per le scienze giuridiche e politico-sociali". L'evento si tiene sotto l'alto patrocinio delle Università di Bari Aldo Moro, Firenze, Camerino, Genova, Macerata, Parma, Pavia, Pisa, Politecnica delle Marche, Sapienza di Roma, Stranieri di Siena, Urbino Carlo Bo. Un'ampia e qualificatissima adesione a conferma dell'alto valore scientifico e culturale dell'evento. La Giuria del Premio, strutturato in tre sezioni e in un Premio speciale della Giuria, è presieduta da Luigi Lacchè e ne sono Membri: Marta Cerioni, Galliano Crinella, Tommaso Greco, Guido Melis, Cesare Pinelli, Diego Quaglioni e Giuseppe Severini. I premiati, dopo il conferimento del Premio, intervengono e sicuramente, grazie alla loro rilevante autorevolezza, ne usciranno riflessioni molto interessanti in ordine ai contesti politico-istituzionali del momento che viviamo.

Questi i premiati:

**1. Sabino Casseese**, per i suoi pregevoli studi storico-politico-giuridici e per l'alacre impegno nelle Istituzioni, ai più alti livelli, a tutela della democrazia e della Costituzione. Ha compiuto 90 anni. Seguendo il suo maestro, Massimo Severo Giannini, Casseese ha innovato profondamente

il diritto amministrativo. Con i suoi volumi, per oltre 50 anni è stato una straordinaria guida, uno stimolo continuo alla ricerca. Ministro della funzione pubblica e giudice della Corte Costituzionale, ha formato uno stuolo di eccellenti allievi, è stato motore e attore di ricerche di eccezionale rilevanza, scopritori di terreni di studio sconosciuti, infaticabile aggregatore di imponenti risorse culturali.

**2. Marta Maria Carla Cartabia**, per il volume Custodi della democrazia. La Costituzione, le Corti e i confini del politico (Egea, Milano, 2026). Il volume prende in esame il rapporto tra le Corti costituzionali nel mondo e la democrazia in questo momento storico molto particolare e difficile. Marta Cartabia propone un innovativo "costituzionalismo collaborativo", in grado di coinvolgere tutti i poteri dello Stato per contribuire al superamento delle divisioni tra giustizia e politica. Dunque un'originalissima e fondamentale riflessione in linea con il pensiero bartoliano e con il suo classico Trattato sulla tirannide, primo nucleo del diritto costituzionale e pubblico moderno.

**3. Andrea Riccardi**, nella Sezione "Pensare la pace", per i molteplici studi e l'intensa azione dedicati alla pace e al dialogo interreligioso, anche attraverso le azioni della "Comunità di Sant'Egidio", da lui fondata nel 1968 e di cui è stato ed è infaticabile animatore.

Riccardi, già Ministro per la Cooperazione internazionale, è un eccezionale protagonista di una politica fondata sulla pace, promotore di

un modello di democrazia fondato sull'incontro, sulla mediazione e sulla ricostruzione dei legami tra persone e comunità. Ritenendo che il diritto sia uno strumento tra i più efficaci per raggiungere e custodire la pace, la Giuria è ben lieta, si legge nella motivazione, "di conferire il riconoscimento, nel nome di Bartolo, al prof. Andrea Riccardi, che del diritto come strumento di relazione e di pace è uno straordinario apostolo e testimone".

**4. Stefano Cattelan**, per il volume Mare clausum. The formation of the Law in Pre-modern State Practice and Legal Doctrine (a. 1350 - 1650), Brill/Nijoff, Leida, 2025. Cattelan rinnova profondamente gli studi di storia del diritto internazionale, rompendo con la consueta sistematizzazione cronologica del problema del mare, riposta nel contrasto tra il Mare liberum di Grozio (1630) e il Mare Clausum di Selden (1635), riportando al sec. XIV l'origine dei problemi storico-dottrinali relativo al possesso dei mari. Ne studia, sul piano scientifico e metodologico, lo sviluppo del tema nel contesto della politica di potenza dei nascenti stati moderni. Tutti i contenuti di ogni edizione del Premio "Bartolo da Sassoferrato" sono pubblicati nei Quaderni della Collana "Studi bartoliani". Edito da qualche settimana, dall'Istituto "Bartolo da Sassoferrato" in coedizione con "Il Formichiere", il terzo dei Quaderni per la terza edizione del Premio che si è tenuta nel maggio 2025.

\*direttore del Premio  
Università di Urbino Carlo Bo

*Marta Cartabia, Sabino Casseese, Andrea Riccardi e Stefano Cattelan alla quarta edizione*



SABINO CASSEESE



MARTA CARTABIA



ANDREA RICCARDI



STEFANO CATTELAN

## Inaugurato il pozzo Donegani: sono in duecento

*L'idea di collegare in un unico itinerario quattro panchine con i colori del Palio della Miniera*

Dodici chilometri, ma la misura conta poco: vale il filo che tiene insieme il "Percorso Donegani". Si snoda intorno al pozzo simbolo della miniera di zolfo, tra le colline di Cabernardi, Felcine, Catobagli, Radicosa, Rotondo, Sementana e Cantarino. Domenica 24 maggio duecento camminatori lo hanno inaugurato, omaggiando l'idea dell'associazione "Palio della miniera di Zolfo di Cabernardi" di collegare in un unico itinerario quattro panchine con i colori dei rioni, regalando così l'opportunità di muoversi tra patrimoni naturali e memorie industriali, senza cadere alla nostalgia.

«Abbiamo ancora tanto da svelare e da mostrare», afferma la presidente regionale dei Borghi più belli d'Italia nelle Marche, Lorena Varani, ringraziando «una comunità così determinata nel tramandare tradizioni alle generazioni future». Precisa il sindaco Maurizio Greci: «Qui il duro passato industriale si racconta e diventa percorribile». Lascia stupiti il successo, ammette la presidente del sodalizio Emanuela Lucertini, che invita a «farlo conoscere». Un itinerario diverso da fare e da rifare poiché trae la sua forza nell'aver trasformato il paesaggio in un laboratorio vivo che tiene insieme natura, storia e identità collettiva. Per la cronaca: il tutto si è concluso con una cucina straordinaria proprio perché tra polenta fumante e la guluppa del minatore, i volontari hanno saputo dare radici storiche ai sapori. Info Sassoferratoturismo.it.

Veronique Angeletti



*Le quattro panchine colorate a Cabernardi in un progetto dell'associazione Palio della Miniera di Zolfo*



## A S.Teresa adorazione eucaristica

Anche quest'anno l'ufficio catechistico della Diocesi Fabriano-Matelica chiuderà l'anno pastorale con un'adorazione eucaristica comunitaria: l'incontro con Gesù, che si fa presente nel pane eucaristico, ci unisce, ci consola e ci guida, è luce per il nostro cammino personale e comunitario. **Giovedì 28 maggio**, alle ore 21.15, ci troveremo nella chiesa di Santa Teresa d'Avila (Scalzi) a Sassoferrato (piazza Gramsci). Saremo accompagnati e guidati dalle parole del Vangelo di Marco, che ci parla dell'incontro tra Gesù e il cieco di Gerico, Bartimeo, che pieno di fede chiede a Gesù di vedere di nuovo.

# Rieletto il sindaco Grillini

## Nuovo mandato alla guida del Comune

David Grillini si conferma sindaco di Cerreto d'ESI. Lo scrutinio premia il primo cittadino uscente, sostenuto dalla lista "#Cambiamenti", che conquista così un nuovo mandato alla guida del Comune. Per Grillini arriva la riconferma al termine di una sfida elettorale che lo vedeva opposto a Renzo Baldoni, candidato della lista "Sviluppo e Futuro". Per Grillini il 70,04% di presenze (1.101 voti), Baldoni invece si ferma al 29,96% (471 voti). La coalizione che appoggiava Grillini conquista otto seggi, quella dello sfidante tre seggi. Il Pd locale si congratula con Grillini attraverso un comunicato stampa: "Il risultato elettorale conferma la fiducia dei cittadini in un percorso amministrativo che in questi anni ha saputo garantire continuità, presenza sul territorio e capacità di governo in un contesto non semplice per le aree interne. Si tratta di una vittoria che, al di là degli schieramenti, premia un lavoro concreto e riconosce la serietà di un'amministrazione che ha saputo affrontare le criticità senza sottrarsi alle responsabilità". Anche il Pd di Fabriano auspica che questo nuovo mandato possa rafforzare l'azione amministrativa, mettendo al centro le priorità reali delle comunità dell'entroterra: servizi, lavoro, infrastrutture e contrasto allo spopolamento.

## Quella mano tesa che fa la differenza

Sappiamo bene che un'associazione è fatta di persone: quelle che animano il motore di una grande famiglia, proprio come si è visto sabato sera. In questa occasione avete dimostrato, ancora una volta, il valore che date a ciò che facciamo da diversi anni, regalandoci il vostro tempo e la vostra energia. Ogni impegno che assumiamo è il riflesso diretto della vostra solidarietà, senza la quale potremmo fare ben poco. Quest'anno, in occasione della festa per il nostro sedicesimo anniversario, siamo riusciti a far intervenire anche il coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale

bisogno di conoscere meglio, e il grandissimo riscontro positivo ricevuto ce lo ha confermato. Venerdì sera, abbiamo ascoltato l'intervento della pedagoga e coordinatrice pedagogica dell'Ats 10, Daiana Montesi, per condividere alcune riflessioni sul cambiamento del ruolo genitoriale durante la preadolescenza e l'adolescenza. La partecipazione in questo caso è stata minima e ci dispiace, perché professioniste come la dott.ssa Montesi sono a disposizione di tutti noi e la sua competenza è di fondamentale importanza.

Organizziamo questi incontri per dare alla comunità un supporto in più: sentiamo di essere un ponte tra i cittadini e gli Enti del territorio, che a volte vengono percepiti come lontani dalle esigenze quotidiane. Ma non è così: loro sono una mano tesa! Il nostro cammino non si ferma. Sappiamo che ci aspettano nuove sfide per raggiungere sempre più persone, soprattutto i ragazzi e le ragazze, offrendo loro uno spazio sicuro e un'alternativa concreta. Il loro futuro, dopotutto, dipende anche da ciò che sappiamo offrire loro oggi. Organizzare una cena sociale non richiede solo capacità organizzativa e l'unione di forze diverse per uno scopo comune. Per noi significa condividere passione e possibilità. Significa andare avanti verso i nostri obiettivi, motivati ancora di più dal vostro contributo in ogni sua forma: da parte di chi ha servito a tavola, di chi ha riordinato a fine serata, di chi ha acquistato i biglietti della lotteria o, semplicemente, di chi ha scelto di essere presente. Grazie perché, con la vostra presenza e il vostro impegno, continuate a essere quella mano tesa che trasforma le possibilità in realtà concrete.

L'associazione "4 maggio 2008"



n. 10, Lamberto Pellegrini. Il suo intervento ci ha aiutato a capire cosa significhi mettersi a disposizione della comunità e offrire servizi adeguati alle necessità del nostro territorio, che vede Cerreto d'ESI tra i comuni coinvolti. La nostra associazione, infatti, cerca costantemente di fare rete con le realtà degli altri comuni inclusi nell'Ats. Forse qualcuno, grazie alla spiegazione breve ma intensa di Lamberto, ha avuto modo di sentirsi meno solo, scoprendo quante possibilità l'Ats metta in campo nel sociale per le esigenze più specifiche e marginali. Siamo convinti di aver promosso qualcosa che la nostra comunità aveva

non richiede solo capacità organizzativa e l'unione di forze diverse per uno scopo comune. Per noi significa condividere passione e possibilità. Significa andare avanti verso i nostri obiettivi, motivati ancora di più dal vostro contributo in ogni sua forma: da parte di chi ha servito a tavola, di chi ha riordinato a fine serata, di chi ha acquistato i biglietti della lotteria o, semplicemente, di chi ha scelto di essere presente. Grazie perché, con la vostra presenza e il vostro impegno, continuate a essere quella mano tesa che trasforma le possibilità in realtà concrete.

L'associazione "4 maggio 2008"

## LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

### Sposarsi il mercoledì

Siamo alla fine del mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna. Rileggo, per caso, un libro di Erri De Luca, eclettico scrittore/poeta/intellettuale.

Certamente molto particolare, come particolari sono questi brani, tratti da un suo libro del 2006, "In nome della Madre".

Lo scrittore immagina che Maria racconti i suoi pensieri: un libro forse un poco strano, ma molto poetico e affascinante.

A fine estate, a mietiture e vendemmie fatte, fummo sposi. A Nazaret si celebrano in questo tempo molti matrimoni e si moltiplicano gli inviti. Ma non si può ballare a due feste di nozze contemporaneamente, così gli invitati non vennero alla nostra. Solo parenti stretti e nessuno di più alle nozze della vergine incinta. Josef era serio ma il suo corpo sorrideva per lui. Mi strinse la mano sotto

la tenda stesa del baldacchino sbattuto dal vento. La sua mano aspettata che mi aveva protetto, non mi aveva accusato, non aveva sollevato la prima pietra che spetta al marito dell'adultera, la sua mano ispessita di lavoro e di schegge: tremava intorno alla mia che riposava finalmente chiusa dentro la sua. Quella notte parlammo fino all'alba. Josef disse: "Miriàm, aspetterò la nascita di tuo figlio per toccarti. Aspetterò che si compiano i tuoi giorni. Non profanare con la mia carne il tuo grembo riempito con l'annuncio". Gli chiesi se questo era un ordine dell'angelo, rispose di no, questa era la sua volontà. "È anche figlio tuo, Josef, hai difeso la sua vita. È figlio tuo due volte perché hai dato anche alla madre una seconda vita".

"È figlio tuo, Miriàm, ma per il mondo io sarò suo padre. Lo iscriverò a mio nome, sarà nella discendenza della stirpe di Giuda, quarto figlio di Giacobbe-Israele. Sarà messo nell'elenco che passa per Davide mio antenato. Gli racconterò la

storia della mia famiglia, gli insegnerò il mestiere. Non temere, Miriàm, sarò suo padre, ma lui è tuo".

E se fosse una femmina, come diceva la maligna alle spalle? Pensai questo pensiero così per gioco senza pronunciarlo. Il grembo si mosse con due colpi, due scatti la creatura si rigirò. Se ne accorse anche Josef che mi stava vicino. "Si agita?" "Altro che, mi ha dato un paio di calci belli secchi e decisi. Si vede che me li sono meritati".

... "Miriàm, sai cos'è la grazia?" "Non di preciso", risposi.

"Non è un'andatura attraente, non è il portamento elevato di certe nostre donne bene in mostra. È la forza sovrumana di affrontare il mondo da soli senza sforzo, sfidarlo a duello tutto intero senza neanche spettinarsi. Non è femminile, è dote di profeti. È un dono e tu l'hai avuto. Chi lo possiede è affrancato da ogni timore. L'ho visto su di te la sera dell'incontro e da allora l'hai addosso. Tu sei piena di grazia. Intorno a te c'è una barriera di grazia, una forza. Tu la spargi, Miriàm:

pure su di me".

...

C'è stata un'aspra discussione sul giorno delle nozze tra Josef e il resto della comunità. Me lo ha raccontato in seguito. Da noi è consuetudine che una vergine sposi di mercoledì. Non è una bella usanza: il tribunale si riunisce una volta alla settimana, il giovedì. Se lo sposo dopo la prima notte di nozze trova da ridire sulla verginità della sposa, va dritto al tribunale il giorno dopo. Da qui viene l'uso di sposare le vergini di mercoledì. Nel mio caso, da incinta, non mi spettava quel giorno. Ma Josef ha preteso le nozze di mercoledì. Nessuna legge l'impedisce, è solo un'usanza, Josef non ha voluto rispettarla. Ha insistito, ha litigato, ha pagato il doppio, ma ha ottenuto il giorno che voleva. Uno si è permesso di dirgli: "Allora ci vedremo in tribunale il giorno dopo". E Josef gli ha risposto: "Può aspettarmi là tutta la vita". Si è guadagnato le solite facce voltate dall'altra parte, ma si è abituato.

Alla fine del racconto l'ho rimproverato con il sorriso per la spesa in più. "Non era

lo stesso, un giorno o l'altro?"

"No, Miriàm, noi siamo nel giusto. Tu sei vergine e io sposo una vergine di mercoledì. E dimostro che del tribunale del giovedì non so che farmene". "Da una parte noi, dall'altra tutti loro, una delle due dev'essere nel torto, Josef. Siamo nel giusto, ma è possibile che tutta la comunità sia nell'errore?" Lo dicevo non per un dubbio, ma per ascoltarlo.

"Nessuno ha torto, Miriàm. Il fatto è che tu sei la più speciale eccezione e loro non hanno cuore sufficiente per intenderla e giudicarla. È una faccenda che ha bisogno di amore a prima vista, mentre loro s'ingarbugliano sui codici, le usanze. Per loro tu sei pietra d'inciampo, per me sei la pietra angolare da cui inizia la casa".

Josef con il suo esempio prova a spiegare l'amore alla legge.

"Da dove prendi la forza di stare da solo contro tutti, Josef?"

"Da te", risponde.

Anche noi prendiamo forza da Maria. L'Arciprete

## ELEZIONI COMUNALI CERRETO D'ESI

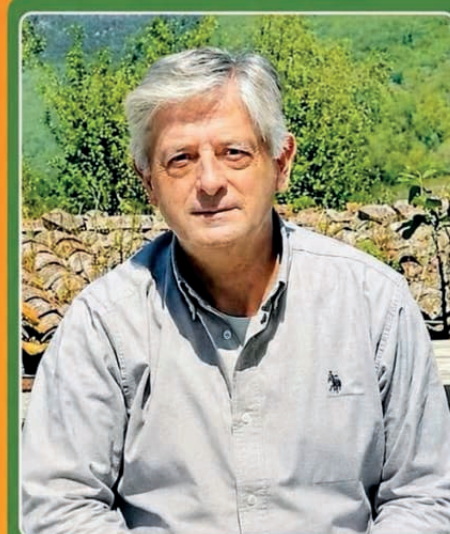
### RISULTATI FINALI



DAVID GRILLINI

1.101 voti

70,04%



RENZO BALDONI

471 voti

29,96%

### LOTTERIA ASSOCIAZIONE "4 MAGGIO 2008" - ODV ESTRAZIONE DEL 16 MAGGIO

- |     |      |  |
|-----|------|--|
| 1°  | 2592 | Buono spesa valore euro 400 da spendere presso Maxi Coal di Cerreto d'ESI                            |
| 2°  | 2199 | Aspirabriciole Black Decker  |
| 3°  | 1388 | Frullatore a bicchiere Girmi   |
| 4°  | 2324 | Cle' USB 128 GB Verbatim   |
| 5°  | 1445 | Phon Melchioni   |
| 6°  | 1484 | Lampada ricaricabile Vega  |
| 7°  | 2543 | Bilancia da cucina Laica   |
| 8°  | 2113 | Buono spesa valore euro 50 offerto dall'Azienda Agricola "Della Venza" di Riccardo Lioili Spuri Nisi |
| 9°  | 2438 | Buono spesa 50 euro offerto da Saporì del grano via Dante Cerreto d'ESI                              |
| 10° | 1160 | Buono spesa 30 euro offerto dalla Pizzeria Gattomatto di Cerreto d'ESI                               |
| 11° | 2340 | Confezione vini offerto Cantina Belisario  |
| 12° | 1432 | Confezione vini offerto Cantina Gatti  |
| 13° | 1190 | Conf. 1 kg di gelato offerto dalla Gelateria Miss Pistacchio Cerreto d'ESI                           |
| 14° | 1104 | Taglio capelli u/d offerto Salone Simone/Serena  |
| 15° | 1173 | Massaggio Viso offerto Estetica Ilaria   |





CHIESA

*Per la prima volta  
nella storia, un Papa interviene  
alla presentazione  
della sua prima enciclica*

# “Un’enciclica nata dall’ascolto, disarmare e costruire”

di M MICHELA NICOLAIS

“**I**n un momento chiave della sua storia, la Chiesa è chiamata a decifrare le ‘cose nuove’ alla luce dello Spirito e della dignità dell’essere umano”. Per la prima volta nella storia, un papa interviene alla presentazione della sua prima enciclica – Magnifica Humanitas – e ne rivela, in inglese, la genesi e le prospettive. “135 anni fa il mio venerato predecessore Leone XIII ha osservato la situazione dei lavoratori agricoli, delle loro famiglie sradicate e delle nuove forme di povertà generate dalla rapida trasformazione industriale. Ha capito che la Chiesa non poteva rimanere distante. In un punto di svolta epocale che minacciava la dignità umana, l’enciclica *Rerum Novarum* pronunciò la sua parola evangelica e sociale sulle ‘cose nuove’ in corso”. “Oggi ci troviamo di fronte a una trasformazione di portata simile, con conseguenze forse ancora maggiori”, l’analisi di Leone XIV: “L’intelligenza artificiale già tocca molte aree della nostra vita e influisce su decisioni che plasmano la convivenza umana. Sta inoltre cambiando in modo drammatico il modo in cui si conduce la guerra. Come il precedente Leone, sento il dovere di guardare a un’altra enorme trasformazione con occhi di fede, con lucidità di ragione, con apertura al mistero e con il grido dei poveri e della terra che risuonano nel mio cuore”. “Magnifica Humanitas è nata dall’ascolto, proprio come fece Leone XIII”, ha rivelato il Papa. “Ho ascoltato scienziati e ingegneri che lavorano con sincero entusiasmo su tecnologie capaci di alleviare sofferenze immense; leader politici e funzionari pubblici che hanno cercato perseverantemente regole giuste; genitori e insegnanti profondamente preoccupati per il futuro delle giovani generazioni”. “Altre voci, molto inquietanti, mi hanno anche raggiunto riguardo a sistemi d’arma sempre più autonomi, praticamente al di fuori di qualsiasi controllo umano efficace”, ha reso noto inoltre il Pontefice: “Ho sentito racconti molto preoccupanti di algoritmi che possono bloccare l’accesso a cure sanitarie, lavoro e sicurezza sulla base di dati contaminati da pregiudizi e ingiustizie. E ho udito il silenzio di coloro che non hanno voce quando vengono prese decisioni — decisioni destinate a generare nuove forme

di esclusione e sofferenza”. “L’intelligenza artificiale deve essere disarmata”. È questa la “convincione inquietante” espressa nella Magnifica Humanitas: “La parola è forte, lo so, ma è stata scelta deliberatamente perché questo momento ha bisogno di parole capaci di attirare l’attenzione, risvegliare le coscienze e indicare percorsi di progresso per l’umanità”. “La Chiesa lavora da lungo tempo per il disarmo nucleare, consapevole che ogni grande potenza tecnica può influenzare la vita delle persone e quindi deve essere accompagnata da un adeguato discernimento morale e controllo pubblico”, ha ricordato Leone, secondo il quale “il disarmo nucleare resta un servizio alla pace e alla dignità della famiglia umana”. “In senso analogo, ora l’intelligenza artificiale richiede di essere ‘disarmata’, liberata da logiche che la trasformano in uno strumento di dominio, esclusione o morte”, ha osservato: “Come l’energia nucleare, deve essere al servizio di tutti e del bene comune”. “Le decisioni sulla tecnologia non devono mai essere separate dalla coscienza e dalla responsabilità”, l’indicazione di rotta: “Non dormiamo come gli altri, ma vegliamo”, la citazione di san Paolo. “Tale vigilanza è necessaria oggi”, la tesi di Leone XIV: “La pace, non semplicemente l’assenza di guerra, è la giustizia in azione. Ma quando la tecnologia indebolisce il nostro senso critico, la pace stessa è a rischio”. “Disarmare, tuttavia, non basta”, ha spiegato il Pontefice: “Dobbiamo costruire. La parola ‘costruire’ mi ricorda i miei anni da missionario in Perù. Nel 2017, piogge torrenziali e alluvioni colpirono il nord del paese: molte famiglie videro le loro case inghiottite dal fango, e anche molte strade. Là imparai che ricostruire non significa semplicemente sostituire ciò che è stato distrutto. Significa riparare legami, restaurare la fiducia e risvegliare la speranza nel futuro. Inoltre, nessuno ricostruisce da solo”. “L’intelligenza artificiale può essere un cantiere di storia dall’interno di un orizzonte di comunione, in cui il progresso tecnico apprende a servire la vita umana”, la prospettiva per il presente e il futuro. La figura di riferimento è quella del profeta Neemia, al centro dell’enciclica, che “davanti alle mura distrutte di Gerusalemme raduna persone scoraggiate per portare alla rinascita”. “L’immagine delle mura non legittima chiusure o divisioni, ma invita ciascuno a fare la

propria parte”, ha commentato Leone: “Mattone dopo mattone, prende forma una convivenza più giusta, capace di salvaguardare la dignità di tutti. Lo sforzo di Neemia parla al nostro tempo”. “Ogni costruttore sia attento a come costruisce”, la citazione di san Paolo: “Non teme il cantiere; anzi, avverte contro il costruire senza fondamenta solide. Non dobbiamo temere l’intelligenza artificiale, ma mantenere costantemente in gioco la questione dell’umano. Non possiamo essere imprudenti con i nostri strumenti tecnici più potenti”.

“Nessuna persona può essere lasciata ai margini della trasformazione digitale”, il monito. “Il vero sviluppo, dice papa Paolo VI, riguarda sempre ogni uomo e l’uomo nella sua totalità”, la citazione: “Totalità significa che nessuno può essere ridotto alla produttività, alla performance cognitiva o a semplici dati. La persona porta in sé una libertà, un’interiorità e una vocazione all’amore e all’adorazione che nessuna macchina può sostituire o bloccare”. “Solo con una visione così integrale l’intelligenza artificiale può essere diretta verso il bene comune”, ha affermato Leone: “Solo insieme — coloro che progettano sistemi e coloro che ne sono coinvolti, paesi più ricchi e più poveri, istituzioni e individui, centri di potere e periferie — saremo in grado di costruire un futuro, non per pochi privilegiati, ma per l’intera famiglia umana. Questa è la civiltà dell’amore di cui parlava san Paolo VI e che san Giovanni Paolo II proclamava con tanta forza come un orizzonte da cercare insieme. Non è un sogno ingenuo. È una direzione. È il cammino che Gesù Cristo apre nella storia”. “La Chiesa desidera, con umiltà e franchezza, far parte delle conversazioni sull’intelligenza artificiale”, l’auspicio finale: “Non possediamo risposte tecniche, né cerchiamo di sostituirci a chi ha competenze specifiche, ma portiamo una saggezza riguardante l’umano di cui il nostro tempo ha disperatamente bisogno: ogni persona è unica e insostituibile, un soggetto libero e intelligente con coscienza, capace di cercare Dio, servire gli altri e prendersi cura della nostra casa comune”. Di qui l’invito a “tutti i membri della Chiesa e della famiglia umana: impariamo ad ascoltarci reciprocamente, affrontiamo le sfide del presente con coraggio e collaboriamo a costruire una società più umana e fraterna”.

## Iscrizioni ed info per il Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto

Si ritorna allo stadio “Helvia Recina” di Macerata per la partenza del 48° Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto di sabato 13 giugno con la S. Messa alle ore 20.30 celebrata quest’anno dal Card. Baldassare Reina, vicario generale per la Diocesi di Roma. Al termine della celebrazione si partirà alla volta della Santa Casa di Loreto, percorrendo lungo la notte 28 chilometri, tra canti, preghiere e testimonianze.

L’arrivo è previsto intorno alle ore 6. Dalla nostra Diocesi verranno organizzati due pullman che partiranno da Sassoferrato e da Fabriano, toccando le località di Cerreto d’Esi, Matelica e Castelraimondo. Ci sarà anche un pullman che accompagnerà i pellegrini alla partecipazione della sola Messa a Macerata e farà ritorno a Fabriano e nelle altre cittadine, finita la celebrazione. Gli altri due pullman proseguiranno

per Loreto per riprendere la mattina presto tutti coloro che avranno fatto il cammino notturno. Partenza prevista sabato 13 giugno alle ore 16.30 dal piazzale Salvo D’Acquisto (scuola Itis). Incontro di presentazione del gesto (con possibilità di iscrizioni) mercoledì 10 giugno alle ore 21 presso la chiesa di S. Nicolò. Per info ed iscrizioni: redazione L’Azione o chiamare al numero 3204221962 (Nadia).

**VIVERE IL VANGELO  
di Don Aldo Buonaiuto**

**Domenica 31 maggio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,16-18)**

### Una parola per tutti

Nella domenica della Santissima Trinità scrutiamo l’identità specifica dell’Altissimo che è l’amore: tre persone divine, uguali ma distinte l’una dall’altra, che si amano infinitamente in un solo Dio, uno e trino.

Il Padre ha tanto amato il mondo da sacrificare il suo unico Figlio il quale, a sua volta, ha effuso lo Spirito Santo dalla croce per salvare dal male l’umanità. Cristo, perciò, è stato inviato dal Padre per liberare gli uomini dalle tenebre della solitudine e dall’orrore del peccato convertendo i loro cuori alla verità e alla giustizia; si è incarnato per portare l’Amore del Creatore al mondo intero, affinché tutti possano far risplendere la propria vita della fiamma ardente dello Spirito Santo.

La relazione intima presente nella Santissima Trinità viene partecipata, secondo un disegno sapiente e misterioso, a tutti coloro che scelgono veramente di convertirsi a Gesù attraverso i sacramenti, la fede vissuta e la preghiera sincera.

### Come la possiamo vivere

- Il “mondo” è dominato dalla bramosia della carne, del potere e del denaro. Per essere liberati dal peccato che ci incatena dobbiamo volgerci a Dio perché, vivendo in Cristo, verremo guariti. Incontreremo ancora fatiche e tentazioni, ma non ne saremo più schiavi.

- Lo Spirito anima in noi la vita spirituale permettendo che cresca e maturi. Ci dona inoltre un’intelligenza d’amore che fa discernere come concretizzare, anche nelle difficoltà, gli insegnamenti del Vangelo. Nella misura in cui cambiamo noi, si trasforma anche l’umanità.

- Gesù è la luce che illumina ogni creatura: è via, verità e vita. A questa luminosità si contrappongono le tenebre. Coloro che si chiudono al Figlio rimangono nell’oscurità della solitudine, lontani dalla gioia. Quanti invece accolgono la sua fiamma diventano splendidi rallegrando a loro volta gli uomini che incontrano.

- Chi crede nel Salvatore riceve l’amore del Padre, passando dalla morte a una nuova rinascita. Solo così si esce dal non senso dell’esistenza entrando a far parte della comunione divina della Santissima Trinità.

# Le domande più frequenti 8xmille

Risposte ai dubbi più abituali: piccolo vademecum sull'8xmille

## CHIESA CATTOLICA

### Cos'è l'8xmille?

L'8xmille è una quota del gettito complessivo dell'IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) che lo Stato italiano mette a disposizione per scopi "sociali o umanitari" a gestione statale o "religiosi o caritativi", assistenziali e umanitari gestiti dalle 13 confessioni religiose, chiedendo annualmente ai contribuenti di indicare a chi deve essere destinata.

### Come vengono utilizzati i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa cattolica?

Secondo le prescrizioni della legge 222/85, i fondi 8xmille sono impiegati per tre finalità:

1. Interventi caritativi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo
  2. Esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana
  3. Sostentamento dei sacerdoti
- Ogni anno a maggio, durante l'Assemblea Generale della C.E.I., i vescovi determinano la suddivisione dei fondi 8xmille per tre finalità previste dalla legge. La Chiesa cattolica interviene in Italia nel campo del culto e della carità in due forme:

1. Con le quote trasferite dalla C.E.I. annualmente alle diocesi e destinate

## 8xmille alla Chiesa Cattolica: è più di quanto credi

ad attività locali

2. Con le quote destinate ad attività di rilievo nazionale riservate alla Presidenza della C.E.I.

Per maggiori informazioni visita il sito Rendiconto.

### Perché l'8xmille alla Chiesa cattolica viene destinato anche per il sostentamento del clero?

Quotidianamente, i sacerdoti svolgono compiti pastorali, ma sono sempre più spesso anche il primo riferimento per chi ha bisogno di aiuto e conforto, indipendentemente dall'orientamento religioso. Educano i ragazzi, offrono assistenza alle famiglie in difficoltà, agli ammalati, agli anziani soli, ai poveri e agli emarginati.

In seguito alla Revisione del Concordato Lateranense del 1984, i sacerdoti diocesani non ricevono più il sostegno

economico dallo Stato. Al sostentamento dei circa 33mila sacerdoti provvede l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC) attraverso le risorse messe a disposizione dagli Istituti Diocesani per il Sostentamento del Clero (per il 6,4%) e attraverso i fondi dell'8xmille (91,4%). A queste risorse si aggiungono le libere offerte dei cittadini, che coprono il 2,2% del fabbisogno necessario.

### Cosa fa la Chiesa cattolica per informare l'opinione pubblica dell'uso dei fondi 8xmille che le sono stati assegnati?

La Chiesa cattolica, attraverso la C.E.I., ogni anno informa puntualmente lo Stato e l'opinione pubblica sull'uso dei fondi 8xmille. La legge (222/85) infatti prevede che ogni anno la C.E.I. segua uno schema preciso per rendere conto allo Stato dell'uso dei fondi. Inoltre, la C.E.I. informa l'opinione pubblica sulla destinazione dei fondi, attraverso diversi canali come:

1. Il sito internet [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) e la mappa 8xmille.
2. Il sito internet [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it)
3. Il sito [rendiconto8xmille.chiesacattolica.it](http://rendiconto8xmille.chiesacattolica.it)
4. Le locandine esposte nelle 26.000 parrocchie italiane in occasione delle Giornate Nazionali Dedicata all'8xmille.
5. La campagna stampa sui principali quotidiani e periodici nazionali italiani e sugli oltre cento settimanali cattolici diocesani.
6. Gli spot televisivi girati dal vivo in situazioni rappresentative delle migliaia di interventi realizzati in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, sostenuti anche con i fondi 8xmille.

### Che differenza c'è tra 8xmille, 5xmille e 2xmille?

Sono tutte possibilità di destinare una quota del gettito complessivo dell'IRPEF per diversi scopi: l'8xmille è destinato allo Stato o ad una confessione religiosa, come la Chiesa cattolica. Il 5 per mille è destinato a enti di volontariato, ricerca o di interesse sociale, mentre il 2 per mille viene destinato

ai partiti politici.

Molto importante ricordare sempre che sono attribuzioni completamente indipendenti l'una dall'altra, che pertanto non si escludono a vicenda e che di conseguenza possono essere selezionate contemporaneamente dal contribuente.

### Firmare per l'8xmille mi costa qualcosa?

Firmare per l'8xmille non costa niente. Non è una tassa in più, ma è l'opportunità di sostenere la confessione religiosa che decidi tu tramite la Scheda allegata al Modello della Certificazione Unica, al Modello 730 ed al Modello Redditi. Un piccolo gesto che fa la differenza

### È obbligatorio firmare per l'8xmille?

Scegliendo di firmare per l'8xmille, contribuisce a scegliere chi riceverà la quota del gettito complessivo dell'IRPEF destinata dallo Stato alle confessioni religiose. Se non firmi, questi fondi verranno comunque ripartiti tra gli aventi diritto, in misura proporzionale alle scelte compiute dagli altri cittadini. Ecco perché è importante esprimere la propria scelta.

### Se non sono obbligato a presentare la Dichiarazione dei redditi, posso ugualmente firmare per l'8xmille?

Sì. Se, per esempio, sei pensionato o lavoratore dipendente e non devi presentare la dichiarazione dei redditi, puoi compilare la scheda che trovi allegata alla Certificazione Unica predisposta dall'ente pensionistico o dal datore di lavoro, oppure la scheda allegata al Modello Redditi. Puoi trovare info più dettagliate qui.

### Sono un imprenditore, posso destinare l'8xmille dai redditi della mia azienda?

No. L'8x1000 è una percentuale del gettito complessivo dell'IRPEF, quindi la scelta può essere effettuata esclusivamente dalle Persone Fisiche. L'imprenditore può quindi destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica utilizzando la scheda allegata alla dichiarazione dei redditi personale, il Modello Redditi.

## La conclusione del mese mariano

Venerdì 29 maggio presso la chiesa di San Nicolò ci sarà la conclusione del mese mariano con il S. Rosario alle ore 20.45 e la S. Messa alle ore 21.15.



## Collegio Gentile e Fratel Pannuto

Un incontro in biblioteca venerdì 29 maggio

Le cooperatrici dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia di Fabriano organizzano per il giorno **venerdì 29 maggio**, presso la Sala Pilati della biblioteca Multimediale Sassi, alle ore 16, un incontro sul tema: "Storia degli oratori fabrianesi, il Collegio Gentile e Fratel Luigi Pannuto".

L'evento, che vedrà la giornalista Gigliola Marinelli in veste di moderatrice, si snoderà tra cappelle e campetti fabrianesi, con l'obiettivo di ripercorrere oltre mezzo secolo di storia cittadina. I relatori Don Tonino Lasconi, Fratel Lodovico Albanesi, Don Lorenzo Sena, Roberto Sorci, discuteranno anche sul ruolo sociale ed educativo degli oratori, con particolare attenzione al Collegio Gentile di via Cavour dove intere generazioni di fabrianesi hanno trascorso la propria adolescenza e la propria gioventù. L'evento sarà anche occasione per presentare il libro "Fratel Luigi Pannuto, uno di noi!" una raccolta di testimonianze e foto curata dal gruppo delle Cooperatrici fabrianesi per ricordare la persona di Fratel Luigi Pannuto, direttore e figura di riferimento del Collegio Gentile, scomparso ormai da due anni.

## Cammino di comunione: processione del Corpus Domini

**Giovedì 4 giugno** la Diocesi organizza "un cammino di comunione", ovvero la processione del Corpus Domini con una celebrazione eucaristica alle ore 21 alla chiesa della Misericordia. Al termine si svolgerà la processione con il seguente percorso: chiesa della Misericordia, piazza Rosselli, via don Minzoni, via De Gasperi, via Foscolo, viale Campo Sportivo, piazzale ospedale, viale Stelluti Scala, via Marconi, via Saffi, piazza Manin, via Verdi, piazza del Comune, Largo Bartolo da Sassoferrato con arrivo in piazza della Cattedrale. Al termine seguirà la benedizione eucaristica presso la Cattedrale.

DIOCESI FABRIANO - MATELICA

# UN CAMMINO DI COMUNIONE

**4** giovedì giugno 2026

## PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Celebrazione Eucaristica Chiesa della Misericordia FABRIANO - ore 21.00

Al termine della Celebrazione Eucaristica si svolgerà la processione con il seguente percorso:  
Chiesa della Misericordia, Piazza Rosselli, Via Don Minzoni, Via De Gasperi, Via Foscolo, Viale Campo Sportivo, Piazzale Ospedale, Viale Stelluti Scala, Via Marconi, Via Saffi, Piazza Manin, Via Verdi, Piazza del Comune, Largo Bartolo da Sassoferrato con arrivo in Piazza della Cattedrale.

Al termine della processione seguirà la Benedizione Eucaristica presso la Cattedrale Basilica di San Venanzio Martire

## Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 7.25: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- Sacra Famiglia  
- San Nicolò (martedì Oratorio)  
- Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- Sacra Famiglia  
- San Nicolò  
- Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia  
- S. Margherita  
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Maria in Campo  
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale  
- Collepaganello  
- Cupo  
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Rocce-Viacce  
- Castellotta (S. Maria Sopraminerva)
- ore 10.15: - Attaggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro  
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale  
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato  
- S. Maria in Campo  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò

## Matelica

### MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Maddalena
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Bracciano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Maddalena)
- 11.15: - S. Francesco
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

**PER RICORDARE  
I RAGAZZI  
DI FABRIANO**

La vita ci mette sempre alla prova. A volte sono prove semplici altre invece insuperabili, come la perdita di una persona cara, ancor più dolorosa se questa è di una giovane vita. Di fronte a queste tragedie non si può nulla se non affidarci alla volontà di Dio e pregare per i nostri amati cari. Per questo sono anni che nella Chiesa di S. Maria in Campo si celebra una Messa per i nostri ragazzi scomparsi prematuramente. Quest'anno verrà celebrata domenica 7 giugno alle ore 11.30 e per chi volesse inserire il nome nella (purtroppo) lunga lista, contatti il nr. 333 9351108.

**ANNUNCIO**


Giovedì 21 maggio, a 70 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

**MAURO ILARI**

Lo comunicano la moglie Giuseppina, le figlie Monia con Massimo e Giselda con Simone, il nipotino Davide, i fratelli Lucio e Tiziano, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

**ANNIVERSARIO**


CHIESA di SAN VENANZIO  
Sabato 30 maggio  
ricorre il 24° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**GIORGIO STROPPA**

Il babbo, la mamma, la figlia Sofia, la sorella ed i parenti lo ricordano con tanto amore. Durante la S.Messa di sabato 30 maggio alle ore 18.15 sarà ricordata anche la

**ZIA GIOVANNA**

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

*"Il tuo sguardo dolcissimo,  
pieno d'amore e il tuo sorriso  
radioso ci accompagnano,  
ci danno conforto e forza  
in ogni giorno della nostra vita.  
Sei sempre con noi.  
Ti amiamo tanto".*

**ANNUNCIO**

Domenica 24 maggio, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**OMBRETTA MARI CHIAVELLI  
in CRISTALLI**

Lo comunicano il marito Tommaso, i figli Candida e Tommaso Junior, i nipoti, le sorelle Carla e Dina ed i parenti tutti.

Bondoni

**ANNIVERSARIO**


CHIESA di S. VENANZIO  
Nel 5° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**SANDRO CIPRIANI**

I familiari lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 6 giugno alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

*"Beati i miti, perchè avranno in eredità la terra".*

(Mt. 5,5)

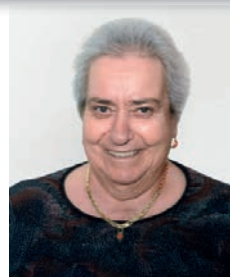
**ANNUNCIO**


Domenica 17 maggio, a 74 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

**PAOLO SANTARELLI**

Lo comunicano il fratello Alberto, le sorelle Pierina ed Elvira, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

**ANNUNCIO**


Lunedì 25 maggio, a 80 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**RINA PADELLETTI  
in DOLCE**

Lo comunicano il marito Attilio, i figli Emanuela, Claudio e Mauro, il genero Mario, la nuora Sabrina, i nipoti Jessica, Matteo, Jonatan ed Alessia, il pronipote Enea, i fratelli Luigi e Rosetta, la cognata ed i parenti tutti.

Bondoni

**ANNUNCIO**


Lunedì 25 maggio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**GIOVANNI ALESSANDRELLI**

Lo comunicano la moglie Irma, i figli Marcello e Alessandro, le nuore, i nipoti, le sorelle Maria e Tecla, il cognato ed i parenti tutti.

Belardinelli

**ANNUNCIO**


Lunedì 25 maggio, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**GIO BATTISTA BELLI**

Lo comunicano i figli Renata, Donatella e Fabio, i generi Luciano e Luciano, la nuora Linda, le nipoti Eleonora, Maria Sofia ed Elisa, la pronipote Arizona, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

**ANNUNCIO**

Martedì 26 maggio, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ERSILIA LIPPERA  
"LILLY" in OTTONI**

Lo comunicano il marito Bruno, la figlia Chiara con Andrea, le nipoti Elena e Giulia, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Bondoni

**Gli annunci vanno  
portati in redazione,  
Piazza Papa Giovanni  
Paolo II, n.10  
entro il martedì  
mattina**

**ANNUNCIO**


Domenica 24 maggio, a 64 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**LORENZO GRECI**

Lo comunicano la moglie Simonetta, il fratello Rino, la sorella Maria Teresa, la suocera Graziella, i cognati, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

**ANNUNCIO**

Martedì 19 maggio, a 98 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**LIVIA SANTORI  
ved. ANGELETTI**

Lo comunicano i nipoti Anna Maria, Onorina e Giorgio ed i parenti tutti.

Bondoni

**DEFUNTI**

## Magnifica Humanitas. Card. Zuppi: "Un dono prezioso"

*Il card. Zuppi ha aperto l'Assemblea generale della Cei partendo dai temi della nuova enciclica del Papa e disegnando un ritratto di un Paese "attraversato da guerre, paure, solitudine e diffidenze". Per le riforme ci vuole "un clima costituente". "I giovani non sono soltanto violenti o smarriti". Si a "piano casa" e interventi su crisi climatica. Sinodalità per "riforma dei processi decisionali".*

"Un dono prezioso, un faro di luce nel buio di pensiero e di violenza che talvolta avvertiamo intorno a noi". Così il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, ha definito la prima enciclica del papa, Magnifica Humanitas, presentata lunedì. Ha proseguito il cardinale aprendo i lavori dell'Assemblea della Cei, in corso in Vaticano fino al 28 maggio. "Ci sentiamo interpellati di fronte alle guerre, alle disuguaglianze sociali, allo sfruttamento del lavoro, al modello tecnocratico e agli egoismi verso le migrazioni dei popoli, alla cosiddetta teologia della prosperità", "viviamo in un mondo attraversato da guerre, paure, solitudini, diffidenze", l'analisi del cardinale: "la guerra è cambiata, anche con un utilizzo sempre più largo della tecnologia, ed è sempre più lunga per le armi temibili - tecnologiche - messe in campo. Non è vero che può essere pulita, evitando un gran numero di vittime. E poi a livello globale, con le sue conseguenze, la guerra colpisce anche i Paesi che non sono direttamente coinvolti. Vediamo persino svilupparsi le agenzie di

mercenari che fanno della guerra il loro modo di vivere: un vero regresso di civiltà".

"Vi sono inderogabili responsabilità dei governanti delle nazioni. A loro gridiamo: fermatevi!", il primo appello del presidente della Cei: "È il tempo della pace! Sedete ai tavoli del dialogo e della mediazione, non ai tavoli dove si pianifica il riarmo e si deliberano azioni di morte". "È importante rilanciare l'azione

degli Organismi internazionali per porre fine alla spirale della violenza, che stringe sempre più forte la sua morsa in tanti contesti del mondo, spesso noti come l'Ucraina e il Medio Oriente, la Terra Santa, spesso meno noti e, per questo, colpevolmente dimenticati". "Il nostro Paese conosce tante solitudini", il ritratto dell'Italia: "Ci sono anziani che non aspettano più nessuno, giovani che faticano a im-

maginare il futuro, famiglie appesantite da ritmi e precarietà, adulti che portano in silenzio fallimenti e paure, fragili chiusi in un mondo in cui non sono padroni di sé stessi, poveri che diventano invisibili perché disturbano poco. "Anche le nostre comunità ecclesiali possono essere attraversate da stanchezza, frammentazione, incomprensioni". "Costruire comunità non è un'operazione di marketing pastorale", ha spiegato citando, tra gli altri fronti di impegno, "il cammino di promozione della tutela dei minori contro ogni forma di abuso". "Una Chiesa adulta non nasconde le proprie ombre", ha affermato Zuppi: "La comunità cristiana non è il luogo dei perfetti".

"Per le riforme che riguardano l'architettura fondamentale della vita del Paese, è necessario un clima costituente, capace di coinvolgere il più possibile le forze politiche e la società civile", l'invito a partire dal recente referendum sulla giustizia: "quale giustizia vogliamo costruire? Una giustizia credibile ha bisogno di tempi ragionevoli, decisioni prevedibili, norme chiare, istituzioni rispettate e persone responsabili". "Il sovraffollamento carcerario, la condizione di chi è detenuto e di chi opera negli istituti di pena, il dolore delle vittime, le attese delle famiglie, il bisogno di responsabilità e di riparazione chiedono un confronto ampio, competente e non ideologico", il monito: "La giustizia non può essere indifferenza verso il male compiuto, ma non può nemmeno rinunciare alla possibilità di un futuro per chi ha sbagliato. Deve perseguire verità, responsabilità, sicurezza, certezza della pena, riparazione e dignità: è questo il modo migliore per rispondere anche al dolore delle vittime". "I giovani non possono essere descritti soltanto come violenti o smarriti. Accanto a chi si perde nella brutalità, esistono ragazzi capaci di una maturità straordinaria", il riferimento ai recenti tragici fatti di cronaca che hanno coinvolto il mondo

giovane. "Occorre evitare che odio generi altro odio: la differenza, probabilmente, la fanno gli incontri, le comunità, l'annuncio incarnato della Parola e il coinvolgimento in esperienze che rendano concrete le esperienze spirituali".

Sul piano pastorale, Zuppi ha ribadito che la sinodalità "non riguarda solo alcune procedure": "la riforma dei nostri processi decisionali è una responsabilità ecclesiale", per "rendere più conforme le nostre strutture al cammino che abbiamo intrapreso", all'insegna della collegialità. Oggetto dell'Assemblea, dunque saranno alcuni "nodi decisivi": "l'annuncio del Vangelo, l'iniziazione cristiana, l'istituzione strutturata dei Consigli pastorali, la corresponsabilità e la trasparenza nella gestione economica diocesana, un processo di verifica e revisione dello Statuto e del Regolamento della Conferenza Episcopale Italiana". "Su alcuni il Papa ci ha indicato una direzione precisa: non si tratta di moltiplicare passaggi per rendere tutto più lento", ha spiegato Zuppi: "Si tratta di rendere più ecclesiale ciò che facciamo". "È importante che le istituzioni tornino finalmente a guardare con attenzione alle tante persone e famiglie che soffrono per la mancanza di un alloggio dignitoso", l'appello al termine dell'introduzione. Secondo il presidente della Cei, "il Piano Casa del Governo può rappresentare un passo significativo: auspichiamo che le risorse stanziare possano crescere ulteriormente e che fin da subito si promuovano - con i ministeri, gli enti locali e il Terzo Settore - percorsi di accompagnamento sociale, relazionale ed educativo che aiutino i più vulnerabili a ricostruire autonomia". "Sulle persone e sui territori più fragili incide fortemente la crisi climatica", ha osservato infine il cardinale: "Non possiamo limitarci a intervenire soltanto nell'emergenza: occorre educare le comunità alla prevenzione, alla cura del creato, alla responsabilità collettiva e alla custodia concreta dei luoghi".

Foto Calvarese/SIR



SERVIZIO CONTINUO  
FUNERALI OVUNQUE

**BELARDINELLI**  
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
**Beniani**  
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

**Bondoni**  
FUNERIE - MARI - FIORERIA  
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

**MARCHIGIANO**  
FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO  
0732 21321  
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
**PITTORI**  
Viale Europa 56 Matelica (MC)  
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO  
IMPUGNACAV.  
PIERO

**Santarelli**  
ONORANZE  
FUNERIE

Servizio a spalla, Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETA'  
PROFESSIONALITA'**

339.4035497- 333.2497511  
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA

I soci del Marchese e Don Antonio di fronte alla tomba



Il taglio della torta



# Tre giorni di festa con il Marchese del Grillo

*Dall'8 al 10 maggio un compleanno in grande stile tra eventi, visite e iniziative culturali*

*Da sinistra la targa luogo del Cuore FAI e...il Marchese a Palazzo Del Grillo*



Conclusi in grande stile i tre giorni di festeggiamenti in occasione del compleanno del Marchese del Grillo gli scorsi 8-9-10 maggio. E non poteva essere altrimenti considerato il motto "io so io" che identifica il noto personaggio ormai entrato nel vissuto popolare, come colui che agisce in modo eccentrico e al di sopra delle regole.

Un week-end lungo che si è tenuto nella sua città natale, Fabriano, tra cene, eventi e iniziative culturali. 312 sono state le candeline, contando gli anni dalla sua nascita avvenuta nel 1714. Onofrio Del Grillo poco più che trentenne si trasferì allora nella

Capitale dell'allora stato Pontificio, divenendo indiscussa icona della romanità entrato nelle leggende popolari e reso ancora più celebre dal film di Mario Monicelli con Alberto Sordi uscito nel 1981. Una delle poche pellicole che sembra sfidare il tempo visto che sabato 16 maggio il film sarà nuovamente trasmesso, in replica, su Rete 4, dalla TV nazionale. In occasione delle celebrazioni fabrianesi sono stati previsti cene, eventi ed iniziative culturali il tutto per onorare la memoria dell'eccentrico dignitario pontificio.

Tra queste la una cena spettacolo tutta da ridere presso la villa del Marchese, sua dimora prediletta che fece

costruire, sfarzosa ed elegante, nel 1771 una volta rientrato a vivere in zona. La serata oltre che da prelibati piatti a tema come le apprezzatissime "Malefatte di Onofrio" è stata allietata dai maestri della risata "Lando e Dino", che hanno donato parte del ricavato all'associazione Baule dei Sogni di Ancona che ha attività vari progetti di Clown Terapia con l'ospedale Salesi di Ancona ... del resto, proprio come diceva il Marchese nel film ... "Quanno se scherza, bisogna esse seri!" Al termine il rito del taglio della torta con foto ricordo coi soci-marchesi e socie-olimpie mantellati. Tornando al personaggio storico, da segnalare la visita guidata teatralizzata tra le vie del centro avvenuta nella giornata di sabato - una vera novità per Fabriano - decine i partecipanti

con il gruppo accompagnato da una guida ed un attore professionista nei panni del sòr Marchese, che ha toccato i suoi luoghi più cari, tra le vie dove aveva trascorso molti dei suoi momenti in gioventù ed in vecchiaia passando per il palazzo Vescovile dove è tuttora conservato il suo ritratto, fino a raggiungere il palazzo della famiglia. Ed è proprio qui, a Palazzo del Grillo, storica residenza di famiglia in piazzetta del Podestà n.8, che il giorno successivo è avvenuta alla presenza del capogruppo Fai Fabriano Stefano Santini, la scoperta della targa "Luogo del Cuore Fai" che nello scorso censimento ha visto raggiungere le oltre 4.000 firme: terzo luogo più votato delle Marche. Al termine brindisi con i vini del Marchese, etichette d'eccellenza sele-

zionati tra i produttori locali, offerto a tutti i presenti. A concludere le iniziative la Santa Messa in Cattedrale, luogo di sepoltura dell'illustrissimo Marchese, dov'è il suo corpo venne sepolto nel 1787. Qui il parroco don Antonio Ivan Esposito, neo moderatore dell'Unità Pastorale del Centro Storico, ha invitato a guardare al passato per parlare all'oggi e per far conoscere la grandezza di personaggi che rendono Fabriano orgogliosa delle proprie radici. Soddisfazione espressa dal presidente del sodalizio Maurizio Diociaiuti che ha voluto ringraziare tutti i partecipanti e dato appuntamento alle prossime attività che saranno organizzate dell'associazione per fare conoscere il territorio nel nome e attraverso la figura dello storico personaggio.

## Al salone del Libro di Torino presentato il volume di successo sul nostro basket

La palla a spicchi fabrianese e la sua mitica storia approdano al Salone Internazionale del Libro di Torino. Il volume è stato presentato domenica pomeriggio all'interno dello stand della Regione Marche.

Il progetto nasce da un'idea di Roberto Girolamini ed ha ottenuto il contributo della Regione Marche attraverso il bando dedicato allo sport. Un'opera che ripercorre la lunga storia della pallacanestro a Fabriano, raccontandone non soltanto i risultati sportivi, ma anche il valore sociale, umano e identitario che il basket ha avuto e continua ad avere per l'intera comunità cittadina.

Importanti anche i contributi di Roberto Carmenati, che ha curato la prefazione del volume, e di Ferruccio Cocco, che ha raccontato questa storia anche

attraverso immagini e materiali capaci di restituire emozioni, volti e momenti che hanno segnato intere generazioni.

"Fabriano vive il basket non soltanto come uno sport, ma come parte della propria identità collettiva - dichiara la consigliera regionale Chiara Biondi -. Intorno alla pallacanestro si è costruita negli anni una vera comunità fatta di passione, appartenenza, amicizia e generazioni cresciute insieme sugli spalti e sul parquet".

"Portare un volume dedicato alla storia del basket fabrianese al Salone Internazionale del Libro di Torino - aggiunge Biondi - rappresenta anche un bellissimo esempio di connubio tra sport e cultura. Raccontare il basket attraverso un libro significa custodire memoria, valori, relazioni umane e senso di appartenenza. Significa trasformare una storia sportiva in patrimonio culturale di una comunità".

"L'aspetto più bello e più importante del basket a Fabriano - sottolinea Roberto Girolamini - è che questa realtà, ieri come oggi, ha saputo e continua a saper far dialogare generazioni diverse. È stato ed è un patrimonio condiviso della città, capace di unire persone, famiglie e storie differenti attraverso una passione comune". Nel corso dell'incontro è stato inoltre ricordato come il sessantesimo anniversario del basket fabrianese rappresenti non soltanto un traguardo storico, ma anche un'occasione per guardare al futuro, mantenendo vivi quei valori di passione, sacrificio e identità che hanno accompagnato intere generazioni.

"Passioni senza confini" si propone così come un viaggio nella memoria sportiva di Fabriano, ma anche come un omaggio a tutte le persone che, in questi sessant'anni, hanno contribuito a scrivere una delle pagine più significative della storia cittadina.

Roberto Girolamini e Chiara Biondi



Anche la nostra città contava alla fine del conflitto 491 morti, la frazione ne perdeva 21

# Fabriano e Collamato nella Grande Guerra

di SERGIO BELLEZZA

Il 24 maggio del 1915 l'Italia entrava in guerra a fianco dell'Intesa contro l'Impero Austro-Ungarico. Con il Paese impegnato nel conflitto era tempo di mettere da parte le discussioni tra neutralisti ed interventisti. Ognuno era chiamato a dare il proprio contributo, l'esercito combattendo il nemico ai confini, i civili nel sostegno del fronte interno. Uno sforzo comune che avrebbe impegnato anche i cattolici, come attestava la "Lettera al suo clero e popolo" di Mons. Andrea Cassullo, vescovo di Fabriano e Matelica, pubblicata su "L'Azione" del 29. Posizione esplicitata chiaramente il 13 giugno sempre sullo stesso foglio:

**"noi cattolici sentiamo il dovere di prendere il nostro posto di combattimento [...] ora che tuona il cannone [...] dobbiamo tutti avere un solo pensiero, un solo voto, un solo palpito: la grandezza e la prosperità della Patria".**

Fu così che laici e clero, a Fabriano come nel resto della Penisola, partirono per la "fronte", i primi come soldati, pronti a morire per una giusta causa, preti e frati tra le truppe, sui campi di battaglia, negli ospedali da campo a portare sostegno, conforto e carità cristiana. Tanti i civili, che da volontari si unirono ai soldati di leva e ai tanti richiamati, rimpolpando le file dell'esercito e della marina italiana.

Anche i socialisti, pur ribadendo la loro avversione alla guerra, accettavano il fatto compiuto, augurandosi, come faceva su "Il Popolare" il direttore Virgili, una rapida vittoria dell'Italia, che s'avviasse poi sulla via della dittatura del Proletariato. In sede locale chiedevano all'amministrazione comunale di sussidiare il locale Comitato civico, nato a sostegno dei soldati in guerra e delle loro famiglie, comprese quelle illegittime.

Quest'ultimo dimostrava di quanto la città fosse partecipe alle sorti del conflitto. A confermarlo la richiesta della R. Scuola

Professionale di Fabriano, inoltrata il 13 marzo 1916 alla Direzione dell'Artiglieria della R. Fabbrica d'armi di Terni, di produrre nelle proprie officine munizioni per l'Esercito. Presto alle tante difficoltà della guerra s'aggiunse la speculazione, che fece lievitare del 300% il prezzo dei generi alimentari. Mancava un magazzino comunale, che calmierasse i prezzi, vendendo a basso costo i beni di prima necessità, e a poco servì l'istituzione di un cantinone municipale per la vendita a prezzo ridotto di vino siciliano.

Intanto il conflitto tra alti e bassi diventava sempre più cruento, mietendo migliaia di vittime, che alla fine diventeranno milioni. I soldati si fronteggiavano nelle trincee in una logorante guerra di posizione, interrotta di tanto in tanto da assalti disperati alla baionetta; i poveri fanti erano mandati allo sbaraglio e falciati nella terra di nessuno dalla mitraglia nemica per la conquista di un fazzoletto di terra.



Intanto da più part si elevava la richiesta di pace, mentre Benedetto XV tuonava contro "l'inutile guerra". Infine la Battaglia di Vittorio Veneto e la capitolazione dell'Austria, cui fece seguito più tardi quella della Germania.

Con la fine delle ostilità l'Italia completava i propri confini naturali, ma a caro prezzo. Più di 600.000 i morti, altrettanti



gli invalidi di guerra, una generazione perduta. Sul piano economico l'inflazione galoppante e l'industria da riconvertire rendevano sempre più povero e disastroso il Paese. Dopo i facili entusiasmi riesplodevano i dissidi interni, che avrebbero favorito la nascita del fascismo e la conquista del potere da parte di Mussolini.

Anche Fabriano, generosa verso la Patria, contava alla fine della guerra 491 morti, cui se ne sono aggiunti altri 26 con l'ultima ricognizione di qualche anno fa. Collamato sacrificava alla causa 21 dei suoi figli su una popolazione di 872 abitanti; una percentuale del 2,40%, più alta della media nazionale e di quella di Fabriano città. Ad essi all'indomani della Grande guerra elevava un monumento di pregio, addossato alle mura del castello. Attribuito allo scultore Siro Storelli di Gualdo Tadino, fu solennemente inaugurato il 10 ottobre del 1920. A conferma del contributo del paese al primo conflitto mondiale la foto che ritrae, davanti allo stesso, proprio un secolo fa, i "Ragazzi del '99" di Collamato.

## Storie di Madri: accadde a Fabriano

**Madre 1.** Un arzilla novantenne per la Festa della Mamma ha raccontato queste storie vere. Viveva Fabriano una certa Filomena, sarta di professione. Aveva una figlia di nome Rosa. Com'è, come non è, durante i "sabati fascista" rimase incinta. Ennò! Zitti zitti. Per salvare l'onore della figlia, simulò essa la gravidanza. Il vicinato commentò: "Dajé Filomè, tutta salute!". La figlia, dopo il terzo mese, si chiuse in casa a preparare il corredo per il nascituro. Venne quindi alla luce una bella bambina e fu chiamata Laura, figlia di Filomena. All'anagrafe risulta così. Punto. Fu allevata con tanto amore da Filomena e da "zia" Rosa. La munella crebbe bella, robusta, brava a scuola all'Istituto di Sant'Antonio, e poi all'università. Trovò lavoro a Roma al Ministero. Tempo passò, un brutto giorno, le giunse la notizia che zia Rosa era in fin di vita. Laura tornò subito qui da noi. Nella camera d'ospedale, trovò il anche il prete che leggeva il libro delle preghiere. La morente, con un filo di voce le rivelò un segreto: "Essa non era la zia, ma la vera madre sua". Laura l'abbracciò piangendo. Per la prima e l'ultima volta Rosa si sentì chiamare mamma.

**Madre 2.** Una mattina, di un paesetto qui vicino, trovarono sul muro si una casa questa scritta: "palmira fa lamore co giustino". Così nasce questa microstoria. 'Sti due se misero insieme da mo-

nelli, quando lui uscì dal seminario interrompendo gli studi e la carriera da prete, poi fidanzati ufficialmente. Progetti di matrimonio. La sua officina dei motori a scoppio, avviata bene. Pane assicurato. Una brutta sera, di giovedì, mentre lui tornava con la moto da casa della fidanzata, la disgrazia. Lo stradino, il giorno dopo, trovò Giustino morto stecchito giù per la scarpata. Dopo i pianti e lo stridore di denti, Palmira s'accorse che era rimasta incinta. "Pora monèlla!" ai genitori a momenti no jé pija un colpo. "E, fija mia, questo non te ce voléa. El Signore t'aiutarà", piagnucolava la nonna Palmira. Così, per coprire le maldicenze, la ragazza trascorse il lutto e la gravidanza altrove. "O, eddoè annà tu fija, è?". Il vicinato curioso domandava. "E, sta da mi' sorella, se deve operà, jé da 'na mano, no?" Rispondeva la madre. Nel giorno stabilito, nacque un bel maschietto di nome Giustino. Durante il fascismo, lo Stato per incentivare le nascite, aiutava pure le ragazze-madri. Il bambino all'orfanotrofio: "figlio di NN". La signorina Palmira detta Lina, imbucata come commessa in una gioielleria. All'inizio come bella statua, poi, imparò le buone maniere, non diceva più "scine", "none". Gestiva il negozio quando il padrò si recava al mercato dell'oro. Lui, scapolotto incallito, mise gli occhi addosso. La zia raccontava che la ragazza s'era accorta e fece una botta di conti. Come la pasta del pane, non te lo dice, ma te fa capì quando

non vuole più farina. Iniziò dunque, la seduzione con appropriati vestiti & profumi & calze velate. Lui da cavallo assopito, a stallone scalpitante, tantoché, una sera, alla chiusura del negozio, le confessò emozionato: "Lina me piasci, sposamoscé, è?". Essa rispose finta-meravigliata: "Ooo, fammescé penzà, no?" Sulle spine per un mesetto, fremevo. Una sera, mentre contava le carte da mille dell'incasso, lui affermò: "Lina, se me te prènni, questi non te mancheranno mai. La casa è pronta". Aspettava 'sto momento la furba, si fece coraggio. "Però... io... te devo di un soché... Ciavria 'n fijo del poro fidanzato... Ammò sta in un istituto... Adesso lo sai... Tocca a te a descitè, aèssò". Rispose arrossendo. Dopo attimi di silenzio, passandosi agitato tra le mani la chiave della cassaforte, visibilmente emozionato, lui rispose a denti stretti: "Lascé addò sta... A me i fij no me piascé". A volte, il tornaconto economico imprigiona un cuore di madre. Detto, fatto. Matrimonio da signori, in un famoso santuario, senza viaggio di nozze, "e mica de pole lascià la vottega chiusa, è". Aveva ora una bella casa, altra in campagna e una al centro di Roma, poderi in pianura, verso Jesi. La piovra si fece mettere subito incinta dal maschietto inesperto. Fregato! Da contadina a signora borghese, un bel balzo! Intanto, nonna Palmira si lamentava sempre: "E como starà quel monellitto mia, eddò starà ammò, Madonna del Cèro, speramo ce penzèrà la provvidensa,

sperama". Solo per i funerali dei parenti stretti, Lina col figlio dell'orefice, faceva una scappatella al paesello. Il macchinone non entrava nel suo vicolo.

"O, è staa fortunà sta munèlla, no? dopo tante disgrazie!". Commentava il vicinato. E a essa, col maneggio del metallo prezioso, jé spuntò i peli sull'anima. Acquistava a strozzo, da gerarchi corrotti, l'oro requisito a gli ebrei. Con l'inasprirsi della guerra, chiusero l'attività. Tutto il tesoro stipato in una damigiana per le olive, una notte lo sotterrarono nello letamaio del podere. A pace fatta, avevano una fortuna fra le mani. Ora acquistavano oro rubato, imprestavano soldi a usura. Nella bottega di un fabbro compiacente fondevano la disonestà, per creare lucidi lingottini come i cioccolatini, adatti per nascondere e per commerciare. Nell'anima di Lina fiorì una fratta di spine, ma per lei sembravano profumati garofani rossi. Intanto, l'Angelo custode di Giustino, lavorava senza sosta.

Viveva a Fabriano una certa Filomena detta Nella, sposata senza figli, morì il marito di malattia. Dopo il lutto, si risposò con un giovanotto muscoloso, sportivo, allegrone. Il vicinato vide e poi commentò. "E, se l'è piào tosto, ma lia non fèta, è". Allora, i primi di novembre, su consiglio della contessa Anna V., (anima generosa, stesse in Paradiso, aiutò tante femmine), la coppia si recò nell'orfanotrofio con lettera di raccomandazione. La suora li portò nel salone dei giochi, un bambino d'istinto, si staccò dai compagni e andò incontro ai due col ditino puntato dicendo: "Mam... ma, ma... mma". Filomena a momenti

viene a sentirsi chiamà con la parola tanto desiderata. L'abbracciò stretto stretto piangendo. "Come si chiama 'sta creatura, è?", chiese alla suora, asciugandosi le lacrime. "Si chiama Giustino, è tanto allegro e sano come un pesce, sua madre la già rifiutato, Dio la perdoni. E' libero, sa". Fu adottato, ringraziando la Madonna del Buon Gesù, con tutte le carte in regola. Crebbe bene e meglio in un'onesta famiglia di funzionari statali. Fin da giovincello, aveva la passione per i motori, come il poro su' padre. Dopo lo studio, si recava nell'officina del Borgo di San Niccolò a sfregheggiare con le motociclette. Coi primi stipendi da medico condotto nelle campagne della Vallesina, acquistò una bella motocicletta rossa fiammante col carrozino, marca "Guzzi". Ci montavano malati, donne con le doglie, belle monelle. Poi si comprò una "giardinetta" di quelle che si poteva allungà i sedili. Era ben voluto da tutti. Ne ha salvati e fatti nasce!... Andò pure a salvare i terremotati. E Palmira, la "bona" madre naturale? "E chissà", rispose un paesano, "morti i vecchi, venduto tutto, 'sta strozzina non s'è vista più. Forse sarà andata a Roma, sarà annata, è il ventre grasso dei marchegiani". Contando soldi e trafficando, avrà trascorso l'esistenza agiata, avrà... Fintantoché, inevitabilmente, non fu lordata dal mostro insaziabile del Rimorso. Ce se magna a tutti, ce se. «Non c'è uomo giusto sopra la Terra che faccia sempre il bene e non pecchi mai».

B. Beltrame

# Il mito del calcio narrato

*Alessandro Moscè racconta l'epica popolare dello sport*

di **ANDREA LIVERANI**

Lo scrittore Alessandro Moscè ha dato alle stampe *Quando tornano gli dèi. La poetica della Lazio* (Avagliano, 2026). Quarantuno cammei per raccontare cinquant'anni attraverso gli atleti (anche i meno noti), i maggiorenti, i periodi storici, le partite di una volta. Il sigillo dell'amore per il calcio che non è solo uno sport, ma un fenomeno sociale e individuale senza prezzo, sconfessa ogni teoria. Il calcio è mitopoiesi, stile e forma. "La Lazio è la mia poesia", afferma Moscè. Una cosa simile la pensava anche il grande Pier Paolo Pasolini: "Il calcio è l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo. È rito nel fondo, anche se è evasione. Mentre altre rappresentazioni sacre, persino la messa, sono in declino, il calcio è l'unica rimastaci. Il calcio è lo spettacolo che ha sostituito il teatro". Un libro sullo stile dei raccontatori dello sport, questo di Moscè, che fa venire in mente le storie di vita del giornalista e scrittore argentino Osvaldo Soriano, il quale travasava la passione calcistica in epica popolare. L'inizio del libro di Moscè descrive una camminata fino al Cimitero Flaminio di Prima Porta, a Roma, dove sono contenute le spoglie di Tommaso Maestrelli, Giorgio Chinaglia e Giuseppe Wilson, che riposano insieme. Uno faceva l'alle-

natore, l'altro il centravanti, l'altro il capitano della Lazio campione d'Italia nel 1974. Una panchina di marmo realizzata dallo scultore Claudio Nardulli è il regalo che il figlio di Tommaso, Massimo, ha voluto far costruire per i 100 anni che il padre avrebbe compiuto il 7 ottobre 2022. "Stare qui è come entrare nelle pietre secolari della città eterna. Non c'è da meravigliarsi che la leggerezza si sia intronata in una scena più muta che mai, in un desiderio e in una nostalgia struggenti, che si possono solo condividere. Non manca nulla in questo inverno umido. Mi faccio il segno della croce e guardo le lapidi. Guardo una parte della mia storia". In alto vola un'aquila nel cielo, scrive allegoricamente Moscè. Maestrelli fu un allenatore comprensivo, paziente, discreto: è ancora l'icona per eccellenza, inscalfibile, del mondo Lazio. Chinaglia il trascinatore turbolento, Wilson il capitano arguto. La Lazio del '74 giocava all'olandese, in modo talmente arrembante e dinamitaro che il giornalista e antropologo Gianni Brera qualificava quella tattica come un'eresia calcistica, con Chinaglia "appeso alla sua spalla sinistra". Arrivò lo scudetto contro ogni previsione, già sfiorato e perso malamente l'anno prima. Tra gli altri calciatori descritti da Moscè, Alessandro Nesta, di Cinecittà. Nato in un palazzone dove vivevano centinaia di

persone per lo più di fede romanista, laziale sin da piccolo, è cresciuto nelle giovanili dove ha fatto la trafila fino ad approdare alla prima squadra. A 16 anni i suoi precettori gli avevano pronosticato un futuro da fuoriclasse. Campione d'Italia nel 2000 dopo una cavalcata risolta all'ultima giornata ai danni della favoritissima Juventus. Una tempesta, dicevano i tifosi, insuperabile perno della difesa, rapace negli interventi in scivolata, prodigo nelle acrobazie, corteggiato da tutte le società più nobili del calcio europeo. Un capitolo tra i più belli è riservato a Roberto Mancini. "Da calciatore era plastico e armonico. Irretti gli avversari (senza volerlo, dote rarissima), vestendo la maglia bianco-celeste, con un colpo di tacco beffardo che lasciò di stucco il più grande portiere di sempre, Gianluigi Buffon. Dal calcio d'angolo del rude Mihajlovic alla rete di Mancini attraverso un groviglio di gambe, il passo è ancora breve. Anzi, breve fu l'allungo del piede che chiuse l'angolo retto. Un gesto tecnico memorabile datato 17 gennaio 1999, che sbalordì chi il calcio lo considera soprattutto secondo una visione geometrica e tattica, da metronomo che applica rigidamente gli schemi". E poi il serbo Sinisa Mihajlovic, campione con lo scudetto sul petto, condottiero negli stadi e icona mediatica dei malati quando combatteva contro la leucemia. Sostiene Moscè:

"Questa morte ha determinato una perdita irrimediabile non solo per gli sportivi che ripudiano le manfrine e l'ipocrisia. La partita di Mihajlovic continuerà nel mito, dunque senza un finale. Invulnerabile e anticonformista, ovunque il combattente che cavalcava la tigre si trovi". Tra gli ultimi campioni lo spagnolo Pedro. "Scatta e non si capisce bene l'ampiezza e la larghezza delle gambe, del busto, quasi fosse una pedina sfocata, fuori dal gioco. I difensori faticano a stargli dietro e spesso commettono l'inevitabile fallo per toglierli la palla dai piedi, anca contro anca. Un giocatore tanto orizzontale quanto verticale, veloce nel pensiero". Questo libro è scritto con il traino della memoria, con gli occhi di un bambino prima e di un adulto poi. Con tutto ciò che la nostalgia e la dolcezza portano in dote, tra la realtà e il sogno.



Il libro verrà presentato venerdì 5 giugno alle 18 presso Zona Conce. Saranno presenti Carlo Cammoranesi, direttore del settimanale "L'Azione" e Guy Chiappaventi, giornalista, scrittore e inviato speciale di La7.

## A MODO MIO

a cura di **Luciano Gambucci**

### A Cabernardi, 50 anni dopo

Prendo a prestito da Garcia Marquez, lo scrittore colombiano premio Nobel, che scriveva più o meno così: "la memoria elimina i ricordi cattivi e magnifica quelli buoni". Ed è tanto vero che spesso dei ricordi meno buoni siamo in grado di attenuare gli spigoli più fastidiosi mentre, al contrario, abbelliamo quelli più piacevoli. E' quanto pensavo mentre mi portavo a Cabernardi per prendere parte ad una bella iniziativa promossa dalla parrocchia per raccogliere fondi per il restauro della chiesa con la presentazione del mio libro "Anna è scomparsa" e il concerto della corale Brunella Maggiori di Jesi. Cabernardi, infatti, è un pezzo, seppur piccolo, della mia vita di insegnante. Dopo alcuni anni di insegnamento in istituti superiori a San Severino, Camerino e Fabriano, avendo l'abilitazione per le scuole medie, il provveditorato mi assegnò una cattedra a Sassoferrato. Cabernardi, allora, aveva una sezione ed io venni assegnato a quella scuola. Nel corso della presentazione del libro ho raccontato che quel 1974, climaticamente, fu piuttosto... negativo! Nevicò spesso, ed io con la neve non vado assolutamente d'accordo. Ma per lo più erano neviccate di modesta intensità anche a causa del freddo intenso che creava sulle strade delle lastre di ghiaccio. Insomma tutto il contrario di quanto piace a me. In questo mezzo secolo sono tornato a Cabernardi una sola volta, non molti anni fa per un corso di formazione per giornalisti, corso che tenemmo nella ex miniera di zolfo, il pezzo più importante della storia

di quel territorio che a pieno regime, se non sbaglio, dava lavoro tra diretti ed indiretti, a quasi duemila persone. La chiusura dell'attività estrattiva per esaurimento del materiale da estrarre, avvenne all'inizio degli anni cinquanta del secolo scorso e fu un shock per un vasto territorio con il trasferimento di tante famiglie nel ferrarese, al sud d'Italia o in Belgio. In "Anna è scomparsa" una miniera di zolfo ha un ruolo importante ed è per questo che due colleghe, Patrizia e Pina, che a Cabernardi risiedono e lavorano per promuovere il ricordo e le visite al parco minerario mi hanno dato la possibilità di tornarvi dopo oltre mezzo secolo. Non pensavo di trovare ex alunni di quel lontano anno. Invece ce ne erano diversi e come dice Garcia Marquez il tempo mi ha magnificato i bei ricordi di allora. La neve, il ghiaccio sulla strada (spesso, come ho raccontato, visto il sottile strato di neve ghiacciata sono finiti nelle cunette laterali) sono diventati elementi quasi decorativi. Una persona ormai più che adulta che ti viene incontro e ti dice "si ricorda di me?" ti evoca solo gli aspetti più belli, ti gratifica. Se qualcuno si ricorda del suo insegnante di tanti anni fa significa anche che qualcosa di buono hai fatto. L'idea di far diventare una ex miniera di zolfo un tassello importante di un romanzo mi venne mentre in macchina stavo andando verso la costa. Mi piacque e, al contempo, forse, citando nuovamente Marquez, mi fece emergere i ricordi più belli di quel tempo. Ricordi che ho cercato di trasmettere al bel pubblico che era presente all'iniziativa. Peccato che sono dovuto rientrare presto a casa e che mi sono lasciato sfuggire alcune leccornie che, quando, sono arrivato facevano bella vista nel bar del circolo Acli e che sarebbero state le basi di una apericena.



## POESIA

### Primavera fabrianese

(Da "Scrio" di Anonimo borghigiano)

Que c'è de meio, mò che la natura  
opre lo scrigno verde che d'inverno  
ha 'nnempito de radiche e verdura  
spaginànnolo come che 'n qua-  
dèmo?

Da quale tavolozza avrà rubbato  
i colori che ha sparso su pel monte,  
co' quale mano, po', avrà pettinato  
l'erba ch'ha spaso fino all'orizzonte?

È 'l Padre nostro che somènta vita,  
nue somentàmo sulo che la guera.  
Ma fin'adesso com'è gita è gita;  
somentàmo, da mò, la Primavera!

# BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868

Un modello per la città per valorizzare l'identità: questi sono i concetti chiave

# Una rigenerazione urbana?

di PAOLO PANFILI

La rigenerazione urbana si configura come un processo fondamentale per ripensare la città, passando da un modello orientato prevalentemente alla competizione globale a strategie focalizzate sulla sostenibilità, inclusione sociale e resilienza locale. Mira cioè a valorizzare l'identità locale e a migliorare la qualità della vita. I concetti chiave:

“Città della prossimità” mette al centro le esigenze dei cittadini, la condivisione degli spazi e la riduzione dei tempi di spostamento. “Multifunzionalità e riuso”: riqualificazione di aree dismesse trasformandole in spazi ibridi che integrano residenza, lavoro, cultura e servizi.

“Innovazione sociale e partecipazione”: periferie come laboratori di innovazione sociale mediante processi di co-progettazione che coinvolgono la comunità locale, le Istituzioni e investitori privati. In sintesi la rigenerazione urbana non mira tanto al miglioramento fisico degli edifici, bensì alla cura dei luoghi, alla creazione di ecosistemi urbani più vivibili, equilibrati e sostenibili.

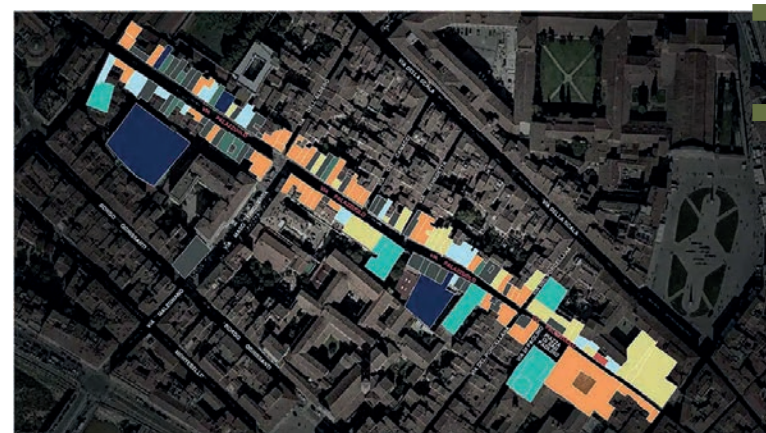
## La città che recupera equilibrio

La rigenerazione urbana mira a rimettere in vita aree degradate o sottoutilizzate attraverso un mix di attività antiche (artigianali e tradizionali) e attività nuove (innovative e digitalizzate) rendendo la città più inclusiva, vibrante ed economicamente sostenibile. Le strategie basate sul recupero e l'innovazione possono essere le seguenti:

### Riuso di aree dismesse con attività ibride

Aree industriali, edifici storici e altri spazi abbandonati riconvertiti in luoghi multifunzionali:

- Hub creativi e co-working, spazi di lavoro condiviso, studi artistici e uffici per start-up.
- Centri culturali polifunzionali, teatri, cinema e spazi espositivi che integrano attività commerciali e artigianali.
- Maker space e Fab-Lab, officine digitali che integrano l'artigianato tecnologico alla produzione locale.



## Valorizzazione dell'Artigianato e del Commercio locale

Il recupero dei Mestieri tradizionali rafforza l'identità urbana e la vita sociale.

- Botteghe artigiane 2.0, sostegno all'artigianato artistico e tradizionale che si evolve con tecniche digitali, con misure che spaziano da agevolazioni per l'insediamento nel Centro Storico a finanziamenti per la formazione e l'apprendistato, con il beneficio di avere garantito anche un plus di attrattività turistica.
- Mercato coperto, riqualificazione dello stesso come Hub agroalimentare e sociale, favorendo la filiera corta.

### Innovazione sociale e spazi pubblici

Coinvolgimento della Comunità locale nel Design e nella gestione degli spazi.

- Orti urbani, recupero di lotti inutilizzati per una coltivazione condivisa, migliorando il microclima e creando coesione sociale.
- Spazi di Cittadinanza attiva, piazze e parchi gestiti da associazioni di quartiere che garantiscano servizi, eventi culturali e attività creative.

Una città a misura d'uomo e più attrattiva!



**Nelle immagini:  
via Palazzuolo Firenze,  
Rigenerazione urbana  
promossa da Comune e CR Firenze,  
“Botteghe, Artisti, Comunità”**

## A Casteldelci... ecco un sogno condiviso

Credo che nessuno dei lettori de “L’Azione” abbia mai sentito parlare di Casteldelci, (nella foto un panorama) un comune che fino al 2009 faceva parte della regione Marche ma poi, dopo un referendum, è passato alla regione Emilia Romagna. Vi chiederete come mai vi parlo di questo paese. Il motivo è molto semplice: vorrei raccontarvi di una iniziativa a cui io e mia moglie abbiamo dato vita in questo antico borgo, situato nella zona appenninica del Montefeltro, ricco di riferimenti storici e di bellezze paesaggistiche ma che, come molti altri, soffre di un progressivo isolamento sociale e culturale. Mia moglie è originaria di Casteldelci e da tempo ha ereditato la casa dei suoi genitori che noi utilizziamo principalmente nel periodo estivo; questa casa ha annesso un edificio che da iniziale abitazione era stata trasformato in un luogo di lavoro e successivamente utilizzato come garage. Col passare del tempo questo edificio aveva cominciato a dare segni di cedimento e bisognava intervenire per evitarne il collasso. Nel 2025 mia moglie ha deciso di far effettuare delle riparazioni che inizialmente avrebbero dovuto essere “minimali”, cioè limitate alla sola “sopravvivenza” dell’edificio, ma che poi si sono trasformate in una vera e propria ristrutturazione, ciò ha permesso di realizzare un ambiente di grande fascino. A quel punto si è reso necessario dargli un nome e una funzione. Lo abbiamo chiamato Viapiana15, nome che poi corrisponde all’indirizzo dell’edificio e lo abbiamo definito “spazio per eventi” per connotarlo come luogo sociale e comunitario. Lo scorso 18 aprile, Viapiana15 è stato ufficialmente inaugurato alla presenza di un rappresentante dell’amministrazione comunale e di un folto pubblico, proveniente anche da località lontane. Dopo questo bel “battesimo”, inizia la parte più difficile del percorso che consiste nel far rivivere questo luogo pieno di ricordi e conferirgli un nuovo volto. Il nostro intento è quello di farlo diventare un punto di riferimento della zona, capace di offrire un contributo alla rivitalizzazione di un territorio



geograficamente periferico e lontano dai grandi centri.

È un impegno ambizioso e impegnativo che ci assumiamo spontaneamente e con molto entusiasmo ma anche con qualche preoccupazione. Funzionerà? Troveremo un sostegno e un supporto in modo da non percorrere questa strada da soli? Riusciremo a farlo diventare un riferimento culturale della zona? E, soprattutto, riusciremo a consegnare questo edificio e la sua storia ai posteri in modo tale che esso mantenga la funzione che gli abbiamo assegnato? Sono domande a cui solo il tempo potrà rispondere, ma il successo avuto al momento dell’inaugurazione ci invita a sperare e a proseguire con fiducia in questo nostro progetto. Potrei dire che esso rappresenta un sogno, forse tenuto nel “cassetto” per un’intera vita, che si sta realizzando. Un sogno che condividiamo con entusiasmo, cosa che lo rende ancora più magico!

Roberto Tilio e Marisa Silvestri

## La mobilità umana non è una minaccia

Oggi il tempo che viviamo è attraversato da una fragile convivenza dove, crisi sociali e ambientali, guerre, disuguaglianze e migrazioni forzate, aprono scenari che la coscienza ci invita a riscoprire.

Il fenomeno migratorio è sempre esistito è nella natura dell'uomo perché frutto di un'aspirazione a migliorare la propria situazione o quella della propria famiglia. La mobilità umana nasce spesso da radici profonde di speranza nel cercare una vita più degna, senza ingiustizie e miseria.

Oggi siamo nell'era del vuoto, del tempo che fugge, ingannevole come la sabbia tra le dita e ci si affida, con il desiderio, di sperare in un futuro di dignità e pace per tutti gli esseri umani.

Nel mondo milioni di persone sono obbligate a lasciare la loro terra di origine per cercare un rifugio altrove, con la speranza di trovare la felicità, una stabilità, una vita vivibile nel quotidiano.

Nel nostro Paese sono in atto trasformazioni sociali che raggiungono anche il nostro territorio e in questo cambiamento si proiettano ansie che hanno origine molto più profonde: paura della precarietà economica, della fragilità sociale, dell'inadeguatezza delle istituzioni, della crescente solitudine urbana, ma anche della povertà. Molte persone, anche generose e coraggiose, di fronte a situazioni sempre più complesse, conoscono oggi una grave tentazione di scoraggiamento.

L'umiltà vera non scoraggia, non demoralizza, anzi ci fa accettare con pace e serenità i propri insuccessi, mentre crea uno stimolo sempre maggiore nel fare meglio, ricorrendo con tanta fiducia all'aiuto di chi ha ispirato i migliori ideali di bene e di accoglienza.

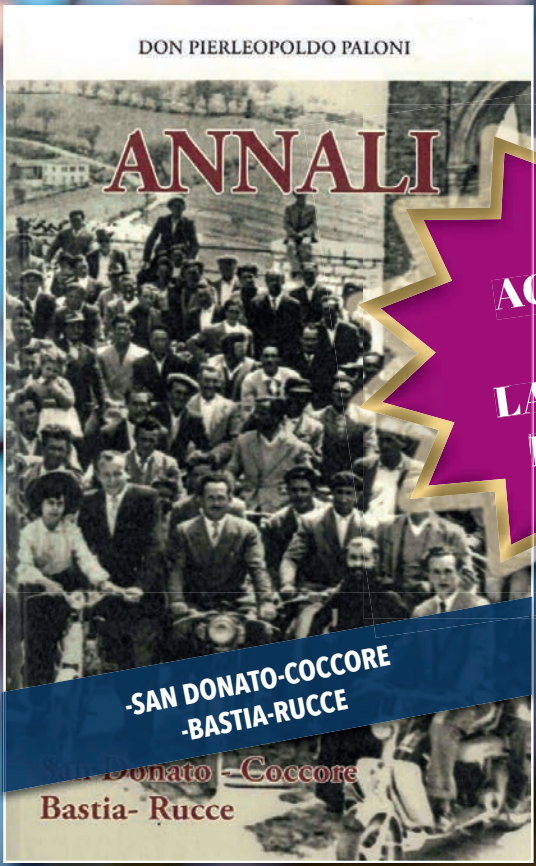
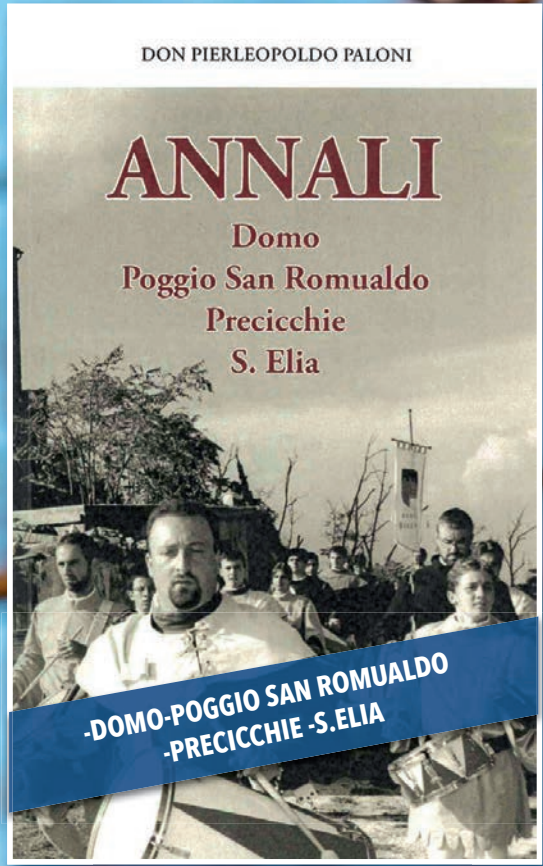
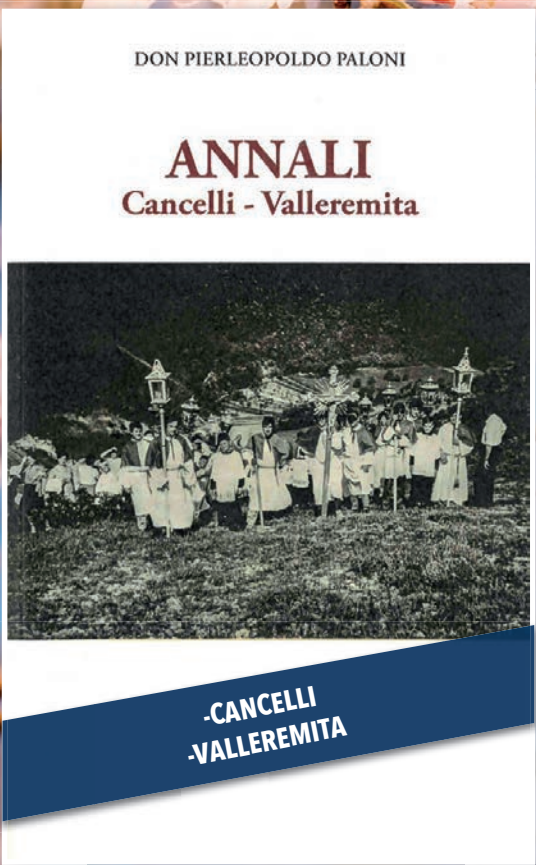
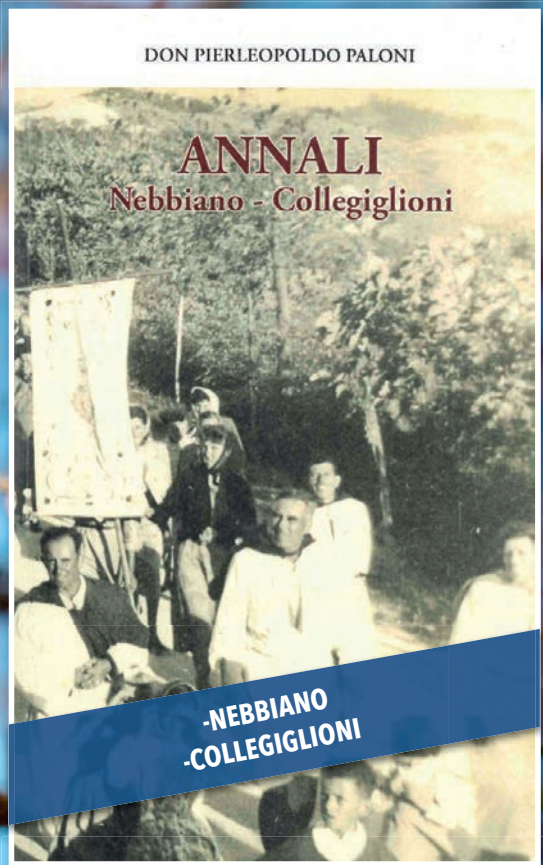
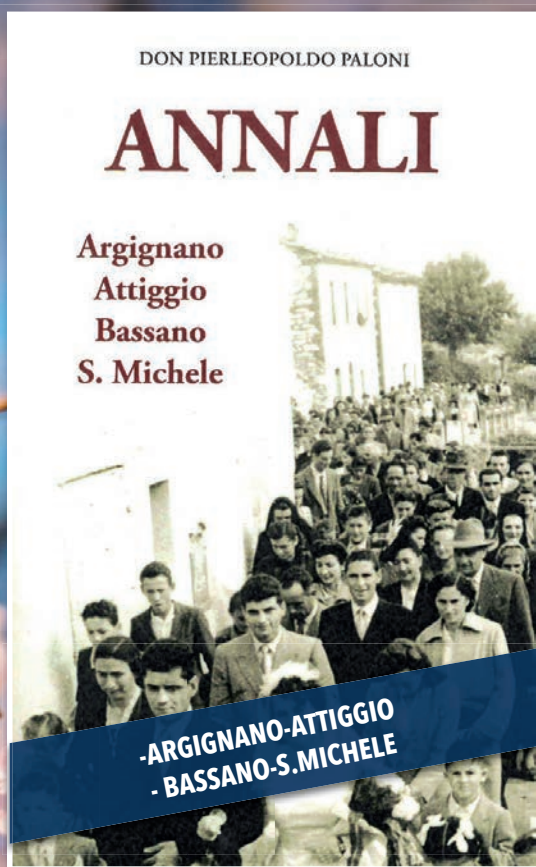
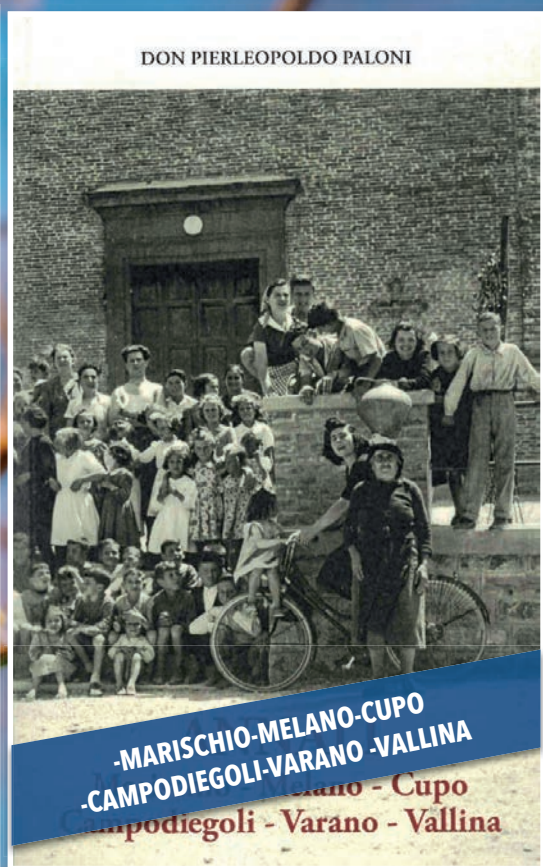
Ricordiamo che la mobilità umana non è una minaccia, ma un'opportunità di crescita reciproca, dove l'accoglienza quando è vissuta con responsabilità e visione fraterna, diventa seme di speranza e di futuro condiviso.

Sandro Tiberi

# I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

## STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



**POTETE  
ACQUISTARLI  
PRESSO  
LA REDAZIONE  
DE L'AZIONE**

EDITORE: L'AZIONE-DIAKONIA ECCLESIALE

# Quel giornalismo costruttivo

La quarta edizione del Constructive Day: l'intervista ad Assunta Corbo

di ILARIA MACCARI

**"Il giornalismo costruttivo conquista, quando lo si fa conoscere"**

Il 15 maggio Palazzo Valentini, a Roma, ha ospitato la quarta edizione del Constructive Day, la giornata di formazione del Constructive Network. Per la prima volta l'appuntamento si è aperto a partecipanti e relatori esterni alla rete. Ne abbiamo parlato con Assunta Corbo, (nella foto) presidente di Constructive Network APS, che in Italia studia e diffonde il giornalismo costruttivo dal 2012.

**Capita ancora che il giornalismo costruttivo venga scambiato per "buona notizia". Che cosa lo distingue?**

In Italia, di fatto, l'ho portato io insieme ad altri colleghi: dal 2012 ho iniziato a studiarlo e nel 2019 ho chiamato a raccolta professionisti che già lavoravano in chiave costruttiva. Non si tratta di giornalismo positivo, cioè delle buone notizie: il costruttivo è più completo, non trasforma il contesto e i problemi del nostro tempo, ma anziché fermarsi alla parte problematica si sofferma su ciò che funziona e su chi sta facendo qualcosa. E non lo fa per creare eroi: racconta come quelle persone agiscono e quali dati dimostrano che la cosa funziona. Non vogliamo mitizzare, ma ispirare chi legge a fare lo stesso, dandogli strumenti e indicazioni.

**Il 15 maggio il Constructive Day si è aperto per la prima volta anche a**



**chi non fa parte della rete. Com'è andata?**

È stata un'edizione sorprendente. Abbiamo aperto a comunicatori e aziende che volevano conoscere il giornalismo costruttivo, e per la

prima volta abbiamo avuto relatori esterni alla rete: credo che la contaminazione sia importantissima e ci aiuti a crescere. Quello che mi ha colpita di più è l'effetto sui colleghi e sulle persone esterne, rimaste sorprese dalla professionalità dell'approccio. Quando lo si fa conoscere, il giornalismo costruttivo conquista: abbiamo bisogno di sapere che ci sono i problemi, ma anche che qualcuno sta facendo qualcosa per risolverli.

**In un certo senso avete fatto "giornalismo di relazione". Perché la fiducia è diventata la parola chiave?**

A noi giornalisti hanno sempre insegnato a tenerci le fonti e a non collaborare, e questo ci ha resi individualisti. Una delle sfide più grandi del Constructive Network, oggi 310 tra giornaliste e giornalisti in Italia e qualcuno in Europa, è proprio far dialogare i colleghi. La differenza la fa come racconti la storia e che progetti costruisci con altri: questo ci aiuta a ricostruire la fiducia con il pubblico, perché riporta empatia, relazione, ascolto, concetti umani che il giornalista ha messo da parte nell'idea di dover essere cinico e distaccato. Non è così: più siamo umani, più raccontiamo bene le storie. E nell'epoca dell'IA il nostro essere umani ci protegge.

**A proposito di intelligenza artificiale: è un rischio o un'opportunità per chi vuole fare informazione di qualità?**

Come ogni strumento, dipende da come lo si usa. Da un lato può favorire disinformazione e fake news; dall'altro, per chi sceglie un giornalismo lento e di approfondimento,

l'opportunità è portare alla narrazione un valore che l'IA non può dare. Può toglierci compiti: analisi di dati, cronologie, traduzioni, lasciandoci più tempo per le storie umane. Ma c'è un punto di responsabilità: se smettiamo di pubblicare contenuti prodotti da esseri umani, l'IA finirà per copiare se stessa, con un impoverimento incredibile.

**Il Constructive Network collabora ormai stabilmente con l'Ucsi. Che cosa vi accomuna?**

Ci accomuna l'aver riconosciuto la necessità di un cambiamento e l'aver provato a fare qualcosa. Vincenzo Varagona è un presidente molto proattivo, che gira e vuole conoscere le esigenze dei territori: insieme costruiamo percorsi di formazione che aiutano i colleghi. Spesso i giornalisti di ispirazione cattolica hanno la sensibilità giusta per abbracciare il giornalismo costruttivo, che è un giornalismo di comunità e diventa più forte a livello locale. Da qui sono nati libri e corsi: quello on demand sulla piattaforma è stato seguito da settemila giornalisti iscritti all'Ordine.

**Lei dice che per salvare il mestiere i giornalisti devono "scendere dal piedistallo". Cosa direbbe a un giovane che vuole entrare nella professione?**

La prima cosa che dico, anche nelle scuole, è di cercare storie, raccon-



tarle, proporle: lasciamo da parte il curriculum. Serve l'intraprendenza di costruire progetti editoriali con linguaggi e format che si sentono propri. Il giornalismo, com'è sempre stato concepito, usa un linguaggio che allontana i ragazzi, e anche il modo in cui se ne parla (sempre sbagliati, sempre sui social) li allontana. Io con loro lavoro e vedo molto altro: sono preparati e si informano, solo lo fanno in modo diverso, e il nostro errore è pretendere che lo facciano come noi. La professione è diventata complessa, ma non si può distruggere il sogno di chi vuole farla: se la pensi come un tempo è complessa, se ti metti in gioco le possibilità ci sono.

## "L'IA non è una sfida tecnologica, ma antropologica"

*Papa Leone XIV, intelligenza artificiale, giornalismo: Vincenzo Corrado rilegge il Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali*

"Partire dalla persona trasforma la comunicazione in un atto vivo e relazionale, non un mero strumento tecnico". Il 17 maggio la Chiesa ha celebrato la 60ª Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali sul tema "Custodire voci e volti umani", scelto da Papa Leone XIV per il suo primo Messaggio. Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, lo rilegge. **Leone XIV scrive che la sfida dell'intelligenza artificiale "non è tecnologica, ma antropologica". Che cosa cambia, per la comunicazione, se il punto di partenza non è lo strumento ma la persona?**

Cambia il cuore stesso del comunicare. Se il focus è lo strumento, si rischia di ridurre la comunicazione a efficienza algoritmica, omologazione o a quello che potremmo chiamare un 'duologo': un monologo a due voci, privo di apertura autentica all'altro. Centrando sulla persona, invece, essa diventa custodia di dignità, di voci e di volti umani, in un paradigma antropologico che preserva l'unicità di ciascuno. Non si tratta di seppellire i talenti creativi cedendoli alle macchine, ma di crescere in umanità, governando gli strumenti con responsabilità ed empatia.

L'intelligenza artificiale diventa così alleata, non oracolo, e si evitano nuove forme di discriminazione digitale. È importante regolare la comunicazione secondo il criterio dell'umano, non del tecnologico.

**In un tempo segnato da deepfake, chatbot e contenuti generati, il**

**Papa invita a "custodire voci e volti umani". Che cosa significa custodire l'umano nella comunicazione?**

Significa preservare l'essenza relazionale contro simulacri digitali che fingono voci e volti, svuotando l'intimità del dialogo. È accogliere la dignità altrui con prossimità, incontro e reciprocità, superando le diffidenze tecnologiche con un'empatia viva. Non si tratta soltanto di contenuti, ma di un'arte che lega mente e cuore: custodire voci e volti contro algoritmi discriminatori, ancorandosi a creatività, origine e originalità che definiscono l'identità. In concreto significa curare il tempo legando presente e futuro, rifiutare la delega al progresso, conciliare discernimento e libertà. La comunicazione diventa allora un laboratorio artigianale ed etico, in cui l'innovazione rafforza la solidarietà e l'inclusione senza scivolare verso l'omologazione.

**Il Messaggio insiste sul rischio di una comunicazione sempre più rapida, automatizzata e impersonale. Quale responsabilità hanno oggi i media cattolici?**

Tutti i media, non solo quelli d'ispirazione cattolica, devono incarnare responsabilità, cooperazione ed educazione: sono i pilastri che reggono la comunicazione autentica contro l'impoverimento algoritmico. La responsabilità non si delega, chiede cooperazione condivisa e plasma un'educazione persistente, rivolta a tutti. È importante promuovere il pensiero

critico e la libertà interiore, discernendo l'essenziale nella pluralità e opponendosi a una velocità che perde profondità.

I media devono verificare che la tecnologia sia davvero alleata nel custodire l'umano, contrastando frodi e cyberbullismo. Il loro compito è rendere la comunicazione uno spazio vitale, elevando l'umano sul tecnologico.

**Leone XIV richiama la necessità di verificare, discernere, non lasciarsi guidare solo dagli algoritmi. Che cosa resta insostituibile nel lavoro del giornalista?**

Resta insostituibile l'unicità incarnata della persona, fatta di corpo, voce e sguardo che nessun modello predefinito può replicare. È inimitabile il modo in cui un essere umano sceglie di parlare, tacere, aspettare o accogliere l'altro. L'intimità del racconto, maturata attraverso un cammino di vita, rimane un territorio inaccessibile alla ripetizione algoritmica.

Il giornalista deve saper integrare il ragionamento logico con l'empatia emotiva, percependo la realtà come un'esperienza viva e in continua evoluzione.

È come un artigiano che si mette a disposizione dell'altro senza sostituirsi a lui. Restano fondamentali le domande e il discernimento, che permettono di orientarsi nella pluralità senza cedere a semplificazioni o a messaggi standardizzati.

Riccardo Benotti



Associazione Oncologica  
Fabrianese ODV

**5 x MILLE**  
Un piccolo gesto per  
un grande impegno

**Devoluzione del 5 per mille  
dalle imposte delle persone fisiche**

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

**Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.**

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'Associazione Oncologica Fabrianese Onlus indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

**9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9**

e firmando nell'apposito spazio.

## SPORT

La premiazione del Trofeo Avis tra le scuole medie di Fabriano  
(foto di Paolo Peverieri)

di FERRUCCIO COCCO

Si è svolta sabato scorso, 23 maggio, la venticinquesima edizione del "Trofeo Avis" di corsa campestre tra le scuole medie di Fabriano, tradizionale appuntamento organizzato dalla sezione Avis comunale di Fabriano con la collaborazione operativa della Podistica Avis Fabriano. Anche quest'anno è stato uno spettacolo di partecipazione con quasi 300 alunni in gara, appartenenti alle tre scuole medie della nostra città. La "location", baciata da uno splendido sole primaverile, è stata come sempre il Parco Unità d'Italia, animato da tanti ragazzi e numerosi spettatori, curiosi di vedere all'opera i giovani virgulti fabrianesi. Sono state composte sei "batterie" maschili e femminili, due per ciascuna classe scolastica, che si sono sfidate sul classico circuito di 500 metri intorno al giardino nuovo. Il conteggio totale dei singoli piazzamenti ha incoronato vincitrice la scuola media Gentile da Fabriano, al secondo posto la Giovanni Paolo II, al terzo la Marco Polo. A livello individuale, ecco i vincitori delle rispettive "batterie". Prima batteria (prima media): tra i maschi ha vinto Alessandro Galli (Giovanni Paolo II), tra le ragazze Caterina Pellegrini (Marco Polo). Seconda batteria (prima media): tra i ragazzi ha vinto Ayman Nachit (Gentile da Fabriano), tra le ragazze Susanna Lunari (Gentile da Fabriano). Terza batteria (seconda media): tra i ragazzi ha vinto Leon Marani (Gentile da Fabriano), tra le ragazze Beatrice Anello (Gentile da Fabriano). Quarta batteria (seconda media): tra i ragazzi ha vinto Davide Zeppa (Marco Polo), tra le ragazze Mirta Tullio (Gentile da Fabriano).



CORSA

Campestre

# Ben trecento giovani per il Trofeo dell'Avis

*Le scuole medie protagoniste: ha vinto la Gentile*

Quinta batteria (terza media): tra i ragazzi ha vinto Davide Vitaletti (Gentile da Fabriano), tra le ragazze Anna Stroppa (Gentile da Fabriano). Sesta batteria (terza media): tra i ragazzi ha vinto Filippo Stroppa (Gentile da Fabriano), tra le ragazze

Sofia Gravante (Gentile da Fabriano). Le premiazioni si sono svolte di fronte al monumento dei donatori dell'Avis, guidate dal presidente della sezione cittadina Sebastiano Paglialunga, che ha sottolineato l'importanza della diffusione tra i giovani dell'importanza

della meritoria pratica della donazione del sangue come gesto di solidarietà. Hanno partecipato alle premiazioni, oltre ai consiglieri dell'Avis e ai rappresentanti dell'Podistica guidata da Simone Micheletti, anche alcuni componenti dell'amministrazione comu-

nale di Fabriano tra i quali la sindaca Daniela Ghergo, il vicesindaco Gabriele Comodi, gli assessori Lorenzo Vergnetta e Maurizio Serafini. E' stata una straordinaria mattinata di sport e solidarietà, animata dalla gioventù e dalla freschezza degli studenti.



I "rossi" della scuola media Gentile da Fabriano



I "gialli" della scuola media "Giovanni Paolo II"



I "blu" della scuola media "Marco Polo"

## GINNASTICA

I riflettori d'Europa si accendono su Varna, in Bulgaria, dove dal 27 al 31 maggio andranno in scena i Campionati Europei di Ginnastica Ritmica 2026, appuntamento più atteso della stagione continentale. A trascinare l'Italia sarà la straordinaria coppia azzurra composta da **Sofia Raffaelli** e **Tara Dragas**, protagoniste assolute dell'ultimo weekend internazionale, dominando nelle principali specialità della ritmica mondiale e confermando l'Italia ai vertici della disciplina. Insieme a Sofia Raffaelli, la Ginnastica Fabriano potrà contare anche su **Serena Ottaviani**, componente della squadra delle Farfalle, e su **Veronica Zappaterreni**, pronta a inseguire una prestigiosa medaglia europea nella prova individuale Junior. Raffaelli si presenta all'Europeo da due volte vice campionessa europea All Around, dopo gli argenti conquistati a Baku 2023 e Budapest 2024. Nell'ultima uscita internazionale l'azzurra ha brillato ancora una volta conquistando l'oro nel concorso generale, l'oro al cerchio e l'argento alla palla. Solo un lieve risentimento fisico l'ha spinto a rinunciare precauzionalmente alle finali di clavette e nastro, lasciando spazio alle avversarie ma confermando comunque il suo straordinario stato di forma. L'Italia punta così a un Europeo da protagonista, con il sogno

## Agli Europei di Varna (Bulgaria) ci sarà "tanta" Fabriano

di riportare ancora una volta il tricolore sul podio più alto della ginnastica ritmica europea. Le azzurre (Raffaelli-Dragas) dovranno confrontarsi con alcune delle ginnaste più forti al mondo. A Varna, dunque, si ritroveranno le più forti interpreti della ginnastica ritmica mondiale, in un Europeo che si annuncia di livello tecnico altissimo e con una corsa alle medaglie più aperta e spettacolare che mai. È l'evento più atteso della stagione continentale che vedrà sfidarsi le migliori atlete del panorama internazionale tra eleganza, tecnica e precisione assoluta. L'Italia arriva all'appuntamento con grandi ambizioni e con l'obiettivo di confermarsi ai vertici europei, sia nelle prove individuali sia nelle competizioni di squadra. E gli occhi saranno inevitabilmente puntati su una straordinaria Sofia Raffaelli, simbolo della ritmica italiana e protagonista assoluta degli ultimi anni. Sofia Raffaelli arriva agli Europei 2026 da autentica protagonista della scena

continentale. L'azzurra è stata infatti due volte vice campionessa europea nel concorso generale individuale: nel 2023 a Baku e nel 2024 a Budapest, risultati che l'hanno consacrata tra le ginnaste più forti del panorama internazionale. Agli Europei di Tel Aviv 2022 aveva già scritto una pagina storica per l'Italia conquistando l'oro al cerchio e alle clavette e l'argento alla palla, prime medaglie individuali senior europee nella storia della ginnastica ritmica italiana. Nel 2023 a Baku, oltre all'argento All Around, vinse anche l'oro alla palla e alle clavette. Nel 2024 a Budapest confermò il suo straordinario livello conquistando ancora l'argento europeo nel concorso generale, oltre all'oro alla palla e all'argento al nastro. Adesso a Varna l'obiettivo è uno solo: trasformare quei due argenti consecutivi nel titolo europeo assoluto. Tara Dragas si presenta agli Europei 2026 dopo una crescita costante che l'ha portata stabilmente tra le migliori individualiste continentali. A

raccontare l'evento al pubblico italiano su Rai Sport saranno Andrea Fusco e la campionessa **Milena Baldassarri**, voce tecnica d'eccezione per accompagnare gli appassionati attraverso le due giornate decisive della competizione. La giornata di sabato 30 maggio sarà dedicata al Concorso Generale, la competizione più completa e prestigiosa dell'intero programma. Dalle 9 alle 13.15 spazio alle Finali All Around Individuali, trasmesse in diretta streaming su Rai Play: le migliori ginnaste d'Europa si contenderanno il titolo continentale esibendosi nei quattro attrezzi – cerchio, palla, clavette e nastro – in una gara che premierà continuità, eleganza e capacità tecnica. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 19.15, toccherà invece alle Finali All Around Squadre, sempre in diretta integrale su Rai Play. Le Nazionali si sfideranno nei due esercizi previsti dal programma, il 5 cerchi e l'esercizio misto con nastri e palle. La fase decisiva della gara sarà trasmessa anche in televisione su Rai Sport dalle 16.30 alle 19.15. Domenica 31 maggio sarà la giornata delle Finali di Specialità con Rai Play che offrirà la copertura completa dell'evento, mentre Rai Sport seguirà in diretta televisiva la prima parte delle gare dalle 11 alle 12.20.

Angelo Campioni

## Ritmica

IN MONTAGNA

Corsa e camminata

# Primavera Fabrianese: ecco tutti i numeri!

La 48ma edizione della **Primavera Fabrianese**, manifestazione organizzata dal CAI - Club Alpino Italiano sezione di Fabriano - si è svolta domenica 17 maggio ed è tempo di analisi e commenti. Anche quest'anno ben oltre trecento partecipanti hanno scelto Fabriano e le sue meravigliose montagne per trascorrere una giornata all'insegna del movimento all'aria aperta. Come di consueto, oltre a chi sceglie di misurarsi contro il tempo con spirito competitivo, la maggior parte dei partecipanti ha deciso di camminare insieme agli amici (anche a quattro zampe), alla propria famiglia o con i compagni di scuola. Infatti lo spirito della manifestazione, e forse il motivo di un successo che si rinnova ormai da quasi cinquant'anni, è proprio nel poter scegliere come affrontare questo appuntamento, nella più totale libertà di interpretarlo. La Primavera Fabrianese non vanta più l'esclusiva per questo tipo di manifestazioni, vista la diffusione che recentemente hanno avuto le gare di trail, ovvero le corse in montagna su medie e lunghe distanze, con un bacino sempre crescente di appassionati. E anche nei dintorni di Fabriano sono fioriti molti eventi simili, ma la Primavera ha sempre cercato di conservare lo spirito originario di chi l'ha "inventata" tanti anni fa, proponendo ai fabrianesi, e non solo, un'occasione di ritrovo nel nome dello stare insieme in montagna. Gli organizzatori sono sempre in bilico tra il rispetto delle tradizioni e la tentazione di sperimentare nuove idee, forti di un confronto interno sempre improntato alla volontà di migliorarsi. Intanto un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che hanno sostenuto la manifestazione: i soci Cai ma non solo, i volontari del Soccorso Alpino e della Croce Rossa e gli sponsor, aziende del territorio che supportano concretamente l'evento. Al prossimo anno con la Primavera Fabrianese con l'auspicio che la prossima edizione sia sempre la migliore!

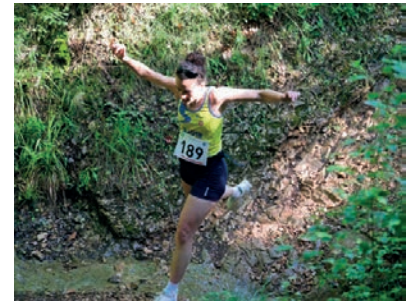
**Club Alpino Italiano sezione di Fabriano**



4h 50' 48"; Stortini Emma 4h 56' 30"; Latini Elena 4h 56' 30"; Luzi Roberta 4h 58' 01"; Ercolani Emanuele 4h 58' 02"; Baldini Tiziana 5h 04' 42"; Cocco Ettore 5h 23' 32"; Ninno Benedetta 5h 23' 32"; Cocco Grazia 5h 23' 33"; Sassi Nicola 5h 31' 59"; Val Virginia 5h 32' 02"; Marchetti Stefano 5h 32' 21"; Penkatra Samala 5h 32' 31"; Paleco Mara 5h 32' 33"; Cola Lorenzo 5h 32' 37"; Todisco Riccardo 5h 32' 39"; Bruzzechesse Marco 5h 35' 29"; Mancini Diego 5h 35' 33"; Simone Chiappa 5h 45' 59"; Charlotte Moscatelli 5h 46' 00"; Francesca Bianchi 6h 11' 27"; Giulia Carmenati 6h 11' 29".

## Tempi "non competitivi" 13 chilometri

Christian Conti 57' 42"; Daniel Rinaldi 1h 12' 23"; Lorenzo Pandolfi 1h 13' 24"; Simone Stroppa 1h 13' 56"; Jacopo Onesta 1h 17' 35"; Andrea Mori 1h 22' 25"; Daniele Liberti 1h 24' 24"; Michele Ramini 1h 24' 32"; Federico Falcioni 1h 25' 54"; Simone Bravi 1h 26' 03"; Fabio Battistoni 1h 26' 57"; Andrea Colucci 1h 28' 30"; Umb Maroalisa 1h 28' 31"; Ninno Lanfranco 1h 30' 40"; Loiotile Francesco 1h 34' 57"; Ferretti Gabriele 1h 37' 58"; Salari Mario 1h 37' 58"; Stopponi Massimo 1h 38' 26"; Bartoloni Mirko 1h 38' 36"; Menghini Ginevra 1h 40' 41"; Cazan Romina 1h 40' 44"; Campelli Italo 1h 42' 33"; Bucaioni Laura 1h 43' 31"; Bucciarelli Paolo 1h 46' 37"; Marzoni Simone 1h 46' 37"; Ferro Francesca 1h 46' 44"; Pieragostini Marco 1h 48' 23"; Marini Maurizio 1h 48' 49"; Cacciamani Cinzia 1h 49' 46"; Fiori Michele 1h 50' 43"; Olivanti Valeria 1h 52' 53"; Cingolani Roberto 1h 53' 35"; Sacchi Laura 1h 57' 32"; Gobbetti Massimo 1h 57' 52"; Mari Isabella 1h 58' 15"; Brunetti Alessandra 1h 59' 33"; Di Cicco Giacomo 1h 59' 36"; Carbone Fedro 2h 02' 22"; Valimareanu Mihaela Simona 2h 02' 47"; Gobbetti Francesco 2h 04' 29"; Giorgio Francesca 2h 05' 42"; Latini Francesco 2h 08' 44"; Marini Maria Vittoria 2h 09' 01"; Melilli Azzurra 2h 09' 16"; Sassi Ernesto 2h 09' 25"; Carbone Milo 2h 10' 30"; Zuccaro Cristiano 2h 13' 37"; Fafoglia Rita 2h 15' 10"; Mearrelli Mauro 2h 15' 50"; Kostianen Katriina 2h 15' 51"; Albenese Alessandro 2h 19' 49"; Giachetti Fausto 2h 19' 51"; Donnini Elia 2h 20' 51"; Mariani Filippo 2h 20' 52"; Mariani Simone 2h 20' 57"; Goduco Alexander 2h 21' 51"; Sperandio Carlo 2h 22' 20"; Giordani Tamara 2h 23' 23"; Liberti Luca 2h 23' 24"; Gelmi Francesca 2h 25' 14"; Cardoni Cristiano 2h 26' 41"; Cali Marco Maria 2h 29' 30"; Chiatti Johnny 2h 30' 13"; Ruggeri Raffaella 2h 34' 19"; Cecchini Luca 2h 37' 40"; Capogiri Michael 2h 37' 41"; Lovari Alessandra 2h 37' 42"; Ninno Teresa 2h 37' 43"; Onesta Virginia 2h 38' 33"; Silvestri Alessandro 2h 38' 33"; Esposito Mario 2h 41' 09"; Dragoi Constin Stefan 2h 41' 09"; Bellucci Barbara 2h 41' 19"; Argalia Romina 2h 41' 19"; Andreatini Carlo 2h 42' 20"; Sargenti Simonetta 2h 42' 56"; Campioni Lucia 2h 43' 48"; Onesta Maicol 2h 43' 59"; Luzi Sabrina 2h 47' 43"; Pedica Katia 2h 47' 45"; Loiotile Antonello 2h 49' 51"; Mari Monica 2h 49' 51"; Carmenati Luca 2h 56' 07"; Sassi Simone 2h 56' 38"; Salvatori Viaceslav 2h 58' 05"; Santellini Mattia 2h 58' 07"; Latini Gabriele 2h 58' 34"; Ruggeri Lorenzo 2h 58' 35"; Casciano Pasquale 2h 58' 37"; Beciani Emanuela 2h 58' 50"; Stopponi Mauro 2h 58' 51"; Pieragostini Riccardo 2h 59' 05"; Pieragostini Enea 2h 59' 43"; Barbarossa Greta 2h 59' 45"; Latini Alessandro 3h 00' 03"; Ferretti Emanuela 3h 00' 04"; Carbone Domenico 3h 00' 05"; Persigilli Barbara 3h 00' 51"; Pellicciari Pietro 3h 00' 52"; Falcioni Barbara 3h 01' 37"; Romei Marianna 3h 01' 38";



## Classifica "trail" competitivo 22 chilometri

Falcioni Stefano 1 ora 56 minuti e 58 secondi; Malancona Gianluca 2h 02' 48"; Passari Nicolò 2h 12' 24"; Nisi Lorenzo 2h 14' 07"; De Luca Fabio 2h 15' 15"; Balducci Gianluca 2h 22' 57"; Di Giovacchino Gabriele 2h 24' 21"; Cruciani Mirko 2h 29' 37"; Piangerelli Federico 2h 30' 58"; Arra Francesco 2h 39' 49"; Bordi Elisa 2h 39' 55"; Bertini Giorgia 2h 41' 44"; Monachetti Alessia 2h 46' 43"; Mentonelli Francesco 2h 55' 39"; Pellegrini Francesco 2h 56' 17"; Bartola Roberto 3h 07' 45"; Romani Alessandro 3h 07' 48"; Labellarte Paolo 3h 10' 53"; Buffarini Cristina 3h 13' 24"; Polzoni Cristiana 3h 13' 25"; Menestrasti Michele 3h 21' 07"; Ninno Maria 3h 22' 10"; Iacobucci Donato 3h 53' 27".



## Classifica "trail" competitivo 13 chilometri

Matteo Guiducci 1 ora 1 minuto e 5 secondi; Ambrosini Luca 1h 02' 32"; Panti Mattia 1h 02' 44"; Ballelli Luca 1h 03' 28"; Spaziani Daniele 1h 03' 46"; Nucci Andrea 1h 08' 44"; Bernardini Enrico 1h 09' 09"; Sentini Lorenzo 1h 09' 49"; Torcolini Dario 1h 10' 29"; Cosma Simone 1h 10' 47"; Conti Francesco 1h 18' 50"; Manoni Antonella 1h 25' 06"; Guiducci Marcello 1h 33' 21"; Ninno

Emma 1h 35' 11"; Nucci Nicolò 1h 57' 17"; Pistolesi Maria Pia 1h 57' 39"; Ilaria Venanzoni 1h 58' 59".

## Tempi "non competitivi" 22 chilometri

Amato Luca 2 ore 17 minuti e 14 secondi; Falsetti Gabriele 2h 30' 52"; Fattorini Alessandro 2h 40' 28"; Ciommei Samuele 2h 51' 03"; Ferretti Michele 2h 53' 49"; Gabrielli Francesco 2h 53' 52"; Spinzanti Giovanni 3h 02' 45"; Belagamba Marco 3h 02' 56"; Tacconi Lorenzo 3h 08' 15"; Donninelli Nicoletta 3h 08' 16"; Genovese Daniele Pio 3h 12' 40"; Polenta Laura 3h 16' 31"; Gattafoni Sauro 3h 16' 31"; Mancini Angelo 3h 17' 40"; Antonelli Marco 3h 18' 41"; Carnevali Gabriele 3h 20' 06"; Pinto Ruggero 3h 38' 18"; Stortini Leonardo 3h 38' 28"; Stortini Daniele 3h 39' 11"; Lodovici Giacomo 3h 39' 45"; Luzi Giovanni 3h 47' 37"; Tiranti Leandro 3h 55' 53"; Rosa Lapi Alice 3h 58' 25"; Archetti Gabriele 4h 00' 41"; Scarafoni Giorgia 4h 00' 42"; Crialesi Filippo 4h 02' 53"; Paccapelo Samuele 4h 14' 02"; Ballerini Stefano 4h 14' 59"; Gambini Michele 4h 23' 44"; Giacometti Alessandro 4h 23' 44"; Mari Franco 4h 26' 41"; Cimarra Leonardo 4h 27' 17"; Tesei Nicolò 4h 37' 36"; Giannella Renata 4h 38' 36"; Buttà Marco 4h 42' 40"; Ralli Giulia 4h 42' 41"; Brunetti Marino

Sassi Lorenzo 3h 01' 38"; Crialesi Francesco 3h 04' 21"; Silvi Armando 3h 04' 23"; Buttà Daniele 3h 06' 38"; Cartoni Andrea 3h 06' 39"; Rossi Martina 3h 06' 39"; Stroppa Nicole 3h 06' 40"; Gubinelli Marco 3h 06' 47"; Ceccarelli Maria 3h 06' 47"; Pallotta Giovanni 3h 07' 50"; Calzoni Sergio 3h 12' 32"; Pallucca Loretta 3h 12' 32"; Marcucci Stefania 3h 12' 48"; Cesi Cristina 3h 12' 49"; Campioni Gabriele 3h 14' 33"; Bravi Filippo 3h 14' 33"; Giuliadori Elisa 3h 15' 17"; Farneti Marco 3h 15' 17"; Balducci Emma 3h 15' 28"; Girolamini Alberto 3h 17' 20"; Astolfi Giuliano 3h 17' 30"; Rossetti Gioia 3h 17' 31"; Vecchi Paolo 3h 19' 42"; Dzemiashevich Inna 3h 19' 42"; Bonetti Angela 3h 19' 44"; Lorenzotti Claudia 3h 22' 32"; Mazzufferi Diletta 3h 22' 44"; Doria Tommaso 3h 22' 47"; Mariani Corrado 3h 22' 52"; Bartolini Paola 3h 22' 52"; Lorenzotti Alessia 3h 22' 55"; Poeta Emanuele 3h 22' 56"; Poeta Tommaso 3h 22' 56"; Desideri Elena 3h 22' 58"; Lorenzotti Giuseppe 3h 22' 58"; Carmenati Marco 3h 22' 59"; Salvatori Paolo 3h 23' 00"; Piazzolla Ekaterina 3h 23' 04"; Schembri Cristina 3h 23' 05"; Bisci Patrizia 3h 23' 05"; Galoppa Gabriele 3h 23' 44"; Di Clemente Daniela 3h 23' 53"; Spina Simone 3h 23' 56"; Bucossi Luisa 3h 24' 24"; Pinna Claudia 3h 25' 54"; Petrone Gaetano 3h 25' 54"; Carafa Ludovica 3h 30' 30"; Montanari Rachele 3h 30' 30"; Remigi Francesca 3h 30' 30"; Orfei Moira 3h 30' 30"; Schiavone Anna 3h 30' 31"; Marcelli Francesco 3h 30' 31"; Mobilia Orazio 3h 30' 31"; Moncone Valentina 3h 30' 31"; Nunzi Leonardo 3h 30' 31"; Martellucci Mosè 3h 30' 32"; Anselmi Marta 3h 32' 56"; Ferretti Federico 3h 32' 57"; Tavolini Alessia 3h 33' 00"; Grazia Signori Leonardo 3h 35' 52"; Mariani Manuele 3h 35' 54"; Lezzerini Francesca 3h 35' 56"; Signori Mara 3h 35' 57"; Satolli Federica 3h 35' 57"; Balestri Emanuela 3h 36' 43"; Gagliardi Romina 3h 36' 44"; Sentinelli Maria Cristina 3h 36' 44"; Terzoni Vedova Matilde 3h 37' 13"; Agostinelli Diego 3h 37' 19"; Silvestri Matilde 3h 39' 08"; Terzoni Patrizia 3h 39' 26"; Vedova Andrea 3h 39' 56"; Silvestri Andrea 3h 40' 56"; Tamirisakandala Saty Ravitja Bharadwaj 3h 42' 59"; Cannistraro Simona 3h 43' 00"; Prasanna Kumar Rachana 3h 43' 02"; Petruio Francesca 3h 47' 58"; Roscioni Elena 3h 47' 58"; Roscioni Giorgio 3h 48' 00"; Petini Sara 3h 48' 01"; Farroni Marco 3h 48' 02"; Stocchi Grazia 3h 48' 05"; Checchi Claudia 3h 48' 06"; Stocchi Daniela 3h 48' 07"; Severini Cinzia 3h 48' 07"; Spitoni Alfredo 3h 48' 39"; Cola Beatrice 3h 48' 43"; Bovesecchi Sara 3h 48' 44"; Spitoni Antonella 3h 48' 46"; Bisci Silvia 3h 54' 00"; Marchetti Marcella 3h 54' 01"; Clementi Morgan 3h 54' 09"; Ciarlantini Fabio 3h 54' 10"; Caprioli Federica 3h 54' 25"; Ciarlantini Andrea 3h 54' 25"; Lazzaro Ivana 4h 01' 43"; Pantanella Annamaria 4h 01' 51"; Maddalena Biagioli 4h 01' 52"; Clara Pantanella 4h 01' 52"; Norberto Comodi 4h 01' 53"; Lucia Cattarulla 4h 03' 02"; Lucio Arteconi 4h 03' 05"; Tiziano Arteconi 4h 03' 05"; Giorgia Spinaci 4h 03' 06"; Barbara Pallucca 4h 28' 03"; Giovanni Pallucca 4h 28' 04"; Micol Pallucca 4h 28' 05"; Mariangela Masci 4h 36' 03"; Loredana Tenti 4h 36' 03"; Fiorella Possanza 4h 40' 02"; Agalliu Alketa 4h 59' 35"; Sabrina Lanari 4h 59' 36".

## AUTOMOBILISMO

## Campionato Italiano Gran Turismo - Endurance

# Daniel Mancinelli: a Misano una vittoria... di classe!

di FERRUCCIO COCCO

È stato un esordio da ricordare, quello nel Campionato Italiano Gran Turismo Endurance 2026, per il pilota automobilistico fabrianese **Daniel Mancinelli** (nella foto) e i suoi compagni di squadra, protagonisti di una straordinaria rimonta culminata con la vittoria nella categoria AM. A Misano Adriatico, la gara, caratterizzata da una griglia altamente competitiva composta da 39 vetture totali e 13 equipaggi nella classe AM, è iniziata con una "qualifica" non semplice ma comunque positiva: il team ha conquistato il quarto posto di categoria e il 26° assoluto in griglia. Alla partenza è stato Gorini, "bronze driver" dell'equipaggio, ad affrontare il primo "stint". Dopo un buono



spunto iniziale, il pilota è stato coinvolto in un contatto di gara che ha provocato un testacoda, costringendo la squadra a ripartire dalle ultime posizioni: P36 assoluta e P12 di classe.

Da quel momento è iniziata una rimonta costante e determinata. Nel secondo "stint" Massimo Perrina è riuscito a recuperare diverse posizioni,

riportando la vettura in lotta per la "top ten" di categoria. Successivamente Mancinelli, impegnato nel terzo "stint", ha continuato la progressione recuperando ulteriori posizioni fino a portare il team in piena zona podio. Nell'ultima ora di gara, grazie all'alternanza tra Gorini, Perrina e Mancinelli, la squadra ha completato una rimonta eccezionale, conqui-

stando la vittoria nella classe AM e chiudendo addirittura al 12° posto assoluto, risultato di grande prestigio considerando il livello della competizione. Determinanti anche la strategia del team e la precisione nei "pit stop", risultati impeccabili durante tutta la corsa. Un ruolo importante lo ha giocato anche il meteo variabile: la pioggia, iniziata pochi minuti prima della partenza, ha reso la gara particolarmente imprevedibile, favorendo numerosi colpi di scena e diverse "safety car" che hanno contribuito a ricompattare il gruppo dopo il ritardo accumulato nel primo "stint".

«Sono molto contento - ha dichiarato Daniel Mancinelli. - È stato un grande successo e l'obiettivo sarà continuare le prossime gare cercando di rimanere nelle posizioni alte della classifica».

## AUTOMOBILISMO

## GT Cup Europe

# Matteo Martinelli in crescita: rimonte e tanta esperienza a Spa

Nel fine settimana 15/17 maggio il pilota automobilistico fabrianese **Matteo Martinelli** (nella foto) ha corso a Spa, in Belgio, nella seconda prova stagionale di GT Cup Europe. Martinelli quest'anno è alla guida della Porsche 992 Gt3 (team Ebi Motors in collaborazione con Faems) che divide con Giacomo Pedrini (ricordiamo, infatti, che il format prevede gare di 50 minuti con cambio di pilota a metà tempo). Per il fabrianese si trattava della prima volta in assoluto a Spa e non aver potuto svolgere i test il giovedì ha certamente influito sulla conoscenza del circuito. Ha dovuto fare



esperienza rapidamente, insomma, direttamente durante le "qualifiche". In gara-1, complice una penalità risalente alla precedente prova in Portogallo, la

macchina del duo Martinelli-Pedrini partiva dall'ultima posizione, la quindicesima: con caparbietà alla guida risalivano la china concludendo all'8° posto. In gara-2,

complice un settaggio sbagliato nelle "qualifiche" della mattina, ancora una partenza dal fondo (quattordicesima posizione) e nuova "scalata" fino al 7° posto conclusivo. «E' stata una gara impegnativa - ci ha raccontato al ritorno Matteo Martinelli - considerando anche le condizioni meteorologiche estremamente variabili tra pioggia e asciutto e la scarsa, se non nulla, conoscenza del circuito. Tutto fa esperienza. Il prossimo impegno è previsto per il 6/7 giugno a Misano Adriatico: stavolta, finalmente, su un circuito che conosco bene».

f.c.

## TENNISTAVOLO

## Fabriano

## E' tempo di tornei

Terminati i campionati a squadre regionali, gli atleti del **Tennistavolo Fabriano** riversano le loro energie sui tornei individuali in preparazione ai Campionati Italiani di categoria che si disputeranno a Riccione a partire da mercoledì 27 maggio. Nelle Marche due weekend pieni, quelli appena trascorsi, con diversi tornei disputati ad Ancona presso il Palaprometeo e a Montemarciano presso il palazzetto di via delle Querce. Ci piace segnalare le belle vittorie dell'under 11 Giovanni Ausili contro il fanese Luca Ballerini e del senior Simone Gerini contro il quotato Tomassini. Le migliori prestazioni sono però arrivate dall'esperto Sauro Bartocchetti che ad Ancona ha raggiunto il podio nel torneo over 8 (per classificati oltre la posizione nazionale numero 5.000) e da Alessandro Ausili che, pur tesserato con Fano, è di formazione fabrianese e ha trionfato nei campionati regionali under 15 disputati a Montemarciano. Sauro ha raggiunto la semifinale sconfiggendo Edoardo Brutti di Camerino nei quarti per tre set a due; ha poi perso contro il camerter Sergio Costantini. Alessandro ha alzato il trofeo regionale sconfiggendo lo jesino Giovanni Cesaretti per tre set a due.

## CALCIO

## Promozione

## Cambio in panchina

Il **Fabriano Cerreto** volta pagina dopo la retrocessione in Promozione. A seguito del play-out perso a Montegranaro lo scorso 10 maggio, la società biancorossonera ha annunciato l'interruzione del rapporto con l'allenatore Marco Bonura, che aveva totalizzato tre vittorie, due pareggi e tre sconfitte nel suo periodo in panchina. «La società desidera esprimere il più sincero ringraziamento a mister Bonura per l'impegno, la dedizione e la serietà dimostrati lungo il corso della stagione, culminata purtroppo con la retrocessione della squadra. A lui vanno i migliori auguri per il prosieguo della sua carriera professionale. Il club è già al lavoro per programmare il proprio futuro, con l'obiettivo di ripartire con un progetto solido, in grado di rispondere prontamente alle prossime sfide sportive», si legge nel comunicato. Ai saluti anche il direttore sportivo Andrea Lunadei, che sui social ha ringraziato la squadra «per quello che mi avete dato, per la soddisfazione dei ragazzi provenienti da categorie inferiori diventati pilastri in Eccellenza e per tutte le gioie e i dispiaceri vissuti insieme sempre uniti».

Luca Ciappelloni

## BREVI DI SPORT

di Ferruccio Cocco

### Volley - Serie D maschile SI FERMANO IN SEMIFINALE I SOGNI DELLA PALLAVOLO FABRIANO

La stagione della **Pallavolo Fabriano** di Francesco Moretti si è conclusa con l'esclusione dalla finale per la promozione in serie C. La compagine cartaia ha lottato con tutte le forze, ma in semifinale il Fano si è dimostrata più in forma e - dopo la vittoria in gara 1 a Fabriano per 0-3 - ha chiuso i conti in casa propria vincendo con lo stesso risultato di 3-0. Alla Pallavolo Fabriano rimane l'amaro in bocca solamente per non essersi potuta presentare nelle migliori condizioni fisiche. Onore ai vincitori dimostratisi, al momento, superiori nel gioco.

### Calcio - Prima Categoria L'ARGIGNANO PERDE LO SPAREGGIO E RETROCEDE IN SECONDA CATEGORIA

I "playout" si sono rivelati amari per l'**Argignano**, che ha perso 1-2 lo spareggio con il Cupramontana dell'ex mister Jacopo Mannelli e quindi retrocede in Seconda Categoria. I cuprensi hanno fatto loro l'incontro grazie alle reti di Cammarino al 56' e al 73'. L'Argignano di mister Giacomo Balducci ha riaperto la contesa con la rete di Biagioli all'85', ma non è riuscita a completare la rimonta. Dopo due stagioni trascorse in Prima Categoria, dunque, l'Argignano retrocede e ritorna in Seconda Categoria.

## RUGBY

## La trasferta

## Amichevole in Belgio per i fabrianesi

Ancora una grande settimana dedicata alla palla ovale da parte del **Fabriano Rugby**, impegnato su tanti fronti, in Italia e all'estero. Primi a scendere in campo i ragazzi dell'Under 12. I ragazzi hanno preso parte a Falconara ad una giornata di sport che li ha visti unire le forze con Jesi ed Ancona, per fronteggiare i padroni di casa, Recanati e San Benedetto. Poi minirugby e old sono andati a Cagli per partecipare all'evento "Rugby in festa". In tantissimi sono arrivati per partecipare ad un pomeriggio di sport. Per i ragazzi del minirugby anche la possibilità di conoscere un giovane marchigiano, capitano di una squadra di Serie A. I giovani fabbri infatti hanno incontrato Diego Antonelli matelicese e capitano di Pesaro. Spazio anche per i ragazzi dell'Under 14, in campo a Senigallia per promuovere il tag rugby. Altro appuntamento, questa volta in casa, per il torneo Seven Under 16. Una giornata intensa, dove i giovani atleti hanno messo in campo tutto quanto appreso nel corso della stagione che sta volgendo al termine. Al "Cristian Alterio" quasi cento giocatori, con rappresentanze da Jesi, San Benedetto, Ascoli

Pesico, Pesaro, Fano, Macerata, Falconara e Recanati. Padroni di casa che hanno giocato con Falconara e Recanati, ma che non sono riusciti a portare a casa la vittoria del torneo. Poi la grande avventura all'estero. Un gruppo di avventurosi atleti (qualcuno ancora per poco senior e qualche old) hanno affrontato i chilometri per arrivare in Belgio e affrontare lo Standard Chaudfontaine Rugby Club. Lo Standard Chaudfontaine Rugby Club è stata anche la formazione con la quale l'ex presidente del Fabriano Rugby Pascal Antoine ha mosso i primi passi nel mondo ovale, seguendo quelli tracciati dal padre anni prima. Una partita amichevole, certo, ma intensa e ricca di energia da parte delle due formazioni che non ha risparmiato impegno e giocate spettacolari. Poi il terzo tempo e la promessa da parte degli amici belgi di ricambiare la visita a Fabriano. Esperienza incredibile per la pattuglia old fabrianese, che ha ribadito ancora una volta quanto il legame che viene costruito attraverso il rugby riesca ad andare oltre frontiere e differenze linguistiche.

Saverio Spadavecchia



I veterani fabrianesi (maglia blu) in Belgio

**ZC**Lab  
fare cultura

il nuovo format culturale di Zona Conce

#04

# Alessandro Moscè

## Quando tornano gli dèi

modera  
Carlo Cammoranesi

interviene  
**Guy Chiappaventi**

Prenota il tuo posto



**5 giugno 2026**  
**h. 18:00**

Polo culturale Zona Conce  
Via Le Conce 76, Fabriano



FONDAZIONE CR  
FABRIANO E CUPRAMONTANA



Zona Conce  
le forme del fare

carifa **carte**